Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7531 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

MESSAGGIO ALLA NAZIONE NEL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DELLA REPUBBLICA

Saragat esorta partiti e cittadini a non lasciarsi deviare da falsi miraggi

Le forze del lavoro devono continuare per la via tracciata dalla Costituzione - Con la libertà tutto sarà possibile senza libertà tutto sarebbe compromesso e perduto - L'Italia si trova ora di fronte a una dura e decisiva prova



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica Saragat legge davanti alle telecamere il suo messaggio

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha rivolto stasera agli italiani attraverso la radio e la televisione in occasione del venticinquesimo anniversario della Repubblica, il seguente messaggio:

«Italiani, il 2 giugno 1946 si svolgeva il referendum popolare che con l'avvento della Repubblica chiudeva un periodo doloroso della nostra storia ed apriva all'Italia le vie dell'avvenire. Da allora ad oggi sono passati venticinque anni che hanno visto l'Italia diventare una delle nazioni industrialmente più progredite del mondo. E' stato già detto quali progressi sono stati compiuti in questo quarto di secolo in tutti i campi e quali problemi attendono ancora la soluzione. Ma ormai la loro soluzione dipende soltanto dalla nostra volontà. Si tratta di procedere sempre più celermente secondo lo spirito e la lettera della Costituzione repubblicana rispettandone gli istituti e attuandone le norme.

«La Repubblica non è lo stato di una classe ma è lo stato di tutto il popolo che deve sentirla e viverla come cosa sua, rendendo sempre più viva ed operante la legge fondamentale che ci governa: la Costituzione repubblicana.

«L'avvento pieno della giustizia sociale, il rafforzamento della nostra economia, la dilatazione dell'area della libertà in tutti i campi, il consolidamento dell'indipendenza nazionale, il contributo sempre maggiore alla causa della pace sono traguardi che possiamo raggiungere e che raggiungeremo se tutti i cittadini, se tutti i partiti, se tutte le forze del lavoro non si lasceranno deviare da falsi miraggi e continueranno con sempre maggiore impegno per la via tracciata dalla Costituzione.

«Con la libertà tutto sarà possibile, senza libertà tutto sarebbe compromesso e perduto.

«Ci sono nella vita dei popoli momenti decisivi in cui l'affievolirsi dello spirito della libertà può portare alla decadenza e, al limite, alla rovina, mentre il suo rianimarsi e risplendere porta ad una ripresa impetuosa e a un più alto progresso.

«L'Italia, a venticinque anni dalla nascita della Repubblica, si trova a dover superare questa prova. Siamo certi che il popolo italiano, nel ricordo delle lotte eroiche e dell'immensa somma di dolori che l'hanno portato alla salvezza e poi ad una luminosa ascesa tra gli altri popoli liberi, non verrà mai meno al suo istinto profondo e continuerà a creare per sé e per i suoi figli un destino di indipendenza, di libertà, di giustizia e di pace.

«Viva la Repubblica, viva l'Italia».

In precedenza il Presidente Saragat, aveva inviato il seguente messaggio alle Forze armate:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni Arma e specialità!

«Il tradizionale saluto che ho caro porgervi, a nome del popolo italiano, nella ricorrenza della proclamazione della Repubblica, festa delle Forze armate, è come sempre calda e affettuosa testimonianza di solidarietà, di unione ideale di tutti i cittadini con voi.

«Vi giunga questo saluto dovunque siete, nelle caserme, nei posti di frontiera, sulle unità in navigazione, nelle basi navali ed aeree, nei centri di addestramento. E vi conforti nell'adempimento del vostro dovere di difensori della Patria, di custodi della sua indipendenza e delle sue libere istituzioni.

«Siate fieri di questo compito, ricordando ancora una volta ciò che è solennemente sancito dalla Costituzione repubblicana, e cioè che "la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino".

«Obiettivo dell'Italia, voi lo sapete, è la pace e la fruttuosa collaborazione con tutti i popoli. Ma come intendiamo rispettare rigorosamente l'indipendenza d'ogni nazione, così rivendichiamo eguale rispetto per noi, per l'indipendenza del nostro Paese e per le sue interne libertà, conquistate a così caro prezzo da tutto il popolo italiano.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni Arma e specialità!

«Sia sempre presente al vostro pensiero la Patria, nostra comune madre, custode delle memorie e delle glorie del passato e di feconda fiducia nell'avvenire.

«Stretti attorno alle vostre bandiere, uniti ai vostri superiori, memori del prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica, partecipi voi stessi, come cittadini, della sovranità dello Stato, celebrate questa ricorrenza con la fierezza d'essere il sicuro presidio della Nazione. Oggi come ogni giorno, il popolo italiano vi è affettuosamente vicino.

«Viva la Repubblica! Viva l'Italia!».

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in occasione del venticinquesimo anniversario della Repubblica il seguente messaggio da parte del Presidente degli Stai Uniti d'America, Richard Nixon: «Signor Presidente, in occasione del venticinquesimo anniversario della Repubblica italiana desidero farle giungere il mio personale saluto insieme ai migliori auguri del popolo degli Stati Uniti. Sono certo che gli stretti legami di amicizia fra i nostri due paesi continueranno e si rafforzeranno sempre più nel futuro e che potremo così lavorare insieme per una pace giusta e duratura».

A sua volta il Presidente della Repubblica federale di Germania ha così espresso i suoi voti augurali al Presidente Saragat: «Nella ricorrenza della festa nazionale e del venticinquesimo anniversario della Repubblica, desidero farle giungere, signor Presidente, i voti più cordiali miei e del popolo tedesco. Nel rivolgerle i miei migliori auguri per il suo benessere personale, auspico che il popolo italiano, con il quale siamo legati da stretti vincoli di amicizia, possa avere un futuro di benessere e di pace e che la cooperazione fra i nostri due Paesi sia sempre più fruttuosa». *(Ansa)*

Il ministro della difesa alle Forze Armate

Roma, 1

Il ministro della difesa Mario Tanassi ha inviato il seguente indirizzo alle Forze Armate:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati, marinai, avieri. Il venticinquesimo anniversario della proclamazione della Repubblica segna nella storia della nostra Patria un solenne avvenimento, del cui significato voi costituite una delle più concrete, palpitanti testimonianze.

«L'esempio di disciplina, di ordine, di operosità che voi offrite è infatti uno dei cardini del cammino ascensionale che da venticinque anni la Patria prosegue, nella ferma fiducia della difesa — che voi ogni giorno assicurate — della sua indipendenza e della sua sicurezza da ogni minaccia e nella certezza del consolidamento delle sue istituzioni democratiche e dello sviluppo dei suoi liberi ordinamenti.

«La nuova era storica che — il 2 giugno 1946 — la proclamazione della Repubblica veniva a segnare nella vita degli italiani, a coronamento di un epico periodo di lotta per il ripristino dei valori di libertà e di giustizia, su cui si fonda la vera dignità di un popolo, ha trovato soprattutto in voi gli ideali, silenziosi continuatori di una tradizione di abnegazione e di entusiasmo che tanto contributo ha dato al progresso del nostro popolo in questi primi venticinque anni della Repubblica.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati, marinai, avieri. Dalle città dove oggi voi sfilate in parata, circondati dall'affetto e dalla gratitudine del popolo di cui siete la concreta espressione, questa vostra diretta partecipazione alla solennità della ricorrenza sia conferma per tutti gli italiani del vostro fermo impegno perché la libertà, la giustizia e la pace — premesse essenziali per la serena continuità del lavoro e del civile progresso — siano sempre garantite alla nostra cara Patria, che può e deve guardare al suo avvenire con la certezza che le sue Forze Armate sapranno sempre assolvere ai loro altissimi compiti.

«Viva le Forze Armate. Viva la Repubblica. Viva l'Italia».

L'anniversario della Repubblica è stata ricordata da alcuni leader politici. Fra gli altri Nenni in un editoriale che comparirà domani sull'«Avanti», ha scritto che la repubblica e la costituente, come sbocco logico della crisi dello stato, erano tra gli obiettivi di fondo dell'antifascismo. Questa rivendicazione — ha rilevato — andò assumendo il carattere di una profonda aspirazione democratica e popolare. Su questo punto si ebbe una frattura con l'ala moderata dell'antifascismo. Nenni ha poi confutato la tesi della «rivo-

Continua in 2.a pagina

La situazione

In tutta Italia si celebra oggi con manifestazioni e parate militari il venticinquesimo anniversario della Repubblica. In un messaggio inviato per l'occasione agli italiani il Capo dello Stato ha sottolineato che l'avvento pieno della giustizia sociale, il rafforzamento della nostra economia, la dilatazione dell'area di libertà in tutti i campi, il consolidamento dell'indipendenza nazionale ed il contributo sempre maggiore alla causa della pace sono traguardi raggiungibili se tutti i cittadini e tutte le forze sociali non si lasceranno deviare da falsi miraggi e continueranno con sempre maggiore impegno per la via tracciata dalla Costituzione.

Il consiglio dei ministri in una riunione protrattasi ieri per quasi cinque ore ha approvato numerosi provvedimenti urgenti tra cui misure a sostegno dei disastrati della valle del Belice e dei fenomeni di bradisismo a Pozzuoli, il disegno di legge per la costituzione della Finanziaria che dovrà procedere alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina nonché numerosi altri disegni di legge di ordinaria amministrazione.

La relazione fatta da Carli all'assemblea della Banca d'Italia continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici, economici e sindacali. Le confederazioni ovviamente non hanno gradito le considerazioni fatte dal governatore sui riflessi del maggior costo del lavoro. La relazione ha finito per inserirsi in una polemica politica preelettorale che si va facendo sempre più arroventata.

Un ampio esame della situazione economico-sindacale è stato fatto ieri in un incontro tra il ministro del lavoro ed i segretari delle tre centrali sindacali.

Il Presidente romeno Ceausescu è giunto a Pechino accolto da una gran folla. L'avvenimento riveste un particolare significato sia per il fatto che si tratta della prima visita di un capo di stato europeo nella Cina di Mao, sia per il delicato equilibrio di rapporti fra i Paesi comunisti. Gli ambienti politici sovietici non hanno nascosto infatti la loro irritazione.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Istanbul — Al segnale del micidiale colpo sparato da un tiratore scelto su uno dei due rapitori della giovane figlia di un maggiore turco, un «commando» dell'Esercito scatta allo assalto dell'appartamento. Due minuti di fuoco e poi Sibel, rimasta illesa, viene liberata

ENTUSIASTICA ACCOGLIENZA PER NICOLAE CEAUSESCU A PECHINO

Mezzo milione di cinesi acclamano il leader romeno

Si tratta della prima visita di un capo di stato europeo nella Cina comunista da molti anni a questa parte - Mosca lascia trasparire la propria irritazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 1

Nicolae Ceausescu, capo dello stato e del PC romeno, è giunto oggi a Pechino, e la radio cinocomunista ha definito «entusiastica» l'accoglienza fatta a lui e alla sua delegazione. Sin dalle prime ore della giornata, l'emittente aveva dedicato gran parte delle trasmissioni alla visita di Ceausescu, definendola «un avvenimento storico»: settecento milioni di cinesi, affermava la radio di Pechino, si accingeva ad accogliere calorosamente «gli ambasciatori dell'amicizia del popolo romeno».

Ceausescu è stato acclamato da migliaia di persone, all'arrivo del suo «IL-18» romeno: c'erano reparti dell'esercito, della milizia, delle guardie rosse, c'era gente che sventolava bandiere e scandiva slogan. Hanno salutato i romeni il primo ministro Ciu En-lai, il capo di stato maggiore Huang Yung-sceng e altri esponenti del «politburo» cinese. Lungo tutto il camino di dieci chilometri dall'aeroporto alla capitale, centinaia di migliaia di persone (qualche informazione dice mezzo milione) hanno poi applaudito il passaggio del corteo.

Ceausescu, che è accompagnato dal primo ministro Gheorghe Maurer, si tratterrà nella Cina popolare un settimana, ed è il primo capo di stato europeo in visita a Pechino da parecchi anni a questa parte. L'ospite risiede nella foresteria del governo cinese, situata nei sobborghi occidentali di Pechino. In serata, era in programma un pranzo offerto dal governo cinese e dal comitato centrale del partito. Per l'arrivo del capo romeno — particolarmente stimato in Cina per la posizione di indipendenza più volte assunta nei confronti dell'URSS e degli altri paesi del Patto di Varsavia — si erano recati all'aeroporto dieci degli undici membri del «politburo» cinese; la folla lungo il percorso danzava e cantava, le ragazze indossavano vesti a vivaci colori in luogo dei tradizionali pantaloni blu, si udiva il rullar dei tamburi delle guardie rosse, palloncini dai molti colori si alzavano verso il cielo.

L'agenzia sovietica «Tass» dal canto suo, ha dato notizia che sulla via di Pechino (ov'è giunto nel pomeriggio) Ceausescu ha sostato brevemente a Irkutsk, nella Siberia orientale: In quella città lui, Maurer e gli altri della delegazione romena sono stati ospiti a colazione del consiglio regionale di Irkutsk; poi hanno proseguito in aereo per la capitale cinese. La stampa sovietica non ha commentato la visita del capo romeno a Pechino, ma ieri Radio Mosca ha diffuso, in una delle sue trasmissioni in lingua romena, un commento di Aleksandr Mikhailov nel quale si sottolineava l'importanza del coordinamento, da parte dei paesi socialisti, della loro politica estera e difensiva, e si diceva che questa necessità fu posta in rilievo da Lenin.

Citando il trattato fra URSS e Romania del luglio 1970 e l'articolo tre del trattato di Varsavia (che riguardano, diceva il commento, la reciproca consultazione sugli importanti problemi internazionali di comune interesse), Mikhailov affermava che il successo di siffatto coordinamento, che non intacca la sovranità né gli interessi nazionali, era dimostrato dal fatto che «sin qui gli imperialisti non sono riusciti a scatenare un terzo conflitto mondiale». E aggiungeva: «A questo proposito, dobbiamo ricordare il gran male causato all'unità dei paesi socialisti dalle attività scissionistiche della direzione di Pechino. La stragrande maggioranza dei partiti comunisti e operai condanna categoricamente la linea di politica estera di Pechino».

Ceausescu si accinge a visitare anche il Nord Vietnam, la Corea del Nord la Mongolia, e gli osservatori diplomatici a Mosca ritengono possibile che, sulla via del ritorno, egli sosti nella capitale sovietica. Da fonte romena è stato però detto che è troppo presto per dire se il Presidente si fermerà a Mosca. Della delegazione romena fa parte uno dei più importanti esponenti economici del paese, il segretario del partito Manea Menscu, e si pensa che, nel corso della visita, saranno affrontati anche problemi d'ordine economico. La Cina non fa parte del «Comecon», l'organizzazione economica del blocco comunista, e la Romania si è sempre mostrata restia a integrare la propria economia in quella del raggruppamento nella misura desiderata da Mosca. Oggi, la agenzia romena «Agerpress» ha dato notizia di un «cocktail-party» offerto dai dirigenti del partito ai marinai cinesi delle navi «Chaoyang» e «Youhao», alla ancora a Costanza: le navi hanno portato riso e altre merci, e nel viaggio di ritorno porteranno in Cina prodotti industriali romeni.

I giornali di Pechino sono usciti stamane con grandi foto di Ceausescu e articoli nei quali si esaltano i progressi della Romania. Il «Quotidiano del popolo», organo ufficiale del partito, scriveva, dando il benvenuto a Ceausescu, che «i popoli dei due paesi hanno sempre simpatizzato e si sono sempre sostenuti nella lotta contro lo imperialismo e la egemonia delle grandi potenze». Contemporaneamente a Mosca, «Stella Rossa» (organo delle forze armate sovietiche) accusava la Cina popolare di voler minare il campo socialista, e riaffermava energicamente la tesi sovietica per cui «i veri marxisti non saprebbero restare neutrali nella lotta di classe internazionale, perché una simile neutralità non può essere di vantaggio che agli imperialisti».

U. P. I.

SI E' CONCLUSA CON UN ASSALTO A FUOCO L'ANGOSCIOSA VICENDA DI SIBEL ERKAN

LA RAGAZZA DI ISTANBUL LIBERATA DOPO UNA FURIOSA SPARATORIA-LAMPO

Centinaia di proiettili esplosi in un paio di minuti al segnale di un «cecchino» che colpisce al volto uno dei due rapitori, morto successivamente - L'altro terrorista é gravissimo - Illesa la giovinetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul 1,

Sibel Erkan, la studentessa quattordicenne, figlia di un maggiore dell'esercito turco, catturata domenica scorsa da due terroristi e tenuta prigioniera nel suo appartamento sotto minaccia di morte, è stata liberata oggi dalla polizia. Nonostante un violento scontro a fuoco, durato pochi minuti, fra le forze dell'ordine e i due terroristi, la ragazza è rimasta illesa ed è stata ricoverata in ospedale solo perché in preda a choc: le sue condizioni non destano assolutamente preoccupazione. Uno dei due terroristi, Huseyin Cevahir, è rimasto ucciso l'altro, Muhir Cayan, gravemente ferito, è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Dopo aver circondato la casa, agenti e soldati hanno fatto simultaneamente irruzione nello appartamento da un balcone, dal tetto e dalla porta d'ingresso: prima dell'attacco, un tiratore scelto, appostatosi in un palazzo di fronte, ha sparato un colpo solo (che doveva segnare l'inizio della operazione) centrando in pieno volto il Cevahir; poi gli agenti, con giubbotti a prova di proiettile, sono balzati all'interno dell'appartamento, sfondando i vetri delle finestre, dalle scale dei pompieri appoggiate ai muri del fabbricato. Contemporaneamente, altri agenti e soldati facevano irruzione nella casa, aprendo il fuoco da diverse angolazioni: la battaglia è durata due minuti, non di più, ma in questo lasso di tempo vi è stato uno scambio di un centinaio di proiettili. Fortunatamente, nessuno ha colpito la giovane Sibel: Cevahir, che già era stato colpito al volto ha ricevuto un altro proiettile al petto, quasi a bruciapelo, ed è morto poco dopo.

Cayan è riuscito a fuggire dall'edificio, ma si è trovato di fronte una folla ostile, fra cui molte donne, che avevano travolto i cordoni della polizia. E' arretrato; la folla ha cercato di linciarlo ma, fortunatamente per lui, sono arrivati prima soldati e poliziotti. Aveva una ferita al fianco e il volto sanguinante: pare che avesse con sé una bomba che intendeva lanciare contro la folla o usare per uccidersi. Un ufficiale gliel'ha strappata di mano, e l'ha fatta esplodere in uno spiazzo; la folla ha applaudito i tutori dell'ordine quando la ragazza, attraverso una finestra della cucina, è stata letteralmente data in braccio a un poliziotto che stava in cima a una scala dei pompieri. Con un'autoambulanza, Sibel è stata trasportata all'ospedale militare, e sottoposta a una visita per accertare che non fosse rimasta ferita; il ricovero aveva fatto pensare in un primo momento che anche la ragazza fosse rimasta colpita nella violenta, seppur breve sparatoria. Ma successivamente la notizia è stata smentita, e i sanitari dell'ospedale militare hanno precisato che Sibel Erkan era solo in stato di choc e le sue condizioni erano buone.

I due terroristi che aveva rapito la giovane studentessa appartenevano all'«esercito di liberazione popolare turco», di tendenza maoista: venivano ricercati perché probabilmente responsabili dell'assassinio del console generale d'Israele Ephraim Elrom. Frattanto, ad Ankara, le autorità hanno annunciato che il capo-cellula dell'organizzazione terrorista, Cihan Alptekin, è stato catturato mentre, assieme a un amico cercava di varcare il confine con la Grecia: era ricercato anch'egli in relazione all'assassinio di Elrom.

A quanto si è appreso a tarda ora, durante l'operazione condotta per liberare Sibel Erkan due poliziotti sono rimasti feriti, uno a una coscia e un altro a un braccio. Poco dopo la cattura dei due terroristi, un gruppo di persone ha assalito e picchiato un giovane che, secondo alcuni, avrebbe fatto delle segnalazioni ai due assediati; la polizia è riuscita a liberare il giovane, che sanguinava da alcune ferite. Durante una perquisizione, egli sarebbe stato trovato in possesso di un ordigno esplosivo.

Sibel Erkan, intanto, ha potu riunirsi ai suoi genitori. Ella ha detto di non aver mai udito i due terroristi parlare tra di loro. «Non ho potuto mangiare in tutto questo tempo, ma essi hanno mangiato — ha soggiunto —. Non ho potuto nemmeno dormire, ma essi hanno dormito».

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Istanbul — Sibel Erkan, la figlia quattordicenne di un maggiore dell'Esercito turco, sequestrata dai due terroristi, sorride felice dopo la sua drammatica liberazione. L'incubo è finito

AVVICENDAMENTO AL VERTICE DELL'ALLEANZA

VENERDÌ BROSIO LASCIA LA SEGRETERIA DELLA NATO

Il cambio della guardia con l'olandese Joseph Luns avverrà durante il consiglio atlantico di Lisbona

Roma, 1

L'on. Aldo Moro presiederà la sessione del consiglio dei ministri della NATO, che si terrà giovedì e venerdì a Lisbona. Aprendo i lavori del consiglio, l'on. Moro (che è partito nel pomeriggio odierno per la capitale del Portogallo) pronuncerà un discorso dal seggio presidenziale, che spetta all'Italia per avvicendamento alfabetico (l'ultima sessione venne infatti presieduta dal ministro degli esteri dell'Islanda). Altri interventi dell'on. Moro sono previsti al consiglio atlantico, nella sua qualità di capo della delegazione italiana.

I temi che saranno trattati dai rappresentanti dei paesi alleati nel corso della riunione, verranno puntualizzati domani sera, mercoledì, nel corso di una conferenza stampa, dal Segretario generale della NATO, Manlio Brosio. Alla fine della sessione di lavori del consiglio ministeriale della NATO, l'ambasciatore Brosio lascerà la carica, ricoperta per diversi anni. Il consiglio, chiamerà a succedergli l'olandese Joseph Luns. L'esperienza dell'ambasciatore Brosio continuerà tuttavia a essere utilizzata dall'Organizzazione atlantica, in missioni speciali. *(R. R.)*

UN FERITO A CATANIA

BOMBA A OROLOGERIA al comizio di Berlinguer

Catania, 1

Una bomba, presumibilmente ad orologeria, è esplosa stasera in piazza Università durante il discorso del vice segretario del Partito comunista, on. Berlinguer. Nello scoppio è rimasto ferito Bruno Arrigoni, di 62 anni, che è stato accompagnato all'ospedale Vittorio Emanuele e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Secondo quanto è stato possibile accertare, l'ordigno era stato collocato in una grondaia del palazzo dell'Università. Dopo i comprensibili momenti di panico, il comizio dell'on. Berlinguer è proseguito fino alla conclusione.

Nei pressi di piazza Università prima del comizio comunista se ne era svolto un'altro del movimento sociale: aveva parlato l'on. Calabrò.

(Ansa)

RIUNITO PER QUASI CINQUE ORE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI A PALAZZO CHIGI

PER IL PONTE SULLO STRETTO IL GOVERNO ACCELERA I TEMPI

Approvato un ddl per la costituzione della società incaricata della progettazione e dell'esecuzione dell'importante opera che collegherà la Sicilia al continente - Numerosi altri provvedimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Provvedimenti per la zona terremotata del Belice e per i sinistrati del bradisismo di Pozzuoli, disegno di legge per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina, statizzazione delle università abruzzesi, dell'Aquila e di Chieti, norme per la emissione di una serie di francobolli per la celebrazione del venticinquesimo della Repubblica italiana e un'altra serie di francobolli celebrativi del risparmio postale, ampia riforma nel settore della previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto e concessioni, aumento del capitale relativo all'azienda delle ferrovie nelle società ove ha una partecipazione azionaria per il potenziamento dei servizi pubblici automobilistici nelle zone di Avellino, Bari e Sondrio, nomine nella magistratura amministrativa, nell'alta amministrazione dello Stato, nonché un movimento diplomatico: queste le principali misure deliberate oggi dal consiglio dei ministri in una riunione protrattasi per quasi cinque ore cui è intervenuto anche il presidente della regione siciliana on. Fasino.

Il provvedimento a favore dei terremotati del Belice recepisce sostanzialmente una serie di proposte legislative e parlamentari attualmente in attesa dello esame delle due Camere, allo scopo di consentirne l'immediata entrata in vigore. Tra le norme particolare risalto assumono quelle che prevedono la proroga dell'ispettorato generale per le zone colpite dai terremoti nel gennaio 1968, altrimenti scaduto, e lo snellimento delle procedure amministrative. Il provvedimento stabilisce anche la proroga di agevolazioni fiscali a suo tempo deliberate. Altro punto interessante è rappresentato dalla previsione di interventi per la rinascita delle zone colpite e dalla concessione di contributi a favore dei coltivatori diretti. Il provvedimento comporta nel suo complesso un impegno di spesa di 160 miliardi.

Per quanto riguarda Pozzuoli le norme oggi adottate dal consiglio dei ministri mirano essenzialmente a risanare la città. In tale prospettiva è stata prevista l'espropriazione del cosiddetta «rione Terra», la dichiarazione d'inagibilità e l'acquisizione al demanio dello Stato. E' stato inoltre disposto un piano di trasferimento dell'abitato in un nuovo quartiere residenziale, da costruire a cura dell'Istituto autonomo delle case popolari di Napoli. I proprietari espropriati avranno facoltà di scegliere tra la percezione dell'indennità di esproprio, l'accettazione del contributo per la ricostruzione (stabilito nella misura di 6 milioni per unità immobiliare) o l'assegnazione in proprietà di altro alloggio equivalente nel costruendo nuovo quartiere. E' stata inoltre prevista l'istituzione di un centro studi per i fenomeni vulcanici dei Campi Flegrei. Le norme oggi approvate comportano un impegno finanziario di 11 miliardi che si aggiungono agli stanziamenti già disponibili per la realizzazione del quartiere GESCAL che si trova in fase di ultimazione, nonché ulteriori stanziamenti per interventi di ministeri direttamente interessati.

Per quanto riguarda il ponte sullo stretto di Messina il governo ha oggi approvato un disegno di legge che autorizza la costituzione di una società a prevalente capitale pubblico, con la partecipazione anche dell'ANAS e delle FF.SS. alla quale verrà affidato il compito per la progettazione, esecuzione e gestione delle opere relative al ponte. Il finanziamento avverrà attraverso il ricorso al mercato finanziario e il contributo dello Stato, che sarà autorizzato con successivo provvedimento, verrà stabilito sulla base del piano finanziario. Il presidente della Regione siciliana on. Mario Fasino, lasciando palazzo Chigi ha detto che il provvedimento per lo stretto di Messina «corona gli sforzi finora compiuti per avviare ad una rapida soluzione questa importante opera, necessaria per lo sviluppo economico e sociale dell'isola».

Dal canto suo il ministro dei LL.PP. Lauricella ha osservato che in particolare si è voluto salvaguardare l'autonomia della gestione dell'esercizio ferroviario. Per quanto riguarda i tempi Lauricella ha precisato che essi saranno molto rapidi per quanto riguarda la costituzione della società, mentre quelli relativi all'attuazione del ponte sono legati alla progettazione. «L'importante — ha precisato il ministro — è che ormai siamo partiti».

Il ministro dell'agricoltura on. Natali ha detto ai giornalisti che, sempre nel corso della seduta di oggi, il consiglio dei ministri ha approvato anche lo statuto dell'UNIRE, in modo che d'ora in avanti si abbia una regolare gestione dell'ente. Finora l'UNIRE era retto dalla gestione commissariale la quale peraltro ha predisposto lo statuto. Dal canto suo Bosco ha dichiarato che è stato approvato un decreto di legge per la soluzione della vertenza dei postelegrafonici. «Il provvedimento — ha aggiunto Bosco — contiene alcune modifiche organizzative riguardanti le categorie del personale ausiliario e di concetto». Inoltre il ministro delle poste ha detto che è stato approvato un provvedimento per l'emissione di un francobollo per celebrare il 25.o anniversario della Repubblica. «Proporrei — ha aggiunto — un francobollo in tricolore con la effige di Mazzini».

Gino Roberti

L'UCCISIONE DI MILENA

AL VAGLIO DEL GIUDICE gli indizi contro Bozano

Genova, 1

Il giudice istruttore dott. Bruno Noli, al quale è stata affidata l'inchiesta formale sul rapimento e sull'uccisione di Milena Sutter, ha iniziato stamane l'esame del fascicolo comprendente gli atti delle indagini compiute dal sostituto Procuratore Nicola Marvulli, dai carabinieri e dalla polizia. Il giudice istruttore dovrà vagliare la serie di indizi emersi contro Lorenzo Bozano.

Stamani, inoltre, polizia e carabinieri hanno compiuto un sopralluogo in una villa disabitata della zona di Quarto dei Mille, poco lontana da Priaruggia. Sono stati trovati alcuni pezzi di carta con alcune frasi in lingua straniera (Milena conosceva tre lingue). Si è pensato che la calligrafia, piuttosto infantile, potesse essere quella di Milena e che la carta facesse parte del suo diario. I pezzi di carta sono stati consegnati al giudice istruttore il quale ha subito convocato alcuni familiari della ragazza per un controllo: non si conosce, però l'esito dell'accertamento. *(Ansa)*

DOPO LE CONTESTAZIONI DI DONAT CATTIN

«Informazioni inesatte» sull'accordo dell'Aeritalia

«La competenza del CIPE stabilita da disposizioni legislative»: così precisa una nota ministeriale

Roma, 1

Il ministero del bilancio ha diramato una precisazione a proposito delle «informazioni inesatte» sui programmi aeronautici e sull'accordo «Aeritalia - Boeing», nonché sulle competenze del CIPE a intervenire in materia di problemi aeronautici e sulla sua funzione «unicamente consultiva», dopo la contestazione sollevata nei giorni scorsi da Donat Cattin.

Il comunicato ministeriale afferma che «la competenza del CIPE è stabilita da precise disposizioni legislative e regolamentari; inoltre tale competenza venne affermata, con l'adesione di tutti i ministri partecipanti, nella delibera a suo tempo presa in occasione dell'approvazione del rapporto sull'industria aeronautica, a cui fa cenno lo stesso articolo.

«In particolare, l'intervento del CIPE si basa sui seguenti elementi: a) i programmi riguardanti le aziende a partecipazione statale (in questa iniziativa, come è noto, le partecipazioni statali partecipano per il 50 per cento al programma "Aeritalia") sono sottoposti a verifica di conformità con la programmazione economica, ai sensi dell'articolo 2 del DPR 14 giugno 1967 n. 554; b) i programmi di ricerca scientifica e tecnologica da finanziarsi con fondi pubblici ai sensi dell'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968 n. 1089 sono approvati dal CIPE; c) il CIPE è chiamato a esprimersi, ai sensi dell'articolo 3 del DM 23 marzo 1968 e dell'articolo 3 del DM 8 novembre 1969, sulla concessione di contributi e agevolazioni previsti dalla legge per gli interventi nel Mezzogiorno e dalle procedure per la contrattazione programmata. Tutte queste circostanze ricorrono nel programma "Aeritalia".

«Va inoltre aggiunto — conclude la nota — che la società "Aeritalia" e i gruppi partecipanti hanno sottoposto al C.I.P.E., per l'esame, i loro programmi, e il comunicato trasmesso dall'ufficio stampa del ministero, il 27 maggio, nel precisare che tali programmi sono all'esame degli organi della programmazione, si limita a ricordare che gli impegni che possono derivare dagli accordi definiti in questi giorni dalla società "Aeritalia", sono subordinati all'esame e alle delibere del CIPE richiesti ai sensi delle norme sopracitate». *(Italia)*

RIUNITO A ISCHIA il consiglio della FNSI

Ischia, 1

La Federazione nazionale della stampa italiana ha diffuso il seguente comunicato: «Sono continuati a Ischia i lavori del consiglio nazionale della Federazione della stampa italiana, dedicati oggi prevalentemente all'esame dello schema relativo alla riforma della legge organica dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, sulla quale il presidente della FNSI Adriano Falvo ha svolto una dettagliata relazione informativa».

«Al termine di un approfondito dibattito, che ha sottolineato l'interesse che il problema riveste per i giornalisti — prosegue il comunicato — il consiglio nazionale ha deciso di promuovere la più larga consultazione della categoria, affinché la legge organica possa recepire — anche in relazione alle generali riforme sanitarie e previdenziali — le attese dei giornalisti italiani». *(Ansa)*

In visita dal Presidente Tito



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belgrado — Il Presidente jugoslavo maresciallo Tito ha ricevuto ieri la visita del ministro degli esteri cileno Clodomiro Almeida, giunto in Jugoslavia proveniente dall'Unione Sovietica

LA RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

POLEMICHE LE REPLICHE DELLE SINISTRE A CARLI

Analisi «convincente» per il PCI che però non ha fiducia nella classe dirigente - Critiche anche dai sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La relazione svolta ieri alla assemblea della Banca d'Italia dal governatore Carli continua a essere al centro dei commenti degli ambienti politici, economici e sindacali ponendosi addirittura come un elemento della sempre più accesa polemica preelettorale. Infatti, la chiara denuncia fatta da Carli, sulla situazione economica, e la parallela indicazione delle strade da seguire, per evitare che dall'attuale fase di stasi si passi a una vera e propria recessione, offrono lo spunto per le più diverse interpretazioni a sostegno di questa o quella tesi.

I socialdemocratici hanno ribadito il loro «sì» alla relazione, già espresso ieri dal ministro Preti, ma l'opposizione alla fiscalizzazione degli oneri sociali. Il capogruppo di Montecitorio, Orlandi, in un discorso fatto oggi a San Severo, ha rilevato che «più che di incentivi costosi e di fiscalizzazioni di oneri sociali troppo gravosi per la collettività, la nostra economia ha bisogno di qualcosa che non costa nulla, ma è preliminare: ha bisogno di un clima di fiducia». «La fiducia — ha aggiunto — torna a fiorire alimentando la ripresa industriale, quando l'avvenire democratico del paese non è in forse».

Orlandi ha anche polemizzato con Donat Cattin per la sua tesi sul «rapporto essenziale» tra DC e PSI. Da parte socialista si è visto nella relazione di Carli «un quadro ispirato al pessimismo della ragione». A giudizio dell'«Avanti» «il tono di lucida impotenza» che ha caratterizzato la relazione «deve aver scontentato quanti si attendevano un confronto indiretto al terrorismo psicologico o a un brutale aut-aut alla politica delle riforme». Il commento ufficiale del PCI alla relazione è stato esposto in un articolo di Eugenio Peggio pubblicato stamane dall'«Unità». Peggio ha definito «convincente» l'analisi fatta da Carli sui problemi e le tendenze a livello internazionale, ma ha aggiunto che «le sue melanconiche osservazioni sulla decadenza del sentimento della disciplina sociale non possono che suscitare dubbi profondi sulle capacità degli esponenti dell'attuale classe dominante di comprendere e assecondare i mutamenti radicali di cui il paese ha bisogno».

Sostanzialmente analogo il giudizio espresso in campo sindacale. Una nota della CGIL rileva che la linea Carli è inaccettabile quando sottolinea la urgenza e la struttura di provvedimenti anticongiunturali tendenti all'esaltazione del profitto. Alla CGIL non è piaciuta neppure la denuncia fatta da Carli circa le conseguenze degli avvenuti aumenti salariali. Il punto di vista della UIL è stato espresso dal segretario confederale Simoncini. «Nel merito — ha detto — non si può che concordare sulla gravità della situazione monetaria internazionale attuale determinatasi in seguito alla crisi del dollaro». «E' vero che la situazione economica italiana — ha aggiunto — denuncia ancora una volta profonde contraddizioni, ma il governatore, rifiutando l'ipotesi di una coraggiosa alternativa di sviluppo, si avvolge in queste contraddizioni aggiungendovi le proprie e se la cava ripiegando sulle sterili lamentazioni consuete e sui soliti motivi della pace sociale, di una politica unilaterale dei redditi e dell'esaltazione del profitto».

Il preciso rapporto di Carli quindi, non poteva essere diversamente, non è piaciuto né ai partiti di sinistra né ai sindacati, ma proprio oggi La Malfa in un discorso fatto a Roma ha ribadito le responsabilità dei sindacati, responsabilità che non sempre sono state individuate. Il segretario del PRI ha detto che quella delle forze politiche di maggioranza e di opposizione non è stata la sola insufficienza o inadeguatezza che ha portato all'attuale delicata situazione.

Roberto Perugini

IN LUCE NUOVE ALLUCINANTI IMPRESE DEL TEDESCO OMICIDA

Vendeva bustine mortali Manfred Becker ai capelloni

Per procurarsi soldi smerciava come droga una «mistura» fabbricata con un veleno capace di uccidere in pochi secondi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Il rapinatore e assassino tedesco — autore dell'efferato delitto di via Nazionale e del ferimento del dott. Palmeri, capo della squadra mobile romana — stava per seminare la morte tra i compagni capelloni di piazza di Spagna: Manfred Becker, infatti, aveva venduto ad alcuni di essi una mistura di sua invenzione che, invece di essere una droga (come promesso), era in realtà un potente veleno, capace di uccidere in pochi secondi.

Becker aveva bisogno di soldi, e s'era messo a vendere «stupefacenti» tra i compagni capelloni, servendosi però di una polverina altamente venefica: acido per lo sviluppo fotografico. Ne aveva confezionato diverse bustine, e le vendeva a diecimila lire l'una. Di certo si sa che due suoi connazionali, capelloni quanto lui, avevano acquistato l'acido credendolo morfina: pochi minuti prima che i due si iniettassero il terribile veleno, altri due capelloni di piazza di Spagna ai quali il Becker aveva tentato di vendere la stessa polverina riuscirono in extremis a bloccarli, evitando loro una morte certa.

L'episodio è venuto alla luce in seguito alle indagini del nucleo antidroga dei carabinieri. Gli stessi carabinieri hanno anche accertato, senza possibilità di dubbio, che il famoso Frank indicato dal Becker come colui che forniva la droga nel «giro» dei capelloni di piazza di Spagna e che egli intendeva uccidere (secondo quanto dichiarato ai funzionari della «Mobile» che l'avevano arrestato) non è altri che il cittadino tedesco Helmut Friederich Meibner il quale, il giorno stesso della rapina, nel corso di un'operazione del tutto indipendente dalle indagini per il sanguinoso episodio di via Nazionale, era stato arrestato insieme al cittadino svizzero Claude Christian (anch'egli capellone) dagli stessi carabinieri del nucleo antidroga. Il Meibner, infatti, era stato sorpreso mentre tentava di vendere a un gruppo di capelloni alcune misteriose pastiglie, all'interno di un portone nei pressi di piazza di Spagna.

Gli inquirenti, intanto, vanno convincendosi che Manfred Becker, al momento dell'arresto, non ha fatto altro che recitare una tragica commedia, per convincere gli agenti di aver agito in stato di incoscienza o di follia. In effetti, come hanno accertato i carabinieri del nucleo antidroga, quel giorno il Becker si era limitato a fumare una sigaretta alla marijuana, e non sembra che abbia ingerito dell'LSD. D'altra parte, secondo le dichiarazioni di studiosi e clinici, sembra impossibile che un individuo che abbia ingerito acido lisergico possa uscire in strada, orientarsi e portare a termine una qualunque azione, in quanto la potente droga provoca un'assenza di riflessi e di coordinamento che impedisce qualunque spostamento.

R. R.

ACCOLTELLA IL PADRE della bimba che disturba

Milano, 1

Per aver difeso la figlia che era stata aspramente sgridata da un vicino di casa, un muratore di Rho, Germano Micli di 54 anni, ha ricevuto due colpi di trincetto ad un braccio e al basso ventre ed è stato ricoverato in ospedale con riserva della prognosi.

Il feritore, Costantino Antonini di 60 anni, aveva redarguito la figlioletta del Micli, che abita nello stesso caseggiato, perché i suoi giochi nel cortile lo disturbavano. Alla madre della bambina che gli aveva chiesto spiegazioni, l'Antonini aveva poi dato degli schiaffi.

Ritornato dal lavoro, Germano Micli è stato avvertito del fatto e si è recato dal vicino di casa con il quale ha iniziato una accesa discussione. All'improvviso l'Antonini ha afferrato il trincetto e ha colpito il vicino. Il feritore è stato poi arrestato dai carabinieri e si trova ora nelle carceri di Rho. *(Ansa)*

IL PREANNUNCIATO «VERTICE» AL MINISTERO DEL LAVORO

«CONVERGENZA DI VEDUTE» TRA MINISTRO E SINDACALISTI

Sanità, previdenza ed edilizia al centro della riunione presieduta da Donat Cattin - Incontro «molto costruttivo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Si è svolto oggi al ministero del lavoro il previsto «vertice» tra Donat Cattin e i massimi rappresentanti sindacali della CGIL, CISL e UIL, per esaminare la situazione generale del paese, con particolare riferimento ai temi della sanità, della previdenza, della edilizia, dell'industria tessile, dell'addestramento professionale, ecc. E' stato un incontro «molto costruttivo e positivo», ha detto il segretario generale della UIL, Vanni, l'unico sindacalista che ha voluto rilasciare dichiarazioni al termine della riunione. «Noi ci siamo impegnati, ha aggiunto Vanni, a presentare a breve scadenza una serie di proposte definite, sui temi trattati oggi. Su questi argomenti comunque ci saranno molto presto altri incontri».

La «positività» della riunione si palesa anche dalle indiscrezioni trapelate poi da alcuni ambienti sindacali. Tali fonti hanno messo in luce la «convergenza» di vedute su alcuni punti trattati. Ad esempio il ministro, per quanto riguarda la sanità, si è preoccupato dell'aumento dei posti, mentre i sindacati, condividendo il suo «disappunto», hanno sostenuto la necessità di una rapida approvazione della riforma sanitaria. Stesso discorso vale per l'edilizia, e per il settore tessile. Donat Cattin si è impegnato ad effettuare degli accertamenti territoriali per vedere se è il caso di dichiarare lo stato di crisi del settore edilizio e nel contempo ha ricordato che il 12 maggio ha firmato il decreto di stato di crisi per il settore tessile.

Intanto oggi sono stati confermati tutti gli impegni confederali per i prossimi giorni. Il 3 e il 4 si svolgerà a Tarquinia l'annunciata riunione delle tre segreterie confederali per approfondire alcuni aspetti dell'unità sindacale. In proposito oggi un membro del comitato centrale della UIL, il socialista Ligori «leader» della corrente autonomista della confederazione ha avvertito che «non esiste una unità a una sola voce nel sindacato, ma l'unità nella diversità a più voci che deve fare convivere tutti, maggioranza e minoranze, le quali ultime dovranno essere garantite nei loro diritti».

La dichiarazione di Ligori prende corpo nel contesto delle vivaci polemiche che si registrano quotidianamente allo interno della UIL nel gruppo socialista dove è prossimo «il cambio di guardia» alla segreteria generale.

Ed ecco in breve il panorama delle agitazioni sindacali.

Sanità: i medici ospedalieri dell'ANAAO continuano lo sciopero «bianco» in atto dal 24 maggio per sollecitare tra l'altro la riforma sanitaria. Donat Cattin e Mariotti comunque hanno convocato la segreteria dell'associazione per giovedì 3.

Pubblico impiego: i funzionari direttivi dello stato aderenti alla DIRSTAT decideranno entro la prima decade di questo mese se passare alla azione per protestare contro le strutture dell'attuale amministrazione.

Parastato: continuano le trattative in sede tecnica al ministero del lavoro tra sindacati di categoria e funzionari per esaminare la legge-quadro relativa al riassetto delle carriere e delle retribuzioni.

Alberghieri: giovedì 3 i sindacati di categoria si recheranno nuovamente da Toros.

Ferrovieri: i sindacati della CGIL, CISL e UIL sono stati convocati dal ministro dei trasporti, Viglianesi, per venerdì 4 al fine di esaminare la situazione del settore e prendere in esame le richieste della categoria quali quella dell'aumento degli organici e della abolizione degli appalti.

Scuola: Lo SNAFRI ha riconfermato oggi la volontà di mantenere in piedi lo sciopero a oltranza della categoria per bloccare gli scrutini e gli esami. Minacce di scendere in sciopero sono state fatte oggi anche dai sindacati dei professori del SASMI, SNPPR e ANCISIM.

Matteo Giambi

PANICO PER IL FOLLE RAPTUS DI UN EX AGENTE

Spara sulla folla a Erpelle: un morto

Il pazzo ha cominciato a far fuoco all'impazzata dopo aver gettato una bomba - Un ferito grave

Fiume, 1

Viva impressione ha destato in tutta la zona di Erpelle, paese poco oltre il confine di Pese, il grave fatto di sangue che è costato la vita a un uomo e che ha avuto come protagonista un ex agente della polizia jugoslava, a suo tempo dimesso l'autorità per cattivo comportamento. Il tragico episodio si è verificato nella serata di eri: l'ex poliziotto, Miroslav Pirih, di 40 anni, colto da un accesso di follia, ha lanciato dalla finestra della propria abitazione una bomba a mano che è esplosa in strada. Le schegge hanno colpito alcuni passanti e un uomo che stava affacciato al balcone di una casa vicina. Costui è rimasto gravemente ferito.

Subito, sul luogo dello scoppio si radunavano alcune decine di persone, accorse per rendersi conto di quanto stava accadendo. Purtroppo il Pirih scendeva di lì a poco in strada e, pistola in pugno, cominciava a sparare sulla folla. Nella sparatoria un operaio, Vojko Dobrila, di 53 anni, era colpito alla schiena da un proiettile e decedeva quasi all'istante. Miroslav Pirih continuava intanto a sparare, provocando scene di panico e un fuggi fuggi generale.

Dall'interno di un bar alcune persone chiedevano l'intervento delle forze dell'ordine. Dopo pochi minuti, infatti, giungevano gli agenti della milizia popolare che, spianando i mitra, intimavano al folle di arrendersi e quindi, profittando della sua sorpresa, lo immobilizzavano. *(Ansa)*

PER IL CONCORDATO trattative imminenti

Roma, 1

Nei prossimi giorni il presidente del Consiglio, Colombo, riprenderà gli incontri con i rappresentanti dei partiti per la revisione del Concordato. La serie delle consultazioni si concluderà entro questa settimana e la Democrazia Cristiana verrà sentita per ultima.

Le date degli incontri sono già state fissate ma, dati gli impegni connessi con la campagna elettorale, si potranno ancora avere lievi modifiche di calendario. Pare però certo che venerdì Colombo incontrerà i rappresentanti del PSI e del PRI. Per quest'ultimo partito verrà ricevuto a palazzo Chigi l'on. Reale dato che l'on. La Malfa ha dovuto rinunciare a causa di precedenti impegni.

Tutto fa ritenere che, come i rappresentanti dei partiti già ascoltati (e cioè PCI, PSDI, PLI e PDIUM), anche quelli che verranno ricevuti nei prossimi giorni non faranno che illustrare ulteriormente al presidente del consiglio, che in sostanza si limiterà ad ascoltare, le posizioni già espresse nel dibattito svoltosi a Montecitorio in aprile sul tema della revisione del Concordato.

Dopo di che non resterà che passare alla trattativa con la controparte. trattativa che precisa l'agenzia Adnkronos riportando voci di ambienti bene informati, avrà il suo primo incontro intorno alla metà del mese: risulta infatti che un accordo in questo senso sia già stato raggiunto in contatti informali attraverso l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Pompei, e il nunzio mons. Carboni.

L'Italia sarà rappresentata dal presidente del consiglio ministro guardasigilli ad interim on. Colombo, che sarà assistito dal vicepresidente del consiglio De Martino e dal ministro degli esteri Moro. Rappresentanti del Vaticano saranno il cardinale segretario di stato Jean Villot e accanto a lui prenderà posto il segretario per gli affari pubblici della Chiesa (e cioè il ministro degli esteri) mons. Agostino Casaroli il quale, dopo un periodo di cura trascorso in una clinica romana, è rientrato nei giorni scorsi nella sua abitazione.

GIORNATA INFUOCATA ALL'UNIVERSITA': INCIDENTI ANCHE A MILANO

PUGILATO IN DUE RIPRESE TRA STUDENTI ULTRAS A ROMA

Violente zuffe fuori e dentro l'ateneo tra «nazimaoisti» e loro oppositori

Roma, 1

Tafferugli sono accaduti, stamane, nell'aula magna della facoltà di architettura di Roma, a Valle Giulia. Per le 11, gli studenti aderenti al «Fronte studentesco» e a «Lotta di popolo» avevano convocato un'assemblea dei propri aderenti all'interno della facoltà; la riunione era appena cominciata quando sono giunti nell'aula studenti del «Movimento studentesco» e altri aderenti a movimenti extraparlamentari di estrema sinistra, che hanno chiesto di poter parlare.

Ne è nata un'animata discussione, che è in breve degenerata in una zuffa generale, con alcuni contusi. Gli scontri sono poi continuati anche all'aperto: la polizia, che circondava l'edificio, non è entrata all'interno della facoltà, limitandosi a controllare la situazione da fuori. Alcuni giovani sono stati fermati per accertamenti.

Un'altra zuffa fra giovani appartenenti a «Lotta di popolo» ed elementi di vari gruppi di estrema sinistra è avvenuta quindi, nel pomeriggio in una trattoria della via Tiburtina. I «nazimaoisti» di «Lotta di popolo» — una quindicina — stavano mangiando nella trattoria «Salustri», gestita da Jole Taddei quando improvvisamente sono giunti gli appartenenti alla frazione opposta.

Questi ultimi, armati di spranghe di ferro e di bastoni e con la testa protetta da caschi da motociclista, hanno cominciato a picchiare gli avversari, con i quali già si erano azzuffati nella mattinata, e hanno messo a soqquadro il ritrovo, mandando in frantumi vetri e stoviglie; gli aggrediti hanno reagito usando sedie e tavoli. I tafferugli sono continuati anche fuori della trattoria, nelle strade del popolare quartiere San Lorenzo, e sono terminati solo all'arrivo della polizia, che ha fermato alcuni giovani.

Anche a Milano, alcuni incidenti sono accaduti, stamane nella facoltà di ingegneria del Politecnico, dove erano in corso gli esami di analisi matematica. In proposito, il rettore dell'ateneo, Francesco Carassa, ha fatto affiggere il seguente comunicato: «Questa mattina, un altro gravissimo episodio, che si aggiunge a quelli degli ultimi giorni al Politecnico, è accaduto presso la facoltà di ingegneria, dove un gruppo di persone, tra cui anche studenti di architettura, ha interrotto la prova scritta di analisi matematica in corso da parte di circa 450 studenti».

Il comunicato precisa che «sono anche state fatte violenze fisiche a danno di diversi professori e, in particolare, del prof. Prouse, che tentava di fotografare davanti a testimoni il gravissimo atto». «Tutto ciò — conclude il comunicato del rettore — supera ormai ogni possibile limite di tollerabilità e il rettorato si impegna, come suo dovere, a perseguire i colpevoli con tutti i mezzi legali». Al prof. Prouse — secondo quanto si è appreso — sarebbe stata strappata la giacca: egli avrebbe ricevuto anche alcuni pugni. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

25 ANNI DELLA REPUBBLICA

luzione mancata», osservando che questo giudizio sulla resistenza «non è giusto», se non «attribuendo a quel grande moto di popolo propositi e possibilità delle quali non esistevano le condizioni obiettive». I suoi obiettivi concreti non andavano oltre la costituente e la repubblica, e la liquidazione dei due gruppi di potere che facevano capo al fascismo e alla monarchia. Nenni ha detto che la scelta di fondo nel 1944-46 «fu una scelta democratica», e che ogni diverso atteggiamento avrebbe «rotto l'unità antifascista e ricacciato a destra un vasto settore della resistenza, in una situazione in cui il peso politico della destra era tutt'altro che trascurabile». Nenni ha quindi affermato che «nessun condizionamento straniero impose allo antifascismo italiano la scelta democratica, che fu fatta in piena libertà di giudizio».

L'anniversario della Repubblica viene anche commentato, nell'editoriale del «popolo» di domani, dal segretario della DC. «Il venticinquesimo anniversario della nostra Repubblica, fondata sul lavoro e ancorata alle sue istituzioni ricche di contenuto democratico — scrive l'on. Forlani — ci trova in un momento complesso e difficile, di tensioni e di contrasti a volte aspri; in un momento in cui la diffusione del benessere e l'esigenza di riforme danno l'impressione che tali traguardi possano essere conseguiti mettendo a repentaglio la ricchezza nazionale, lo sfruttamento delle risorse, i risultati del lavoro e di tanti sacrifici compiuto nell'arco di cinque lustri. Tensioni e contrasti, assecondati e stimolati da polemiche pretestuose e da alternative tanto clamorose quanto inconsistenti, minacciano — aggiunge il segretario della DC — non solo l'unica collaborazione valida, quella tra forze popolari e democratiche, ma anche lo stesso concetto fondamentale di libertà, come se libertà fosse quasi sinonimo di licenza e di disordine, è dunque indispensabile fugare queste false impressioni, intervenire con decisione e fermezza affinché, simili equivoci, che giovano solo ai nemici della libertà, non abbiano spazio. Intervenire — conclude — con lo stesso coraggio, con il quale va condotta la battaglia di difesa della libertà è dunque compito della democrazia, delle forze politiche più consapevoli di tale preminente necessità, dello Stato repubblicano e dei suoi organi».

In un messaggio inviato al presidente del consiglio dei ministri italiano Emilio Colombo, in occasione della festa della Repubblica italiana, il primo ministro cinese Ciu En-lai si è dichiarato convinto che le relazioni fra Cina e Italia continueranno a svilupparsi «sulla base dei cinque principi della coesistenza politica»

«L'amicizia fra i nostri due popoli crescerà giorno per giorno», continua il messaggio di auguri del primo ministro cinese. Il messaggio di Ciu En-lai è stato diffuso dalla agenzia «Nuova Cina». *(Ansa)*

IL PATRIZIO RAPITO

MARIANO SPADAFORA a colloquio dal magistrato

Siracusa, 1

Il Procuratore della Repubblica di Siracusa, dott. Santi Castro, ha interrogato questa sera, a palazzo di giustizia, Mariano Gutierrez di Spadafora, il giovane patrizio sequestrato il 13 maggio e rilasciato, dopo 17 giorni di segregazione, all'alba di sabato scorso. Mariano Spadafora era accompagnato dal fratello Michele.

I due fratelli Spadafora, che erano arrivati ieri sera nella loro azienda agricola di Marzameni, provenienti da Palermo, in mattinata si sono incontrati con il comandante della compagnia dei carabinieri di Noto, capitano Cucinella, che dirige le indagini sul sequestro. *(Italia)*

PROCEDURE SNELLITE per l'edilizia scolastica

Gli 8 mila 200 progetti per la realizzazione di nuovi complessi scolastici approvati a tutto oggi dai provveditorati alle opere pubbliche potranno essere «materializzati» a partire dal prossimo autunno, attraverso un'apposita circolare del ministero dei lavori pubblici. La circolare in questione — della quale si è parlato per la prima volta sabato scorso, ma che è da tempo allo studio degli esperti dei lavori pubblici e della pubblica istruzione — dovrà permettere di attuare almeno 544 mila posti-alunno all'anno, tenuto conto che i finanziamenti già effettuati consentono per i prossimi tre anni la realizzazione di 1 milione 731 mila posti-alunno per le scuole elementari, medie e superiori e 125 mila posti per gli studenti universitari.

La circolare — a quanto si è appreso oggi in ambienti ufficiosi — permetterà di superare, sulla base di leggi operanti, le difficoltà tecnico-burocratiche e taluni conflitti di competenze che rendono attualmente impossibile la realizzazione di infrastrutture scolastiche in tempi tecnici ragionevoli. In particolare la circolare — non si esclude che essa possa servire successivamente da testo base per un decreto interministeriale (lavori pubblici, pubblica istruzione, tesoro) — dovrebbe permettere di superare le interpretazioni della Corte dei conti, contrarie alla possibilità di convogliare i fondi disponibili per l'edilizia scolastica verso quelle opere da «considerare prioritarie». *(Ansa)*

UN SOMBRERO PER TAXCO

DA sempre ho sognato un sombrero. Appartiene al mio paesaggio d'infanzia, per così dire un landmark di quando ancora non distinguevo fra il cappello da cow-boy e il copricapo messicano, affascinato da entrambi, mentre attendevo alla porta del Cinema Galilei, un budello stretto e lungo senz'aria né luce, non so come le autorità ne permettessero l'uso. Lì, in fila indiana (e ci piaceva che fosse proprio indiana, in carattere col film), una mularia impaziente e rissosa attendeva che s'aprisse la cassa. Il biglietto costava ottanta centesimi, in secondo posto; cinquantacinque per bambini e militari. Noi non eravamo né militari né propriamente bambini: davanti alla cassa piegavamo i ginocchi per farci più piccoli, ma credo che, alla fine, fosse il nostro sguardo sofferente d'implorazione a vincerci la battaglia, insieme, in quell'ora di scarsa frequenza, con una certa complicità della cassiera. Tendevamo la manò coi soldini contati nel palmo e lei scuoteva le spalle, staccava il biglietto, qualche volta brontolava, è l'ultima volta che passi, ma poi ce n'era sempre un'altra.

Superato l'ostacolo ci precipitavamo di corsa a raggiungere i primi banchi, tavole dure sulle quali ci agitavamo a volte gridando di entusiasmo, i colli torti all'insù a fissare quel piccolo schermo sul quale William Hart continuava a sparare e poi a cadere nel cerchio della morte, trafitto da un milione di frecce, per risorgere puntualmente nel prossimo episodio della lunga serie: i suoi film erano tutti in cinque o sei episodi e l'eroe per lo più moriva alla fine di ciascuno, ma era solo una morte apparente se all'inizio dell'episodio successivo riappariva un po' più scavato ma sorridente, in groppa al suo destriero bianco e sotto il cappellone dalle tese smisurate.

A casa tentavo di sformare un cappello del babbo, ma sì, hai voglia, la tesa larga, larga davvero, chi me la dava? Eppoi il colore: il cappello da cow-boy doveva essere chiaro, color crema o addirittura bianco, Buffalo Bill lo portava marroncello ma Tom Mix sempre color panna.

Col tempo cominciai a capire che il cappello che veramente mi stava a cuore non era quello dell'eroe, ma del suo antagonista latino-americano, il gringo, il cattivo, il ladro di cavalli: più tondo, più largo, spesso ricamato, e talvolta buttato con noncuranza dietro le spalle, sempre sorretto da quel laccio di cuoio che terminava con un sigillo d'argento lavorato dal quale uscivano i due capi intrecciati a fantasia.

Un cavallo e un cappello e magari due pistole da far rotare intorno agli indici, non avrei domandato di più. Ma già cominciavo a non domandare per niente, ero al ginnasio e studiavo il latino, certi sogni bisognava tenerli accuratamente celati nel cassetto dei ricordi. Del resto, che fare d'un cappello così? Non c'era posto per cappelli di nessun genere nella generazione che cresceva, andavamo a testa nuda estate e inverno, capelli al vento, anche se più corti di quelli che usano ora, più corti e più arruffati.

Molti anni dopo mi recai in America e riuscii a spingermi fin nel cuore del Texas, ad Austin. C'era il rodeo, cow-boys a decine con cappelli, lazos e paragambe di cuoio con frange. Portavano stivaletti lavorati a fuoco con tacchi alti e rientranti che conferivano alla camminata una curiosa movenza di danza. Ma a cavallo, figlioli! Parevano inchiodati sulla sella, inchiodati un po' alti, se vogliamo, quelle loro gambe lunghissime ritte sui fianchi del destriero, un braccio levato e, più alto di tutto, il cappello agitato nel vento. Poi, all'ultimo guizzo, all'ultimo scrollone, il tonfo nella polvere, cappello e tutto.

Ero entusiasta, avevo dimenticato il cappello messicano. Quand'ecco quest'anno, quasi accidentalmente, annusando indi aztechi e inseguendo divinità dai nomi come scioglilingua, ecco che inciampo in una charreara, non sapevo neanche cosa fosse, ma insomma, alle strette, un rodeo anche quello, magari senza torelli, ma cavalli sì, di tutte le specie, selvaggi, nervosi, da prendere al lazo e domare, da saltarci sopra e cavalcare a pelo, uno spettacolo per uomini coraggiosi.

Non m'aspettavo certo cose straordinarie, ma il miracolo viene quando non lo aspetti, è sempre così. Entro e di colpo non vedo cavalli, no, non cavalieri, non abilissimi giochi coi lacci, quello che vedo, esaltante fino all'amarezza, fino allo struggimento, sono i sombreri, immensi, a paniere, le ali rotonde sollevate da ogni lato e, sotto, quei visi magri, scuri, baffuti e occhi e denti scintillanti nello sforzo vittorioso e nella risata, dopo.

Da quel momento sono ripreso nella viziosa spirale del procurarmi un sombrero, non importa che non serva a niente, neanche sulla parete del tinello potrò appenderlo, porta via più spazio della marina olandese e non s'adatta all'ambiente, non importa, voglio un sombrero da covare con lo sguardo magari in soffitta, in momenti di dolce solitario abbandono.

Lagunilla si chiama il posto, me lo hanno indicato in tanti. Si prende per piazza Garibaldi e avanti ancora, a uno dei capi di questa sterminata distesa di nove milioni di uomini che è Ciudad de Mexico, senza un vero centro, senza un punto sul quale concentrare lo spirito, se togliamo lo Zocalo, la vecchia piazza con la cattedrale e il Palacio Nacional. Lagunilla è il mercado, il luogo dove si trova tutto, una immensa costruzione di cemento, bassa e piatta sotto un tetto di fuoco e, dentro, come una città formicolante con le sue viuzze geometriche, strettissime, ingombre di mercanzia che pende da ogni lato, soffocante, ossessivo. Anche un sano vi si scopre claustrofobo. E c'è veramente di tutto, anche i sombreri, ma falsi, mi bastano dieci secondi per scoprirlo. Ampi come ombrelli, preferibilmente del tipo «mariachi», neri con ricami d'argento, non è questo che cerco, questo va bene per i turisti non per soddisfare una sete dell'anima.

Il giorno dopo partivo per Quernavaca e Taxco, il Messico ancora intatto dalla civiltà nordamericana che al contrario respira in ogni via di Ciudad. Taxco è la città dell'argento, ci sono le miniere, una splendida cattedrale ispano-barocca, tutta la città è monumento nazionale, rigagnoli e spazzatura compresi, nulla è cambiato negli ultimi duecent'anni. Nella piazza c'è un caffè con terrazza a portico sopraelevata, ci si siede alla spagnola, tutti voltati a guardare il passeggio trincando margarita, una deliziosa fresca mistura di tequila, gin e limone, se ho ben capito. Si trinca e si fa la siesta... Ma che dico? Altro che siesta!... I sombreri! Finalmente i veri sombreri, di palma, leggerissimi, candidi, non troppo grandi, dalla forma flessuosa, balzo in piedi, le mani alla ringhiera, là, dico con voce strozzata, li vedi?!...

Sì, ha visto, la mia fedele compagna che tante indulgenze deve a questo marito fantasioso. Vattelo a comperare, dice. La guardo dubbioso, mi guarda sorridente, ci alziamo e siamo giù. Uno, due, tre negozi, invano, sempre merce per turisti; e finalmente l'ispirazione: Onde se vende sombreros? che non è affatto certo che sia più spagnolo che triestino, ma funziona benissimo. Alì, dice il nostro interlocutore vestito di bianco. Alì, nel mercado. E così, con dita trepidanti, oso e non oso, mi calco in testa questo squisito cappello, così leggero che neppure lo sento, mi par persino di camminare in un modo diverso, più eretto, più nobile, tutto preso d'orgoglio messicano. Hidalgo mi sento. Mi pavoneggio per un'ora per le vie di Taxco ed è subito sera e alla Posada de la Mission ci aspetta la comida messicana, quel pasto che arde in gola fino al giorno dopo. Poso il sombrero sulla sedia accanto, lo accarezzo con lo sguardo, lo ambiente è delizioso, fresco, a grandi arcate, la folla dei turisti di passaggio non riesce a disturbarmi, ordino persino una bottiglia di vino messicano per la modesta somma di quattro fiaschi di Chianti, sono in pace con il mondo.

Poi saliamo sulla terrazza, la notte esalta i profumi dei fiori, la cittadina schierata sul colle a semicerchio ammicca con le sue mille piccole luci, un incanto. A un tratto il cuore mi s'arresta: il sombrero! L'ho dimenticato sulla sedia. Mi precipito giù, corro al tavolo, sposto la sedia, guardo smarrito le facce indifferenti dei pochi clienti che ancora indugiano a tavola. Un cameriere indio s'avvicina: El señor cerca qualcosa? Il mio sombrero, perdiana, l'ho lasciato qui! Guarda, si drizza, sarà in ufficio, dice, con aria convinta. Ma anche in ufficio il sombrero risulta sconosciuto. Volatilizzato, scomparso: tutt'intorno, il muro del silenzio.

Be', non voglio aggiungere altro. Un sombrero per una ora, questo è stato il bilancio del mio lungo cercare. Sono ripartito la mattina dopo ed ero, come dicono gli inglesi, down with the spirits, col cuore nei tacchi. Lo sono ancora, quando ci penso. Meglio non pensarci, dopotutto. La vita — cerco di persuadermi — può ancora sorridere anche senza sombreri.

Manlio Cecovini

RICORRONO CENTOQUINDICI ANNI DALLA MORTE AVVENUTA IN TERRA DI FRANCIA

Düsseldorf ricorda ancora il suo grande figlio Heine

Le autorità comunali della città hanno deciso di espropriare la casa dove il poeta vide la luce e di farne un museo celebrativo - Aspra opposizione di professori e studenti sulla «linea» Göbbels

Monaco, giugno

A centoquindici anni dalla morte, Heinrich Heine è ancora in esilio, ma sussiste da qualche tempo la vaga speranza che il geniale poeta possa essere accolto finalmente nella patria dei «Dichter und Denker», la sua patria. E' già molto, intanto, che non lo si consideri come l'aveva giudicato Goebbels, «uno sporco ebreo e un miserabile denigratore del popolo tedesco», e che non ci si mostri indignati leggendo i suoi poemetti satirici contro la Germania e i suoi filistei. Fa eccezione certa critica accademica che si ostina a negare perfino quanto tutto il mondo da sempre riconosce: la genialità dell'autore dei «Lieder». A qual punto simile critica (maestri e discepoli) sia arrivata si può dedurre dal fallimento di una iniziativa partita dal noto germanista dell'ateneo di Bonn, prof. Manfred Windfuhr: la proposta che la nuova università di Düsseldorf fosse dedicata a Heine il nome del quale sarebbe stato per la prima volta degnamente onorato nella città natale. L'iniziativa fallì miseramente: appena un quinto dei seicento professori interpellati rispose positivamente, e meno di un terzo degli studenti. Il presidente della associazione goliardica «Asta» arrivò al punto di dichiarare: «Come possiamo onorare un tizio che nessuno di noi conosce e che nessuno ha voglia di conoscere?».

Come è facile immaginare, non mancarono severe deplorazioni, ma quasi esclusivamente all'estero, specialmente in Francia; deplorazioni che indussero alcuni autorevoli quotidiani a imbastire una giustificazione esplicativa: la colpa della scandalosa incomprensione si deve attribuire a correnti nazionaliste, «inguaribilmente nostalgiche». Ma, se così fosse, bisognerebbe arguire che la stragrande maggioranza del corpo accademico e degli studenti la pensa, sul conto di Heine, come la pensava il capo della propaganda hitleriana.

Atto di riparazione

Ora però è stato deciso di fare qualcosa di concreto. La amministrazione comunale, essendosi ricordata che il 13 dicembre 1972 ricorrerà il 175.o anniversario della nascita del poeta, ha preso una decisione che ha un po' il sapore di un atto di solenne riparazione, anche per un recente inqualificabile episodio, il seguente: dopo molte insistenze, una smilza Heinrich-Heine-Gesellschaft aveva ottenuto dalle competenti autorità una minuscola sala di lettura per soci e simpatizzanti nella sede della Biblioteca comunale; ma dopo qualche tempo, la società fu costretta a sloggiare perché il locale era destinato a un uso d'«interesse generale».

L'atto di riparazione è veramente notevole: si è deciso di acquistare la casa natale di Heine, il numero 53 della Bolkerstrasse, un edificio senza pretese storiche o artistiche, che dovrebbe essere dichiarato monumento nazionale e in cui troverebbero degno posto preziosi cimeli, tra l'altro oltre duemila scritti inediti e alno l'edificio circa un secolo fa. Al pianterreno fanno bella mostra le scintillanti vetrine di una rinomata pasticceria, gestita dalla stessa Weidenhaupt. Il borgomastro in persona, ottenuta la delibera, si presentò alla signora e la informò che la sua amministrazione era pronta a sborsare una somma rilevante per l'acquisto dell'immobile. L'interpellata disse che, in linea di massima, era disposta a prendere in considerazione la richiesta: ci avrebbe pensato e avrebbe poi comunicato la sua decisione. Venuto a conoscenza della cosa, un ricco impresario, proprietario di numerosi locali notturni, due dei quali nella Bolkerstrasse, avvicinò a sua volta la Weidenhaupt e le offrì un milione e 200 mila marchi in contanti (quasi 200 milioni di lire). Incoraggiata da simile proposta, la donna si tenne sulle generali, evidentemente in attesa di offerte ancora più consistenti che, poco dopo, effettivamente, le furono fatte. Il borgomastro, vista la mala parata, corse ai ripari: offrì due immobili periferici, ma situati nella zona più verde della città, poi, avendo ottenuto un netto rifiuto, ricorse alla extrema ratio: comunicò alla Weidenhaupt che cune centinaia di volumi della biblioteca personale. Ne è proprietaria la signora Maria Weidenhaupt i cui avi acquistarosi sarebbe proceduto all'esproprio dell'edificio con la motivazione di una legge vecchia, ma ancora valida per casi del genere in cui siano in gioco superiori interessi nazionali. La donna reagì rivolgendosi a un noto civilista e, nel medesimo tempo, inviò memoriali in stile patriottico a movimenti notoriamente antisemiti.

La vertenza finirà probabilmente in tribunale, ma è poco probabile che la Weidenhaupt riesca a spuntarla, a meno che i nostalgici croceuncinati non mobilitino la piazza, cercando in tutti i modi di impedire che Düsseldorf onori quello «sporco ebreo e miserabile denigratore del popolo tedesco». Forse in previsione di ciò, «Die Welt», uno dei più autorevoli quotidiani della Repubblica federale e uno dei pochi che si sono sempre battuti per por fine allo «scandalo», ha scritto sarcasticamente: «Manca ancora un anno e mezzo alla ricorrenza del 175.o anniversario della nascita di Heine; tempo più che sufficiente per risolvere la questione della casa natale. In ogni caso, l'evento lo celebreremo nella strada, magari davanti al numero 53 della Bolkerstrasse, oppure nella Heinrich-Heine-Allee, il viale che costituisce l'unica traccia delle onoranze pubbliche che, nello spazio di oltre un secolo, Düsseldorf ha reso al suo geniale figlio, relegato in terra di Francia».

Sotto le stelle

Nulla di strano, quindi, che nessuno fino a oggi abbia avuto la temerarietà di proporre la traslazione dei resti mortali in un patrio cimitero, e nulla di strano che quasi nessun tedesco sappia in qual parte del cimitero di Montmartre essi riposino. Di certo lo sa, ad ogni buon conto, la casa editrice Hoffmann und Campe di Amburgo che, infatti, il 17 febbraio d'ogni anno (anniversario della morte, avvenuta nel 1856) fa deporre, dal suo rappresentante parigino, una grande corona di fiori davanti al busto del poeta; è la casa che pubblicò la maggior parte dei «Lieder», compresa la lirica dettata dal «sepolcro di materassi» (come egli ebbe a definire il suo letto di inenarrabili sofferenze) e che termina con una domanda amaramente presaga: la domanda dove le sue ossa troveranno l'estremo riposo: «Sotto le palme del Sud oppure sotto i tigli in riva al Reno?». Il poeta si consola al pensiero che, in ogni caso, riposerà sotto il cielo del buon Dio e che sopra il suo tumulo «oscilleranno lampade funebri perenni, le stelle». Queste lampade «oscillano» anche nel firmamento della «Ville Lumière», quando non sono velate dalla nebbia e, più spesso, dal fumo delle ciminiere. Ma Heine non poteva certo immaginare che il suo riposo sarebbe stato, in un avvenire non lontano, turbato giorno e notte da fragori assordanti: i fragori degli autoveicoli sfreccianti sulla strada pensile che si stende sopra i tetti di Parigi e, per un non breve tratto, sopra il famoso «Cimetière Montmartre». Per fortuna, anche qui mal comune mezzo gaudio: i fragori turbano il sonno di un altro immortale che riposa a due passi dal poeta tedesco, Berlioz; il quale, peraltro, aveva quasi presagito la postuma tortura, componendo la «Dannazione di Faust».

Onoranze

Anche quest'anno, l'unico segno di omaggio germanico alla memoria dell'autore dei «Lieder» fu dunque quello dell'editore di Amburgo, mentre numerosi, come sempre, furono quelli di ammiratori francesi, inglesi, israeliani e, bene inteso, austriaci. Bene inteso, s'è detto. Giova sapere che «die freisinnigen Wiener» (i liberali viennesi) decisero di far ciò che in Germania nessuno si sarebbe sognato di fare: onorare il poeta di Düsseldorf con un'artistica lapide e con un pregevole busto di marmo; lo decisero nel 1899, felicemente regnante e imperante Francesco Giuseppe I.

Particolare curioso. I «liberali viennesi» vollero che accanto al nome di Heinrich Heine fosse inciso quello della moglie, Eugenie (Mathilde) Mirat le cui spoglie riposano chissà dove, forse nel cimitero di una cittadina di Provenza, e chissà da quando, non meno di trent'anni dopo la scomparsa del consorte al quale essa, estremamente esuberante e molto più giovane, aveva fatto vedere i sorci verdi.

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roanoke — I resti carbonizzati dell'aereo da turismo precipitato presso il confine con la Virginia, nel quale ha trovato la morte, con cinque persone, il noto attore Audie Murphy

Libri ricevuti

Riccardo Campa: *Il riformismo rivoluzionario cileno* (Marsilio Editori, pagg. 415, lire 4500) — Il Cile si è imposto nuovamente all'attenzione mondiale con le elezioni del 1970 e la vittoria in esse riportata dal secondo fronte popolare. Quali conseguenze a lunga scadenza avrà questo fatto nuovo nella politica interna del paese e, più in generale, in quella di tutta l'America latina? Tenta di rispondere a questo inquietante interrogativo Riccardo Campa nel suo più recente saggio, «Il riformismo rivoluzionario cileno». L'autore, che dal '61 al '66 diresse una collana di monografie sui paesi dell'America latina e attualmente dirige le edizioni della Nuova Antologia, è autore di numerose opere, tra cui ricordiamo, a titolo di esempio, «Il potere politico nell'America latina», «Antologia del pensiero politico latino-americano».

Il presente volume si compone di tre parti: nella prima è analizzata «la posizione del Cile nel quadro subcontinentale»; la seconda si rifà «ai precedenti storici del riformismo cileno», mentre la terza esamina le conseguenze che la recente svolta politica «ha avuto e presumibilmente avrà nel prossimo futuro su tutta la regione latino-americana».

Dal contesto dell'opera emerge, per l'importanza particolare di cui è pregno, il tentativo «di analizzare quel milieu culturale e sociale nel quale è stato possibile a una coalizione politica di minoranza assumere il potere e gestirlo in un'epoca dominata da un dibattito ideologico esasperato».

Gino Benvenuti: *Storia della repubblica di Venezia* (Libreria editrice Athenaeum, pagg. 263, lire 3800) — «Correva l'anno 452, quando Attila, già sconfitto l'anno prima da Ezio e dai Goti sui Campi Catalaunici in Gallia, distrusse e invase la pianura padana. Dinanzi alla costa veneta, da Grado a Ravenna, c'erano isole e isolette sui bassifondi lagunari, formati dai sedimenti di terra e di sabbia trasportati e sospinti verso il mare dai fiumi. Là si rifugiarono le popolazioni della terraferma con le loro masserizie e i loro greggi». Così s'iniziava, quindici secoli fa, la vicenda di Venezia: e così s'inizia, oggi, un'interessante monografia che s'intitola appunto «Storia della repubblica di Venezia».

L'autore è Gino Benvenuti, noto studioso cui dobbiamo, tra l'altro, una «Storia della repubblica di Pisa», uscita in prima edizione a Pisa nel 1960. Entrambe le opere fanno parte di un più vasto disegno dell'autore, che da tempo si è proposto di realizzare una quadrilogia sulle repubbliche marinare italiane, avente lo scopo di «far meglio conoscere agli italiani e agli stranieri la storia civile, politica e militare dei quattro grandi Comuni, che nel Medioevo furono artefici di ricchezza e di civiltà».

Questa «Storia della repubblica di Venezia» si divide in due parti: nella prima sono esposti gli avvenimenti più gloriosi nella lunga esistenza della Serenissima, quelli cioè dei secoli dell'Alto e Basso Medioevo; la seconda parte è occupata tutta dalla decadenza di Venezia nell'età moderna, fino al momento in cui fu spenta, da Napoleone, una «millenaria libertà».

C. S.

DISCOPANORAMA

Jethro Tull meno elettrici

*Jethro Tull: «Aqualung» - 33 giri Chrysalis-Island (distrib. Phonogram) 6339 - 0352 - *****

Segnalazione d'obbligo per questi Jethro Tull che sono veramente la «voce nuova» per eccellenza della pop music inglese; la loro preparazione musicale è di prim'ordine, sono degli eccellenti solisti, hanno il jazz nelle vene (e lo incrociano splendidamente al pop), sfornano motivi ricchi di significato e di idee: così, in quest'ultimo 33, i vari pezzi sono legati l'uno all'altro, fanno parte di un discorso compiuto, centrato sulla religione e sulla concezione che di essa hanno i Jethro (spiega Ian Anderson, «anima» del complesso: «Uno dei temi principali è che a Dio si arriva attraverso l'amore, e che l'amore si trova solo nelle relazioni con il prossimo, compresi i reietti come Aqualung, il protagonista, un vagabondo malato e disprezzato...»). Il disco è di levatura eccellente, ma forse lascerà un po' perplessi gli ammiratori dei Jethro per certi mutamenti avvenuti nella fisionomia del gruppo: ad esempio, il flauto di Anderson lo si sente meno che nei precedenti singoli o nel 33 «Benefit»; vi sono alcuni brani in cui predominano gli strumenti non elettrificati (e Anderson stesso suona la chitarra acustica); c'è forse una minor forza d'urto a favore di una maggiore interiorità. Comunque, i fans non si sono sentiti traditi dai Jethro, se è vero che il 33 si vende già benissimo, e così pure il 45 che ne è stato tratto (Island 6014-048), e che contiene «Hymn 43» e «Aqualung», bella specialmente per il cambio di tempo che, a metà canzone, tien dietro a un lungo parlato «telefonico» di Anderson (un po' come in «A song for Jeffrey»). Da ricordare, infine, l'elegante veste dell'album, con una copertina doppia riproducente tre dipinti di Burton Silverman (e con, all'interno, i testi di tutti i brani).

GIUDIZIO:

*	mediocre
* *	discreto
* * *	buono
* * * *	eccellente

Mina dialoga con il piano

*Mina: «Amor mio» / «Capirò» - 45 giri PDU PA 1063 - ****

Una Mina tirata a lucido, concentrata al massimo, finalmente non gigiona, riscatta pienamente la non del tutto convincente prestazione di «Io e te da soli», proponendo ancora una volta un titolo di Mogol-Battisti («Amor mio») e, sul retro, una bella versione italiana di «I'll be home». Piena di buon gusto e discrezione l'interpretazione che Mina dà di «Amor mio», sostenuta magnificamente da una base orchestrale in cui spiccano pianoforte e archi, e dagli ormai consueti coretti femminili (all'Aretha Franklin). Tanto forte, scandito, vibrante il pezzo sulla facciata A, altrettanto lento, assorto, sofferto il motivo sul retro, dove Mina dialoga a mezza voce con il piano, con un crescendo tutto interiore.

Un complesso trascinante

*Three Dog Night: «Joy to the world» / «I can hear you calling» - 45 giri Probe - EMI C006-92358 - ***

Da «One» ed «Eli's coming» in giù, i Three Dog Night hanno sempre avuto un posto ben preciso tra i complessi della nouvelle vague, seguendo con serietà e costanza una loro particolare «via al rock» fatta anche di suggestioni «colte» e filtrata attraverso una sensibilità musicale parecchio affinata. Puntuale era venuto il successo, pochi mesi fa, con «Mama told me», puntuale ritorna oggi con questa «Joy to the world», un rock con venature negre, molto trascinante anche per il bel lavoro d'assieme (vocale e strumentale) del trio. Le classifiche anglosassoni recano il motivo nelle primissime posizioni, ma non rivelano quanta parte del successo complessivo del disco spetti al retro, dall'impatto forse ancor più immediato, soprattutto nei confronti del pubblico giovane.

Il rinoceronte che canta

*Rhinoceros: «Better times are coming» - 33 giri Elektra Ricordi EKS 74075 - ****

I Rhinoceros sono l'ultimo gruppo d'avanguardia pop che arriva dagli States, sull'onda di un grosso successo discografico, «Better times»: è proprio questo titolo che apre il loro freschissimo 33, all'insegna di una musica aggressiva ma non troppo, fatta per essere ballata con convinzione ma anche ascoltata con un raccoglimento non superficiale. (E i testi delle canzoni sono tutti lì, nelle pagine interne dell'album, a farsi apprezzare per la loro «diversità» e per il non scontato «messaggio» di cui sono latori...). Il sestetto americano, con «Better times», ha giocato la sua carta vincente: ma non si tratta di un exploit «una tantum» — è chiaro — poiché lo standard dei Rhinoceros rimane ottimo anche quando il complesso distende la propria vena in più rilassate impaginazioni, mettendo al servizio della voce solista (John Finley) alcuni leit-motives che sembrano tolti di peso (per «carica» interiore, spesso magnetica) dal rhythm and blues negro. Così, si possono ascoltare pezzi come «Sweet, nice and high» (lenta e intensa), «Happiness», «Lady of fortune» ecc., in cui il richiamo al mitico Otis Redding sorge spontaneo (con la differenza forse, nel caso dei Rhinoceros, della latitanza dei «fiati»). E', ad ogni modo, musica ricca di idee e di grana buona, che serve a riconciliare con la produzione discografica americana il pubblico stanco di certi estremismi e di certe inutili acrobazie della pop music.

L'«atmosfera» dei Moody Blues

*The Moody Blues: «Melancholy man» / «Don't you feel small» - 45 giri Threshold - Decca TH 101 - **.*

Tra i complessi pop più ambiziosi e sofisticati, ecco i Moody Blues, da anni ormai sulla breccia e segnalatisi recentemente anche all'attenzione della critica più «pignola» grazie a un 33 veramente ammirevole, «A question of balance». Proprio da questo LP, è stato tratto un «excerptum» che non mancherà di convertire ai Moody Blues anche gli ascoltatori tiepidi o disattenti: «Melancholy man» (lenta, introversa, intrisa di quell'atmosfera un po' opalescente, ovattata, tipica del complesso) riassume emblematicamente la musica dei Moody, riecheggiando la maggior parte dei loro successi, a cominciare dalla celebre «Nights in white satin». Più movimentato il pezzo sul retro, dove il complesso, intrecciando le voci e colorandole d'inflessioni «negre», fornisce una bella performance, un po' alla maniera dei Fifth Dimension.

Ristampato il primo rock

*Bill Haley: «Rock around the clock» / «Thirteen women» - 45 giri MCA MCS 4652 - ****

Graditissima ristampa di una matrice che conta ormai oltre quindici anni di vita: si tratta del primissimo esempio di rock and roll, così come fu consegnato alla storia musicale da Bill Haley e dal complesso dei Comets. Sulle ali del film «Senza tregua il rock and roll» e della sua colonna sonora (come ricorderanno i meno giovani), Bill conobbe una celebrità improvvisa e travolgente, e scatenò con le sue esibizioni — antesignano in ciò di Elvis Presley — le prime manifestazioni d'isterismo collettivo dei fans. Da allora, il complesso da lui capitanato ha continuato a girare il mondo cercando di rinverdire quel vecchio successo, ma senza troppa fortuna. Tanto maggiore quindi la simpatia e la... nostalgia con cui si riascolta, oggi, questa «Rock around the clock», finalmente riversata su un 45 giri e non più — graffiata e frusciata — sul vecchio «settantotto».

Cur.

MUSICA TUTTA DA «VEDERE»

Interpreti vari: «Dynamics dimensions» - 33 giri RCA Victor Stereo DDL 00100

«Un colpo alla porta (a sinistra) seguito da una voce non troppo amichevole (a destra), scalpiccio di passi che procedono da destra a sinistra, l'aprirsi della porta e il cigolio finale da sinistra a destra danno un tono di farsa al nostro melodramma musicale. I tromboni glissano da sinistra a destra e poi si spostano avanti e indietro con tamburello, nacchere e grancassa, in un veemente inseguimento. Trombe e vibrafono, seguiti da organo, corni e xilofono, danno inizio alla caccia di Hernando e danzano ritmicamente avanti e indietro...»: questa la «descrizione» di «Hernando's hideaway», un classico della musica leggera, così come viene rielaborato — ad uso dei patiti dell'alta stereofonia — in questo LP, nel quale la stessa sorte (riproduzione «visiva» dei motivi) tocca pure a «Caravan», «La raspa», «Stormy weather» ecc.

Il 33 — occorre dirlo subito — è solo uno tra i numerosi editi dalla RCA, in una collana che ha per suggestivo titolo: «La musica che i vostri occhi possono seguire» e che fornisce esempi assolutamente formidabili dei miracoli dell'«high fidelity» (citiamo qualche altro album della serie: «Sounds incredible», «Sounds spectacular», «Sounds fantastic»...). Difficile tradurre a parole l'effetto che l'ascolto di questi dischi procura (un «effetto-presenza», direbbe un logoro slogan pubblicitario): ci vuole davvero l'audizione diretta, e ci vuole, ovviamente, un buon (meglio ancora, un ottimo) complesso stereofonico. Comunque, dalla presentazione di questo album, stralciamo alcune frasi chiarificatrici: «E', questa, „musica che i vostri occhi possono seguire" perché si è riusciti a registrare i suoni mentre si spostano da una sezione all'altra dell'orchestra, e questo movimento lo potete „seguire" tra gli altoparlanti della vostra apparecchiatura stereofonica. Con quali effetti? Spettacolari e divertenti. Sentirete (e vedrete) gli strumenti rincorrersi nella stanza di soggiorno o nel salotto, eseguendo popolarissimi motivi che alcuni dei più celebri „maghi" della musica leggera americana hanno „arrangiato" proprio in funzione di questo tipo di registrazione...». Ascoltare per credere.

Mostre d'arte

MUTINELLI

Carlo Mutinelli venne travolto da un'automobile la sera del 23 dicembre 1969 e morì all'alba del successivo giorno di Natale. Era nato in Trentino, a Bleggio Inferiore, il 21 luglio 1899 e quindi la morte lo sorprese a settant'anni e mezzo. E' proprio il caso di dire che lo sorprese, e a tradimento, perché Mutinelli era nel pieno possesso della salute, della forza, della lucidità intellettuale che gli consentivano di sviluppare un'attività sorprendente in campi diversi, anzi diversissimi, come aveva sempre fatto passando dalla pittura alle pazienti ricerche per il riconoscimento di opere e di artisti antichi, dalla ricostruzione erudita di reti di storia altomedioevale agli allestimenti di recite del teatro contemporaneo partecipandovi alle volte addirittura come attore, da direttore del museo archeologico di Cividale a infaticabile conferenziere i cui temi spaziavano dall'architettura egiziana a Picasso, da presidente o da membro di sodalizi culturali anche di stretta osservanza accademica a critico d'arte contemporanea di quotidiani, da insegnante di disegno a docente di storia dell'arte. A Cividale, appunto come insegnante di disegno, era arrivato nel 1929, a trent'anni, e Cividale era diventata la sua patria di elezione che, col fascino di luogo di memorie, illustre eppure in buona parte segreto, gli aveva fatto scoprire la sua vocazione che era forse più quella di ricercatore, ordinatore e commentatore di testimonianze del passato che di pittore. Nella vita di Mutinelli c'è un'intensità rara e un commovente entusiasmo che non hanno mai mollato e che gli hanno fatto fare tante cose veramente belle e buone e generose, ma che hanno anche causato dispersioni già avvertite mentre era ancora fervidamente operante e che ora non possono non entrare nel prematuro consuntivo che nessuno si aspettava di dover fare così presto.

Una delle cose andate disperse, a me pare, è proprio la pittura alla quale fin da giovinetto pensava di essere votato e alla quale si era seriamente preparato da giovane. La mostra ora allestita nella saletta dell'Ajace del palazzo municipale di Udine vuole essere, ed è, omaggio deferente allo scomparso e come tale da tutti è accolta col massimo rispetto ma, perché il rispetto sia vero e resti integro, occorre che il giudizio sia obiettivo, senza sentimentalismi e, soprattutto, senza allentamenti encomiastici che potrebbero slittare su posizioni ambigue o false. Mi pare che la monografia di Licio Damiani, pubblicata sul catalogo della mostra, sostanzialmente resti in una misura di equilibrio e vi sono comprensibili e accettabili anche toni affettivi che qua e là fanno velo alla severità critica. Damiani, per esempio, parla di «conservatorismo» e di «rifiuto delle avanguardie», «rifiuto — precisa giustamente — proprio dell'artista, non del critico». Circa il «conservatorismo» bisogna stare un po' attenti. Quando nel 1922 Mutinelli dipinge a Rovereto «Vecchia abbazia» (n. 1) egli è ancora soltanto un autodidatta, ma è già fuori dal clima veneziano e veneto del tempo, clima fermo alla aneddotica di discendenza favrettiana o al vedutismo di discendenza ciardiana, mossi l'uno e l'altro con maniere impressionistiche equivocate per settecentesche e che davano perciò la stura alle famose prediche sulla «tradizione» con la quale veniva scambiato, e con molta disinvoltura, l'autentico «conservatorismo» inteso come immobilismo accademico. Può essere, come ipotizza Damiani, che Mutinelli avesse visto qualche riproduzione di Cézanne e il Giotto degli Sorovegni, ma abbiamo in ogni caso netta la sensazione ch'egli parteggi per il ritorno della linea e della forma contro le loro vaporizzazioni negli effetti di luce e si pone vicino alla riforma novecentista: quindi in quel momento non è conservatore. Sette anni dopo in «Paesaggio controluce» (n. 2) è pressapoco impressionista, ma si tratta evidentemente di una parentesi perché nei paesaggi eseguiti in Calabria e nella mostra esposti coi n. 3, 6, 7, 8 e 9, nel ritratto della moglie e nell'autoritratto (n. 4 e 5), è di nuovo nella linea e nella forma e vi rimane all'arrivo a Cividale in «Case e cipressi» (n. 10) che è del '30, ma non più in «Fornace» e in «Paesaggio friulano» (n. 11 e 12) che pure sono dello stesso anno.

Nella mostra c'è un salto dal '30 al '47, e non è una lacuna, ma corrisponde a un effettivo allontanamento dalla pittura negli anni in cui Mutinelli va dapprima scoprendo Cividale negli affascinanti labirinti della sua storia e poi via via studiandoli e impossessandosene e divulgandoli, insomma sono gli anni in cui va scoprendo in sé quella che forse, dicevo, fu la sua vera vocazione, cioè di erudito, e va formando e completando la sua salda personalità di studioso spesso dotato d'intuizioni e illuminazioni che mancarono al pittore. Quando nel '47, '48 e '49 riprende a dipingere con una certa lena, egli è veramente un «conservatore» e ancora di più lo è nell'ultima ripresa, dal '67 al giorno della morte, in quegli ultimi tre anni quando l'uomo, non certo vecchio e svigorito, si fa un piccolo nido di pittore che ha la finestra proprio sulla piazza di Cividale e nel nido si raccoglie a ricoltivare i sogni e le illusioni della giovinezza. Ma le distrazioni, le dispersioni erano state ormai tante, troppe, e il pittore non trova respiro in un proprio linguaggio, non arriva a recuperare quel respiro che, seppure con innegabili limiti e contraddizioni, lo aveva sorretto nei periodi precedenti e il suo sforzo non va più verso la linea e la forma, ma verso un colorismo, dirò così, espressionista, erompente, effervescente, che vuol fare tutto da sé, che vuol reggersi senza il supporto di linea e di forma che invece più corrispondevano alla sua natura di persona prudente e pacata e raziocinante, portata alle lente costruzioni e non alle esplodenti espressioni. E' giusto parlare di rifiuto delle avanguardie, che non erano congeniali alla sua mente e al suo animo e al suo tipo di cultura, ed è un bene che il rifiuto sia stato radicale, ripulito anche del più piccolo tentativo di barare, inconcepibile del resto in quell'integro galantuomo. E ci si deve chiedere se quello di Mutinelli pittore non sia stato un dramma, il dramma di chi, avendo vera coscienza di artista, non vuole adattarsi a essere un dilettante, ma, distolto da altri seri interessi, non fa in tempo a solidificare lo strumento che gli consentirebbe di chiarire e realizzare un discorso creativo. Lo omaggio alla memoria era un debito che andava saldato, ma è da galantuomini non fare un feticcio di un galantuomo di valore.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IMPEGNI PER TRIESTE ASSUNTI IERI DA BERZANTI

Nello sviluppo della regione essenziale il ruolo del porto

Riconfermata nei programmi della Giunta la priorità degli interventi a sostegno di traffici e marineria

Nell'esporre all'Assemblea regionale le linee politiche e gli impegni prioritari che la Giunta di centro-sinistra intende attuare in questa ultima parte della seconda legislatura del Friuli-Venezia Giulia, il dott. Alfredo Berzanti si è soffermato particolarmente sui problemi delle attività portuali e delle linee marittime.

Il Presidente della Giunta regionale ha sottolineato come i due fattori più rilevanti di sviluppo della regione siano rappresentati da un lato dall'industrializzazione e dall'altro da un rilancio dell'attività emporiale e di grande intermediazione; in relazione a quest'ultimo aspetto, tuttavia, la favorevole posizione geografica e le tradizioni particolarmente valide, che può vantare il Friuli - Venezia Giulia, per essere convenientemente sfruttate, presuppongono la esistenza di adeguate infrastrutture, collegamenti autostradali, impianti e attrezzature portuali e di efficienti sistemi di tutti i tipi di trasporto.

«Accanto alla soluzione dei problemi riguardanti la grande viabilità — ha detto Berzanti — dovrà essere perseguita con decisione, anche da parte degli organi regionali, l'azione volta al potenziamento degli impianti e delle attrezzature del porto di Trieste, in primo luogo con la realizzazione delle opere già finanziate, e ponendo poi mano agli ulteriori programmi per la esecuzione dei quali dovranno essere impegnati parte dei mezzi del «Fondo Trieste» nonché di quelli assegnati alla Regione in base all'art. 50 dello statuto. Una proporzionata quota parte dei fondi dell'art. 50 dovrà pure essere impiegata per superare l'inadeguatezza dell'attuale sistema infrastrutturale di collegamento, assicurando l'esecuzione dei raccordi autostradali necessari per allacciare in modo rapido i porti e le zone industriali di Trieste e di Monfalcone alla rete viaria nazionale e internazionale».

«In relazione a tutte queste opere — ha proseguito — è opportuno che il piano di sviluppo economico e il piano di destinazione delle aree del porto di Trieste, previsti dalla legge, risultino pienamente armonizzati con le indicazioni del programma economico-sociale e con il piano urbanistico regionale. Le esperienze maturate sinora hanno mostrato la carenza di autonomia entro la quale attualmente opera l'Ente Autonomo del Porto di Trieste e la necessità di far assumere ad esso una competenza territoriale tale da consentire una coerente politica regionale di sviluppo portuale.

«La Regione — ha ribadito il Presidente — appoggerà perciò le iniziative volte ad apportare alla legge statale concernente lo Ente del Porto, quelle modifiche e quelle integrazioni che si rendono necessarie per assicurare all'Ente medesimo una migliore funzionalità ed una più rapida capacità di intervento. Allo scopo di garantire un indispensabile coordinamento e una unicità di direzione di tutte le operazioni portuali interessanti i traffici attraverso il Friuli-Venezia Giulia, appare inoltre conveniente studiare con le parti interessate l'opportunità di ricomprendere, in un medesimo Ente, i porti commerciali di Trieste e di Monfalcone. Nello intento, poi, di giungere alla creazione di un sistema portuale coordinato e integrato esteso a tutto l'Alto Adriatico, che sia in grado di sostenere un ruolo mediterraneo nel quadro dello interscambio mondiale, dovranno essere proseguiti e incoraggiati i contatti volti a stabilire, a questo fine, le necessarie intese fra i porti di Trieste, Venezia, Capodistria e Fiume.

«Per quanto riguarda le linee marittime — ha proseguito Berzanti — la Regione ribadisce la propria ferma volontà di operare per assicurare a Trieste e al Friuli-Venezia Giulia, nel quadro di un piano di riassetto e di potenziamento dei servizi di p. i. n. e nell'interesse generale del Paese, quegli indispensabili strumenti per lo svolgimento in termini moderni di una peculiare funzione marinara ed emporiale fra l'Europa centro-orientale e gli altri continenti. Nel mesi scorsi la Giunta regionale, avendo riguardo ai progetti di ristrutturazione delle linee di p.i.n che sono stati elaborati in sede tecnica e in sede ministeriale, ha predisposto un documentato parere sul problema, contenente una serie di indicazioni e di proposte che, superando ogni logica di pure e indiscriminato ridimensionamento ed ispirandosi invece a una motivata esigenza di sviluppo programmato e di generale potenziamento della flotta di Stato, tendono a garantire allo scalo giuliano servizi marittimi adeguati, per numero e tipo, alle moderne esigenze del traffico, soprattutto nel settore merci».

«In questo quadro viene altresì sottolineata la necessità — ha detto Berzanti — di un'attuazione graduale del piano di riassetto e di una tempestiva immissione in servizio di nuove unità, nonché l'esigenza di salvaguardare il patrimonio di esperienze e di capacità rappresentato dal «Lloyd Triestino», che andrebbe invece inevitabilmente disperso in una eventuale nuova struttura unificata ed accentrata e perciò stesso assai poco idonea ad operare nel settore. La Giunta regionale, infine, non ritiene che con la trasmissione del documento sul riassetto delle linee di p.i.n. al Governo e con il suo iniziale esame in sede interministeriale, sia stato ottemperato in modo totale e quindi sia da considerarsi assolto l'obbligo di consultazione sancito — a questo riguardo — dall'art. 47 dello statuto speciale. Prima della definitiva messa a punto dello schema di ristrutturazione e della sua approvazione da parte del CIPE, la Giunta regionale si ripromette quindi di compiere tutti gli ulteriori passi presso le autorità di Governo al fine di ottenere precise garanzie circa l'apporto dei servizi di p.i.n. allo sviluppo del porto di Trieste e alle attività emporiali facenti capo al Friuli-Venezia Giulia».

Aperti ieri tutti i bagni comunali

Ieri, 1 giugno, sono stati puntualmente aperti gli stabilimenti balneari comunali, sia quello della «Lanterna», sia i «topolini» sulla riviera di Barcola. La tradizionale data d'apertura è stata pienamente rispettata, nonostante le condizioni meteorologiche non fossero le ideali per i bagni di sole e di mare; infatti soltanto quattro sono stati i bagnanti alla «Lanterna» e nessuno a Barcola. Ieri ha smesso finalmente di piovere ed il sole è ricomparso per brevi tratti anche se subito oscurato da residue nuvolaglie. Alla temperatura, che ha ripreso la sua corsa verso i valori più alti (ieri la «massima» ha superato i 23 gradi), ha fatto da contr'altare il levarsi di un forte vento, che prima del tramonto ha spazzato il cielo, ma nel contempo ha di nuovo rinfrescato l'aria.

Il PRI insiste sui detergenti che inquinano

L'esecutivo provinciale del P. R. I. si è soffermato sul problema dell'inquinamento del golfo di Trieste alla luce dei chiarimenti recentemente forniti dalle Amministrazioni interessate, Comune, Provincia, Regione. Compiacendosi del fatto che in conseguenza della iniziativa de «Il Piccolo», dette Amministrazioni hanno inteso la necessità di esaminare congiuntamente il problema, l'esecutivo provinciale repubblicano rileva come le risposte fornite, se da una parte tendono a tranquillizzare la opinione pubblica circa le possibilità di una soluzione, dall'altra non contenendo dati concreti lasciano il persistere di dubbi sui reali risultati delle numerose analisi svolte.

Quanto alle possibili iniziative per eliminare le cause dello attuale grado di inquinamento, l'esecutivo provinciale repubblicano pur confidando in una sollecita azione coordinata degli Organi competenti, non può fare a meno di rilevare le ingiustificate resistenze incontrate al Comune dalla proposta repubblicana di vietare con ordinanza del Sindaco la vendita dei detersivi non biodegradabili che sono una delle cause macroscopiche del deterioramento ambientale marino e la cui vendita, in altri comuni, è stata già da tempo proibita.

STATO CIVILE

MORTI: Filiput ved. Bergamasco Amabile, anni 82; Bessi Attilio, 61; Scarrone ved. Bocca Carolina, 65; Presel Oliviero, 74; Sabelli Emilio, 76; Tomasich Vittorio, 59; Pillepich Teodoro, 70; Blasig ved. Robba Lucia, 80; Peschitz Anna, 78; Perlmutter Francesca, 72; Ilincic Oscarre, 49; Ressig in Verdoglia Maria, 71; Zennari Rodolfo, 61; Kovac ved. Linda Ludmilla, 75; Tonello Giuseppe, 67; Trento Agostino, 75.
NATI: 15.

RITI E MESSAGGI PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

L'omaggio al Tricolore nel ricordo del 2 giugno

Ricorre oggi la Festa della Repubblica, che verrà solennizzata alle 10,30 con l'austera cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità d'Italia, per iniziativa del Commissario di Governo. Nel tardo pomeriggio, vi sarà il tradizionale ricevimento in Prefettura — in coincidenza con la cerimonia dell'ammainabandiera, al tramonto — al quale sono annualmente invitate dal Commissario Cappellini le maggiori personalità amministrative e politiche, culturali e imprenditoriali della vita cittadina. Com'è nelle tradizioni, la Festa nazionale sarà celebrata, domani alle 18, anche a Capodistria, con un ricevimento offerto dal Console generale d'Italia.

Ieri, il venticinquesimo anniversario della Repubblica è stato rievocato in un clima di particolare solennità, all'Assemblea regionale con un discorso del presidente del Consiglio, prof. Michelangelo Ribezzi.

Ribezzi ha ricordato le difficili tappe della ricostruzione democratica e materiale, momenti che le difficoltà attuali non possono dimenticare: «Affinché le cause della presente crisi siano coraggiosamente rimosse è indispensabile — ha sottolineato — che ogni cittadino ritorni a praticare la regola fondamentale della convivenza, specie di quella altamente civile e progredita che si fonda su ordinamenti democratici. Dobbiamo — ha proseguito — avei piena consapevolezza dei pericoli che incombono. E' doveroso, quindi, che il discorso torni anzitutto ai partiti, alle forze sindacali e imprenditoriali, a quanti hanno potere di iniziativa o decisione, a tutti coloro che rimangono presidio insurrogabile dell'ordine repubblicano.

Al Presidente della Repubblica, Saragat, un messaggio augurale è stato trasmesso dalla presidenza dell'Associazione delle comunità istriane.

Tra i partiti infine è da registrare una nota della direzione provinciale della DC, in cui fra l'altro si afferma che «la costante garanzia delle libertà democratiche per tutti i cittadini è condizione indispensabile affinché l'Italia e in particolare il Friuli-Venezia Giulia, secondo lo spirito della Costituzione, possano conseguire pace e progresso: vanno perciò anche isolati atteggiamenti e manifestazioni di risorgente nazionalismo che non possono che costituire una remora per un autentico sviluppo civile della comunità».

Venerdì alle 20, il PCI organizza in via Madonnina un dibattito su «Come si difende la Repubblica» con l'intervento del sen. Pietro Secchia.

CONTINUA L'AGITAZIONE ALLO PSICHIATRICO

Attesa dagli scioperanti la ratifica delle delibere

Quarto incontro ieri fra Provincia e sindacati Domani la Regione deciderà sugli anticipi

Quinto giorno di sciopero, oggi, dei dipendenti dell'Ospedale psichiatrico. Continua infatti il braccio di ferro tra la Provincia ed il personale addetto che, avute ieri assicurazioni circa l'esame del comitato regionale di controllo sulle delibere che prevedono le provvidenze invocate, hanno deciso di astenersi dal lavoro fino a domani, giornata in cui dovrebbe passare la prima di tali delibere. Tale decisione, cui è pervenuta l'assemblea degli scioperanti, dopo l'incontro tra i propri rappresentanti e lo stesso presidente Zanetti alla Regione, è stata in serata avallata da CISL, CGIL e Cisal, con l'auspicio che domani la situazione possa infine sbloccarsi.

Dalla direzione dell'Ospedale psichiatrico è stato intanto diffuso un comunicato in cui «si porta a conoscenza di tutti gli interessati ed in particolar modo dei parenti dei ricoverati che, pur nella situazione di emergenza dovuta allo stato di sciopero, ai degenti di tutto il complesso ospedaliero di San Giovanni vengono praticate le cure necessarie e sono stati assicurati i servizi indispensabili; purtroppo però — conclude il comunicato — le visite ai ricoverati devono essere limitate ai soli malati gravi, rimanendo sospese quelle normali e nei giorni festivi».

Ed ecco ora, attraverso le note dell'Amministrazione provinciale e dei dipendenti in sciopero, la cronaca dei passi concretati nella giornata di ieri. Dalla Provincia si informa che il presidente Zanetti ha avuto in mattinata un incontro con l'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, al quale ha esposto la situazione dei dipendenti dell'Ospedale psichiatrico che da sabato sono in sciopero. L'assessore Vicario, nella sua veste di presidente del Comitato regionale di controllo, ha assicurato che alcune delle delibere adottate dalla Provincia in favore del personale verranno esaminate dal Comitato di controllo già domani e altre nella successiva seduta di lunedì prossimo. Il prof. Vicario ha dichiarato — secondo il comunicato della Provincia — «la piena disponibilità politica ed amministrativa per risolvere la questione». Da parte dell'Amministrazione provinciale è stata «smentita l'accusa di lentezza che il comitato di sciopero ha rivolto agli organi regionali di controllo, rilevando che le procedure per l'approvazione delle delibere sono state particolarmente sollecitate, nel rispetto delle disposizioni di legge».

Nel pomeriggio, il presidente Zanetti si è recato nuovamente dall'assessore Vicario, stavolta assieme ai rappresentanti sindacali, ai quali è stata ribadita «la piena disponibilità di entrambe le amministrazioni, regionale e provinciale.

Informata di tali assicurazioni, l'assemblea del personale in sciopero, riunita dalle 17,30 fino alle 19.25 ha infine deciso — questo il testo della risoluzione conclusiva — «di continuare lo sciopero fino a domani, giovedì, con le stesse modalità, fino al rientro cioè della prima delibera dell'acconto sulla legge 431/68 e suo decreto (indennità ospedaliera). Al rientro della delibera da Udine, l'assemblea del personale deciderà se recedere dallo sciopero oppure di attendere la firma anche della seconda delibera, la 431/68 e suoi parametri».

Appresa tale decisione, il presidente della Provincia ha reso la seguente dichiarazione: «La Amministrazione ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per sbloccare la situazione, per venire incontro alle esigenze dei dipendenti e per por fine al disagio degli ammalati e dei loro familiari. Per quattro volte — ha dichiarato Zanetti — ci siamo incontrati con i sindacati, verificando le loro richieste: prima dello sciopero quando abbiamo illustrato le delibere per il nuovo trattamento del personale ed abbiamo accolto la prima richiesta di acconto; sabato, quando abbiamo deciso un ulteriore acconto di 100 mila lire chiesto dall'assemblea; lunedì, quando abbiamo proceduto alla definizione dei provvedimenti; e infine oggi abbiamo avuto gli incontri in sede regionale.»

«A questo punto — ha concluso il presidente Zanetti — non posso che dichiarare che la Provincia non poteva e non può fare di più. Chiedere ulteriori garanzie, come hanno fatto gli scioperanti, è incomprensibile, in quanto la situazione è tale da far ritenere il proseguimento dello sciopero privo di motivazioni reali».

Malgrado le prese di posizione delle parti, in una certa prospettiva s'intravvede un'ipotesi di accordo condizionato dalle ratifiche di domani e di lunedì prossimo.

DA IERI IN PORTO LE UNITA' DELLA SESTA FLOTTA U.S.A.

Anteprima sulla «Roosevelt»

Perfetta organizzazione logistica per i 4400 dell'equipaggio La portaerei rimarrà nel nostro porto fino al giorno 8 giugno



Trieste accoglie sempre con simpatia le grandi unità navali che giungono in porto, e ciò per antiche tradizioni marittime e cantieristiche. E in questo clima amichevole sono giunte ieri in porto le unità della Sesta Flotta USA e si è svolta la visita a bordo della portaerei da 63.000 tonn. «F. D. Roosevelt», godendo di una squisita ospitalità che ha consentito di vedere attrezzature e installazioni che di solito sono esclusività degli «addetti ai lavori»: fra le curiosità più interessanti la centrale di comando con le apparecchiature radar e gli altri complicati quadri elettronici che costituiscono il cervello della nave; la carlinga dei favolosi «Phantom», i caccia intercettatori e da bombardamento leggero che volano a una velocità superiore ai 2300 chilometri all'ora e che, assieme ad altri tipi, formano gli squadroni aerei della gigantesca nave, per un complesso di circa 70 velivoli. Gli onori di casa sono stati fatti dal comandante Hansen, dal comandante «executive» Ingley, dall'ufficiale addetto alle pubbliche relazioni Bignell e da un giornalista di bordo che cura l'edizione del notiziario quotidiano e di un settimanale illustrato, «The Roosevelt Central». La visita si è protratta per alcune ore, interrotta da una colazione nel corso della quale sono stati discussi alcuni problemi e illustrati taluni particolari della vita di bordo. «Non vi sono donne a bordo per i servizi di assistenza, né sociale né infermieristica, a differenza di quanto avviene ad esempio sulle navi sovietiche, ha affermato il cap. Ingley; vi sono 4400 uomini di equipaggio, compresi 300 ufficiali, e ogni tipo di servizio viene svolto in piena autosufficienza». Tre tipi di pasti sono serviti ininterrottamente per 20 ore: e per soddisfare l'appetito di 4400 uomini vengono consumati ogni settimana quasi 20 mila chilogrammi di verdura fresca, 10 mila chili di carne, oltre 20 mila litri di latte, 116 mila tazze di caffè e altri approvvigionamenti in quantitativi ingenti.

Altre curiosità: ogni giorno vengono prodotti — attraverso apparecchiature speciali — ben un milione 400 mila litri d'acqua; vi sono 50 stazioni trasmittenti, un centro televisivo a circuito interno con 150 ricevitori, mille telefoni, ecc. Tutto in rapporto a questa città galleggiante di dimensioni rilevanti. Negozi, saloni da barbiere, ambulatori e persino due piccole chiese per i riti cattolico e protestante.

La portaerei «Roosevelt» è giunta nel nostro porto assieme all'incrociatore lanciamissili «Albany» — che reca le insegne dell'ammiraglio Sell —, al caccia «Lawrence» e alla nave appoggio «Milvaukee». Ieri mattina hanno avuto luogo anche le visite di cortesia fra le autorità militari marittime: sull'«Albany» si sono recati il gen. Cittadini, comandante del Porto, e il gen. Manzi, comandante delle truppe Trieste, accompagnati dal nuovo console degli Stati Uniti Russell, a recare il proprio saluto all'ammiraglio Sell, il quale successivamente ha restituito la visita.

Il pubblico potrà liberamente visitare la portaerei oggi, sabato 5 e domenica 6, dalle 14 alle 16, in gruppi di 50 persone, con imbarcazioni messe a disposizione alla testata dalle Stazione marittima.

Nel tardo pomeriggio di sabato la banda della Marina americana terrà un concerto in una piazza cittadina.

Chiamate d'imbarco per domani alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo ufficiale coperta; 1 allievo uff. di macchina; 2 ingrassatori, turno n. 306, 314; 1 carbonaio, turno n. 93.

BREVE FUGA DI UN GIOVANE TOPO D'AUTO ROMANO

Scappa davanti al Coroneo ma viene subito riacciuffato

Movimentata caccia all'uomo, ieri mattina, in via Coroneo e in via San Francesco. Un giovane romano, Alessandro Vanzi, studente di 25 anni, ha tentato la fuga davanti al Coroneo, mentre veniva tradotto al carcere con a carico una denuncia per tentato furto. La sua libertà è durata pero solo pochi minuti: il tempo di percorrere di corsa il tratto da via Coroneo a Foro Ulpiano, di svoltare in via Zanetti e di infilarsi sotto i portici del tempio ebraico. Davanti alla Sinagoga, grazie al provvidenziale intervento di un passante, il fuggitivo è stato acciuffato e ricondotto al carcere. La mini-evasione è così terminata.

Alessandro Vanzi era stato arrestato ad Opicina la scorsa notte, mentre tentava di impossessarsi di una auto lasciata momentaneamente in sosta con le luci accese e le portiere aperte: una «Renault R 4», targata TS 56732, di proprietà del meccanico Carlo Taucer, di trent'anni, abitante in via Nazionale 176/1.

Il giovane romano, aperta la portiera dell'auto, vi si è infilato ed ha cercato di avviare il motore. Mentre era intento ad armeggiare sotto al cruscotto, è stato sorpreso dal proprietario: «Che cosa cerca nella mia auto?» ha chiesto Carlo Taucer. «Si sbaglia — ha risposto Alessandro Vanzi in romanesco — questa auto è mia»; poi però ha cambiato registro: «Vede, ha detto al Taucer, il modello della sua auto mi ha incuriosito. Visto che le portiere erano aperte io sono salito a bordo. Volevo vedere come si mette in moto. Tutto qua. Non volevo mica rubarla».

Naturalmente il proprietario della «Renault» non ha creduto alla candida versione del romano ed è riuscito a trascinare il giovane sino al Bar Centrale, da dove è stata chiamata la polizia. Gli agenti del commissariato di Opicina sono accorsi ed hanno accompagnato il giovane nei loro uffici. Egli aveva con sé una borsa-valigia, contenente una macchina fotografica e una cinepresa elettrica, nonché altre piccole apparecchiature elettriche.

Dopo una notte in guardina, Alessandro Vanzi è stato fatto salire su un autofurgone e condotto al Coroneo, dove però la macchina della polizia non ha potuto accostare al marciapiede, a causa delle vetture che si trovavano abusivamente in sosta, né ha potuto direttamente entrare nel cortile del carcere. Così i due agenti, uno in borghese e l'altro in divisa, hanno dovuto far scendere il Vanzi in mezzo alla strada. Non gli avevano messo le manette per un motivo di umanità, ed il giovane, che aveva in mano la valigia con i propri indumenti personali, ne ha approfittato e ha lanciato con forza il bagaglio sui piedi di un agente e, dopo aver dato due gomitate ai poliziotti, ha iniziato la folle corsa verso la libertà. L'appuntato, che era il più giovane della scorta, si è lanciato all'inseguimento.

Le grida di «al ladro, al ladro!» non sono state lanciate invano: infatti più d'un passante si è buttato all'inseguimento del fuggitivo che, come abbiamo detto, è stato bloccato nella vicina via San Francesco.

ATTESA E CURIOSITA' PER LA «BIENNALE» DI Z&P

Scatta domani l'«ora zero» da Zinelli & Perizzi

Per il momento occorre avere un po' di pazienza: domani si conoscerà l'ora esatta dell'inizio

Non si poteva immaginare, assolutamente no, che la notizia data ieri attraverso il giornale dell'imminente grande vendita «biennale» che la Zinelli & Perizzi sta preparando per domani, giovedì 3 giugno, destasse un interesse così immediato, anzi — sarebbe il caso di dire — così «anticipato». Il negozio di Zinelli & Perizzi, durante questa febbrile fase preparatoria, è ovviamente chiuso: ma squillano senza sosta i telefoni (ed è stato necessario richiedere che essi vengano scollegati!) perché tutti vogliono sapere «qualcosa di più». Ma il più è stato detto, anzi è stato detto tutto quello che si poteva dire: la grande vendita speciale di Zinelli & Perizzi avrà inizio domani. Purtroppo non è ancora possibile precisare l'ora dell'inizio: verrà riportata sul giornale di domani, gli interessati se lo ricordino. Tutto lascia supporre che il successo delle precedenti edizioni si ripeterà, e forse verrà superato: quest'anno infatti la vendita riguarda una quantità di oggetti veramente enorme, tutti oggetti di altissima qualità (e trattandosi di Zinelli & Perizzi non potrebbe essere che così); «una selva di scampoli e di mobili», spiega lo slogan coniato per l'occasione. E forse una selva è dir poco: si tratta di chilometri di stoffe e scampoli pregiati per l'arredamento, e di una quantità addirittura... mostruosa di mobili, soprammobili, lampade, e dei più vari oggetti per l'arredamento. L'«ora zero» sta ormai per scattare: ancora un po' di pazienza e si saprà con esattezza quale sia questa attesissima ora zero. Per ora non lo sa nemmeno la Zinelli & Perizzi, impegnata, come si diceva, a presentare «trionfalmente» alla clientela tutto ciò che costituirà l'oggetto di questa magnifica, vivace e convenientissima manifestazione.

CALENDARIETTO

Oggi: Festa della Repubblica — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.47.

Ieri: temperatura massima 23,2, minima 16,7; pressione mb. 1012,7 stazionaria; umidità 44 per cento; cielo quattro decimi coperto.

Maree — OGGI: bassa alle 11 con cm 15 sotto il l.m. e alta alle 18.30 con cm 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Al Lloyd, via dell'Orologio, 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

RIEVOCATO IN APPELLO L'EPISODIO DI OLTRE UN ANNO FA

La farina di pesce che ammorbò l'aria

Assolti anche in Tribunale il dott. Franzil e il dott. Parisi Ragioni umanitarie alla base dell'ospitalità data alla nave

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Corrado, ha riesaminato la posizione del dott. Mario Franzil, legale rappresentante dell'Ente Porto, e del dott. Giovanni Battista Maria Parisi, legale rappresentante della ditta Francesco Parisi: incriminati a suo tempo per inosservanza di un provvedimento delle autorità, furono prosciolti dal Pretore perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato, ma la sentenza fu impugnata dalla Procura della Repubblica, e di conseguenza la vicenda finisce davanti ai giudici di secondo grado.

L'azione penale, come spiega il giudice relatore dott. D'Amato, ha le sue remote origini nell'incendio manifestatosi nell'aprile del 1970, a bordo del piroscafo cipriota «Elikon» che, rifiutato da altri porti, trovò ospitalità a Trieste, dove furono sbarcati settemila quintali di farina di pesce che poi si avariò e le esalazioni finirono con l'ammorbare l'aria. Fu tentato il possibile per eliminare la montagna di merce e allora intervenne la ditta Parisi che si incaricò del ricupero per incarico di altre società che intendevano utilizzarla per farne concimi. Ma il trasporto del notevole contingente fuori dall'area portuale fu intralciato da non poche difficoltà di carattere burocratico, il Sindaco emanò due ordinanze per ordinare la rimozione, e la seconda pervenne allorchè il primo contingente aveva già lasciato il porto.

Il caso venne tuttavia segnalato all'autorità giudiziaria, e contro il dot. Franzil e il dott. Parisi fu spiccato un decreto penale che li condannava a 60 mila lire di ammenda ciascuno con la condizionale. Assistiti dal prof. Guido Gerin, impugnarono il decreto e in sede di giudizio entrambi furono assolti.

Ai giudici, sia il dot. Franzil che il dott. Parisi si richiamano alle loro precedenti dichiarazioni.

Il P.M. chede che il Tribunale iroghi la pena prevista del decreto penale e poi rileva come, se non ci fosse stata una iniziativa privata, le esalazioni della farina avariata avrebbero ammorbata la città, ma la persona che ne curò la rimozione ottenne per compenso una denuncia. Il dot. Brenci rileva inotre che il Sindaco non poteva emetere un'ordinanza nell'ambito dell'area portuale.

Il difensore, prof. Gerin, ribadisce la tesi sostenuta dal Pretore nella sentenza assolutoria, contestando che il provvedimento del Sindaco potesse avere il carattere della contingibilità e dell'urgenza così come richiesto dall'articolo 153 del Testo unico della Legge comunale e provinciale. Il difensore riafferma l'assunto esposto già nel giudizio di primo grado e, innanzitutto, la competenza in materia della Capitaneria di Porto in base al regolamento per la sanità marittima, approvato con il R. D. del 29 settembre del 1895 e in riferimento agli articoli 81 e 30 del Codice della navigazione e dell'art. 59 del regolamento per la navigazione marittima. Ne discende quindi, dice il prof. Gerin, la competenza da parte del Comune ad adottare provvedimenti in materia e pertanto il venir meno dei presupposti formali e sonstanziali per l'applicazione dell'art. 650 del Codice penale (inosservanza dei provvedimenti delle autorità).

Il patrono invoca, inoltre, l'esimente dell'articolo 45 del Codice penale (cause di forza maggiore) essendosi dimostrato al di fuori di ogni possibile dubbio che sia il dott. Franzil che il dott. Parisi avevano fatto tutto quanto era umanamente possibile per adempiere all'ordinanza del Sindaco. Infatti, la merce non poteva essere bruciata in porto perchè il quantitativo era troppo ingente, non poteva essere buttata in mare perchè avrebbe provocato un inquinamento, non poteva, infine, essere trasportata fuori dall'area portuale perchè mancavano le autorizzazioni sanitarie e ministeriali e perchè, causa gli scioperi, mancavano anche le prescritte scorte sanitarie.

Il prof. Gerin ha rilevato inoltre l'ingiustizia di una condanna nei confronti di privati che si sono adoperati con ogni mezzo per superare le pastoie burocratiche ed evitare ulteriore disagio alla popolazione. Non va infatti dimenticato — ha detto — che la farina di pesce fu sbarcata dall'«Elikon» per spirito umanitario dopo che altri porti stranieri avevano rifiutato l'ormeggio al piroscafo che aveva denunciato un incendio a bordo. Nell'ambito delle norme internazionali e della collaborazione marittima, la Capitaneria di Porto aveva dato asilo al piroscafo in difficoltà e da ciò era derivato il coacervo di problemi per la sistemazione della merce che, durante lo sbarco, si era rivelata di proporzini superiori a qualsiasi previsione.

Richiamandosi a recenti sentenze, il prof. Gerin ha ribadito la tesi dell'irresponsabilità penale dei legali rappresentanti di enti in base a quanto disposto dall'art. 27 della Costituzione (la responsabilità penale è personale), e ha concluso perorando la assoluzione dei suoi raccomandati.

Rigettato l'appello del P. M., il Tribunale ha confermato la sentenza assolutoria del Pretore.

UN'ALTRA BOMBA D'AEREO SCOPERTA AL SAN MARCO

SEPOLTA DA QUASI TRENT'ANNI



(«Giornalfoto»)

«Pericolo. Bomba aerea. Non entrare». Alle 14 di ieri pomeriggio la benna di un'autogrù dell'impresa Farsura adibita ai lavori del nuovo bacino di carenaggio ha sollevato, assieme al materiale di scarico, anche una grossa bomba d'aereo inesplosa. Gli operai e i tecnici si sono immediatamente accorti dell'ordigno che si trovava nel grande «cucchiaio» ed hanno bloccato i lavori in attesa dei rastrellatori civili. La bomba, da 500 libbre, dopo essere stata controllata, è stata depositata in uno spiazzo appartato che è stato subito recintato con due funi alle quali è stato poi appeso il cartello di pericolo. La bomba verrà presa in consegna dagli specialisti e, come gli altri residuati trovati nello stesso cantiere, giovedì verrà resa inoffensiva.

Congedo dal «Piccolo» di Arnaldo Guardiani



Tra i banchi della nostra tipografia si aggira, da qualche giorno, un giovane che non conoscevamo, simpatico e intelligente. Da qualche giorno è andato in pensione suo padre; e anche suo nonno (oltre a suo zio, che fu con noi per molti anni) aveva lavorato al «Piccolo». Tre generazioni nella stessa azienda: Marino, suo padre Arnaldo e lo zio Alfredo, e il nonno, Giuseppe Guardiani, l'indimenticabile «sior Pepi», valoroso capo dei servizi di speditura di tempi ormai lontani.

E' Arnaldo Guardiani che ora è andato in pensione. Un uomo in gamba, un uomo davvero invidiabile, se questo aggettivo può avere un sapore buono, amichevole: la sua vita, infatti, è ricca delle più varie e felici esperienze. A quattordici anni diventa tipografo; contemporaneamente studia, di sera e di notte, e si guadagna il titolo di ragioniere: ma l'arte (non diciamo mestiere) del tipografo gli è entrata ormai nel sangue, scarta altre prospettive e resta con noi. Attivissimo, riesce a fare anche molto sport, è campione di podismo, è alpinista, si cala nelle grotte, impara a sciare (scia ancora oggi, e bene, giovanile com'è). E dipinge. Pochissimi — persino al «Piccolo» — lo sanno, avrebbe potuto fare delle mostre, ma preferisce che i quadri, fra cui molte deliziose interpretazioni del Carso ch'egli adora, glieli rubi l'altro figlio, che vive e lavora a Milano. E crea oggetti in ferro battuto con sicura sensibilità artistica. E scrive: la terza pagina del «Piccolo Sera» ospitò alcuni suoi gustosi elzeviri, che egli non volle firmare perché è modesto e schivo (e adesso ci rimprovererà per aver rivelato questi suoi piccoli segreti, ma è inutile che si arrabbi).

Entrato al «Piccolo» nel 1932, Arnaldo Guardiani si affermò subito come tipografo di razza. E' stato un impaginatore di eccezionale capacità: sapeva «stare agli ordini» (si fa per dire) del giornalista praticante senza aver l'aria di fare lui la pagina, come in realtà invece accadeva; e per il giornalista già esperto è sempre stato davvero il collaboratore ideale.

A un certo punto chiese di passare alle edizioni pomeridiane, che davano maggior respiro al suo estro artistico, meno vincolate com'erano alle regole grafiche un po' severe dell'edizione del mattino, e fu così proto per lunghi anni prima di «Ultimissime» e poi del «Piccolo Sera», per guidare infine la squadra dei tipografi del pomeriggio, cui sono affidate le pagine «speciali» e l'impaginazione di altri giornali che si stampano da noi.

I redattori più anziani non potranno dimenticare com'egli li accoglieva tante volte in tipografia: «El piombo iera pronto, go butà zo la pagina, adesso la vedi lei, cambiemo...». E bastava invece tagliare le righe che crescevano e... ringraziarlo. Così come facciamo ancora una volta, rinnovando gli auguri che gli abbiamo rivolto l'ultima notte, con gli evviva che si perdevano nel ticchettio delle linotype che avevano ripreso a sfornar righe dopo la breve festosa interruzione: gli diciamo grazie, sinceramente, da buoni amici per il suo lavoro appassionato e intelligente.





SEGNALAZIONI

I nostri musei

«Care "Segnalazioni" siamo gli studenti di una classe dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri "Leonardo Da Vinci" (la prima B geometri, per la precisione). In occasione della settimana dei musei, ci siamo recati a visitare il Museo Revoltella e il Civico Museo di Storia naturale.

«Durante la visita al Museo Revoltella, oltre che ammirare l'arredamento, i dipinti e le opere di scultura esposti, abbiamo notato che nella parte del museo riservata agli autori moderni sono in corso dei lavori di restauro. La nostra visita è stata interrotta bruscamente da una porta murata e da una tenda oltre la quale non si poteva andare. Il custode ci ha gentilmente spiegato che i lavori di restauro sono stati iniziati circa tre anni fa ma non si sa quando finiranno.

«In conclusione: non abbiamo potuto vedere i quadri e le sculture degli autori moderni che ci interessavano di più e che risultano accatastati nella parte vietata al pubblico.

«Pensiamo anche che lo stato in cui si trovano alcune sale non possa fare buona impressione sui visitatori, specialmente se stranieri. Trieste è così povera di musei e di gallerie d'arte che il Comune non può permettersi di lasciare in stato di abbandono quel poco che abbiamo.

«Visto che le lungaggini nei lavori di restauro non si limitano al solo "Revoltella" ma si notano anche al Museo di Storia naturale e per di più per i pezzi più interessanti, ci permettiamo di sollecitare dalle autorità comunali un pronto intervento, affinchè si possa rimediare presto a questo inconveniente, affrettando la conclusione dei lavori. Nella speranza che questa segnalazione venga pubblicata e che raggiunga l'effetto auspicato, salutiamo e ringraziamo per l'ospitalità». Seguono le firma di 26 studenti.

Troppi automobilisti non tengono la destra

«Care "Segnalazioni", sono rientrato in Italia alla fine dello scorso anno, dopo avere vissuto per più di un decennio all'estero. Otto anni or sono ho conseguito in Germania la patente di guida e da allora ho guidato per oltre 200 mila chilometri senza incidenti.

«Alla scuola guida mi hanno insegnato che, percorrendo autostrade, strade statali e secondarie, ci si deve sempre tenere rigorosamente sulla destra, in modo da permettere eventuali sorpassi a chi è più veloce di noi, ovverossia, tenendo sempre d'occhio il traffico dietro di noi, ci si sposta sulla destra qualora se ne presenti la necessità (sorpasso da parte di un altro utente della strada).

«Da sei mesi a questa parte percorro, al volante della mia autovettura, le strade cittadine, quelle del Carso nonché le strade della meravigliosa costiera triestina. Ho notato e continuo a notare che una alta (per non dire una altissima) percentuale degli automobilisti con targa "TS" viaggia costantemente al centro della strada e, particolarmente dove la strada ha in ciascun senso di marcia due carreggiate, cioè spazio per due vetture affiancate, continua imperterrita a tenere la "mezzaria", impedendo (il più delle volte mi è persino sembrato che lo facciano intenzionalmente) ogni possibile regolare sorpasso.

«Poiché vedo che tale guisa di condurre l'auto è largamente osservata, mi rivolgo — per legittima curiosità — agli istruttori delle scuole guida triestine, chiedendo cortesemente come mai un così largo numero di ex-allievi o ex-allieve non tengono conto, una volta ottenuta la patente, di un insegnamento che non dubito sia stato loro impartito. Ringrazio anticipatamente per ogni chiarimento che mi potrà venir dato in merito. Dott. Giulio P. Scala».

Ricerche araldiche

«Per alcune ricerche araldiche che interessano la mia famiglia, e non per hobby personale, ma per la necessità di presentare alcuni documenti che mi sono stati richiesti, mi sono sono rivolto alla Biblioteca Civica di Gorizia, in quanto la mia famiglia si stabilì nel capoluogo isontino già nel lontano 1500 e vi abitò per alcuni secoli, prima di trasferirsi a Trieste. Il direttore della Biblioteca dott. Manzini, è stato estremamente gentile con me e personalmente si è occupato della mia questione: in brevissimo tempo ho ottenuto quanto mi occorreva e lo devo alla solerzia del direttore della Biblioteca goriziana.

«Purtroppo devo dire che non altrettanta solerzia avevo trovato a Trieste, dove attesi invano per oltre un anno, trovandomi alla fine costretto a rivolgermi come detto, a Gorizia. Gustavo Radio de Radis».

DERBY Oggi Ore 15.30 Ippodromo

ERA PRECIPITATO DAL QUINTO PIANO

Difficile intervento per salvare un operaio

È stato necessario asportargli la milza

Ad una settimana di distanza dal grave infortunio sul lavoro avvenuto in un cantiere edile di via della Tesa, dove un operaio diciottenne, Emilio Lakoseliaz, abitante in via Madonnina 35, era precipitato dal quinto piano, si può dire che il giovane è fuori pericolo. Ora si attende soltanto il normale decorso della difficile operazione cui il giovane è stato sottoposto dall'équipe di chirurghi diretta dal primario prof. Piero Pietri: all'operaio è stata infatti asportata completamente la milza che a causa dello schianto al suolo si era letteralmente spappolata.

Al momento dell'accoglimento, non si era pensato alla possibilità di una così grave lesione interna, anche perché il polso del giovane e la sua pressione erano quasi normali. Emilio Lakoseliaz lamentava però un acuto dolore all'addome. Il primario, che si teneva costantemente in contatto con l'équipe formata dai chirurghi Marin, Prelog e Spivach, visto che nessuna prova riusciva a chiarire la situazione, ha deciso in piena notte di compiere l'intervento chirurgico. Solo così è stato possibile scoprire la gravissima lesione: la milza era spappolata e vi era stato un notevole travaso di sangue. Immediatamente è stata decisa la asportazione della milza, operazione particolarmente difficile, ma che si è conclusa felicemente.

Emilio Lakoseliaz si è ripreso bene. Parla, ma non ricorda nulla di ciò che gli era accaduto: la tipica amnesia retrograda dei traumatizzati, ha detto un medico. Ora i chirurghi seguono con molto interesse la fase postoperatoria. Il paziente è un giovane robusto, per cui ci sono buone speranze di ripresa.

Oltre alla gravissima lesione della milza il giovane aveva riportato nella caduta anche lo schiacciamento di due vertebre, ma la lesione — secondo il giudizio dei medici — non è, per fortuna, tale da inficiare la mobilità degli arti.

L'infortunio, come è stato già pubblicato, era avvenuto in un cantiere edile di via della Tesa. Emilio Lakoseliaz si trovava sull'impalcatura al quinto piano dello stabile in costruzione e stava recuperando la malta che si era rovesciata sulle tavole dell'impalcatura: ad un tratto — non si sa come — aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato nel vuoto.

Domani, 3 giugno, ricorrendo il 7.o anniversario della scomparsa di don Enrico Brombara, una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Servola alle ore 8. Alla Messa interverranno alcune classi della scuola media «I. Svevo».

L'orario per i prelievi di sangue

L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti comunica: «In ossequio a quanto previsto dall'art. 64 comma «I» del Regolamento per l'attuazione della legge 14 luglio 1967 n. 592 sulla trasfusione di sangue, si porta a conoscenza di tutti i donatori che, per sopperire in maniera più efficace alle necessità degli ammalati e nell'interesse dei donatori medesimi, i prelievi verranno effettuati solamente durante le ore antimeridiane dalle 8 alle 12. Eventuali prelievi pomeridiani verranno effettuati solo in casi di urgente bisogno, dalle 17 alle 19.»

LE ORE DELLA CITTA'

È nato Luca De Nora

Più bella di qualsiasi successo professionale la notizia che ha rallegrato ieri la casa del nostro amico dott. Alfredo De Nora, procuratore della SPI, cui sono affidate le pubbliche relazioni del «Piccolo»: è diventato nonno. La gentile signora Mirella, consorte di suo figlio Adolfo, ha dato infatti alla luce un vispo e simpatico maschietto, Luca. Ai giovani genitori, al dott. Alfredo De Nora e alla signora Isabella, i nostri cordiali rallegramenti. A Luca tutti gli auguri più affettuosi.

Onoranze a Brosenbach

Nel quadro delle onoranze al poeta Alberto de Brosenbach, per il 25.o anniversario della morte, è in allestimento un'edizione antologica delle sue opere. Chiunque possedesse inedite e specificatamente le raccolte «La ripresa», «La grazia» e varie, è pregato d'inviarne copia (possibilmente fotostatica) o di segnalarne la disponibilità, a Lorenzo Prearo, via del Lloyd 2.

Pedoci di Grignano

Ottimi e GARANTITI. Alla griglia con olio e prezzemolo. Panati con prezzemolo e limone. Risotto («senza sale») aggiung. prezzemolo e funghi. Zuppa - Menu - ecc. ecc. I pedoci di Grignaho si trovano solo nelle rivendite con esposto il cartello e direttamente a Grignano a mare.

La Serenissima Mobili

Svendita grandiosa per rinnovo locali di camere, soggiorni, cucine. Tutto garantito 10 anni. Accorrete in via Barbariga 5 (Roiano).

Nozze Tomasi-Predonzan

Oggi, nella Chiesa Regina Pacis, si uniscono in matrimonio la gentile signorina Gabriella Predonzan ed il signor Tullio Tomasi. Alla simpatica coppia rallegramenti vivissimi e felicitazioni.

F.A.C. Pio XII

Ieri sera, alle ore 19.30, nella sala incontri dell'Associazione, via XXX Ottobre 4, le signore Mariucci Visintin e Livia Canzian, direttrici di colonie, hanno parlato, per conto dei C.E.A. educatori sul tema: «In colonia con bambini di età prescolare»; è seguita una vivacissima discussione.

A Rovigno via mare

Una gita straordinaria per Rovigno avrà luogo domani, giovedì 3 giugno, con l'orario della domenica, toccando Capodistria, Isola, Pirano, Umago e Rovigno. Partenza da Trieste alle 8, da Rovigno alle 16.50.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza, Tel. 69442.

A colpo sicuro!

Un negozio moderno, un negozio altamente funzionale, dove si vede e si sceglie con facilità ed immediatezza a colpo sicuro è *Beltrame.* Beltrame è oggi il più completo negozio specializzato di abbigliamento per uomo, signora e bambini.

Il vestito estivo per l'uomo!

Se avete già l'idea, visitate *Beltrame* e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate Beltrame, la scelta è facile perché Beltrame ha già selezionato il meglio per Voi. In un negozio moderno, l'abito moderno in una sceita sicura.

Liquidazione totale

La camiceria *H W Eurosystem* di Campo S. Giacomo 14, avverte che sabato 5 giugno ha inizio la svendita straordinaria per cessazione di attività del negozio con la liquidazione totale di tutta la merce esistente ai prezzi eccezionali di Lire 1000 e Lire 1650.

C.M.M. - Ex tempore

Il giorno 6 giugno alle ore 10, nella sede sociale estiva di Barcola, viale Miramare 40, avrà luogo una manifestazione estemporanea di disegno e pittura riservata ai bambini ed ai giovani fino ai 15 anni. Iscrizioni, anche telefoniche, presso la sede di via Roma 15 tel. 36732 oppure il giorno della gara, a Barcola, tel. 411965.

Grotta delle Torri

La grotta delle Torri è aperta oggi al pubblico dalle ore 10 alle 18, con illuminazione elettrica. Ingresso dalla strada statale 202, al chilometro 27.

FOTO-CINE «Vacanze '71»

Catturate l'estate con la tradizionale offerta speciale di *Eurjapan* a prezzi vantaggiosissimi! Le migliori marche alla portata di chiunque. Via Coroneo 3.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4. tel 24041.

RIGUTTI...veste tutti

L'estate è prossima: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento di abiti estivi! Via Mazzini 43.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 2 giugno.

ARRIVI: mn. «Ca' Negra» (it.), mn. «Galiola» (inglese), mn. «Orjula» (jugoslava), mn. «Aretusa» (ellenica), mn. «Marisol» (it.), mn. «Ausonia» (it.), mn. «Città di Messina» (it.), mn. «Duino Bay» (it.), mc. «San Catello» (it.), mn. «Maria Teresa» (panamense), mn. «Osor» (jugoslava), mn. «Libyaville» (germanica), mn. «Gentile da Fabriano» (it.), mc. «Righi» (it.), mn. «Zeir» (jug.), mn. «Ursa» (pan.), tc. «British Cavalier» (inglese), mc. «Bitumar» (it.), mn. «Mistral» (pan.), mc. «Benoil» (norvegese), mc. «Bruna Montanari» (it.), tc. «Esso Newcastle» (inglese), tc. «World Guardian» (liberiana).

PARTENZE: mn. «Claudia» (it.), mn. «Rasa» (jug.), mn. «Butrinti» (albanese), mn. «Goldstone» (liber.), mn. «Asia» (it.), mn. «Oryentville» (germ.), mn. «Enotria» (it.), mc. «Tama» (ell.), mc. «Gibleh» (ell.), mn. «Gentile da Fabriano» (it.), mn. «Libyaville» (germ.).

COLPI NOTTURNI A VUOTO A SAN LUIGI

Ladro d'auto in fuga per la sirena antifurto

Il fischio di una sirena antifurto ha fatto desistere un ignoto ladro dal suo tentativo di impossessarsi di una Lancia Fulvia parcheggiata in via Buonarroti, all'angolo con via Valussi. Naturalmente lo assordante fischio ha richiamato l'attenzione di tutto il vicinato e qualcuno ha afferrato il telefono e chiesto l'intervento della Volante. Gli agenti sono accorsi prontamente, ma dello sconosciuto nemmeno l'ombra. La macchina, targata TS 63255, appartiene a Giorgio Massopust, di 46 anni, abitante al numero 31 di via Buonarroti. Lo sconosciuto aveva tentato di forzare la macchina azionando così il segnale d'allarme.

Gli agenti hanno ispezionato a lungo la zona ed hanno scoperto che altre due macchine erano state forzate e messe a soqquadro da mani sconosciute. Nel corso della battuta gli agenti hanno fermato un giovane che è stato condotto in Questura: era però estraneo ai fatti.

Sempre nello stesso rione, in via degli Archi, un automobilista ha telefonato al «113» per avvertire che uno sconosciuto stava armeggiando con una torcia elettrica nell'abitacolo di un motofurgoncino «Ape» che si trovava in sosta. Anche questa volta gli agenti sono accorsi sul posto ed hanno potuto constatare che l'automobilista aveva visto bene: infatti il deflettore dell'«Ape» era aperto. Dello sconosciuto, però, neanche l'ombra.

Truffa in Ponterosso. Centosessantamila dinari in più ha pagato in piazza Ponterosso ad un cambiavalute abusivo, il cittadino jugoslavo Avdo Obralija, di 57 anni. Lo straniero si è accorto della truffa quando ormai era troppo tardi.

ILLUSTRATE DA BERZANTI AL CONSIGLIO LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE INTEGRATIVE

LA REGIONE VERSO LE NUOVE REALTÀ DELLA SOCIETÀ ITALIANA ED EUROPEA

Confermando gli orientamenti politici del '69 il presidente della Giunta sottopone al giudizio dell'Assemblea una serie di proposte particolari che interpretano le istanze avanzate dalle popolazioni friulane e giuliane

Nel concludere al Consiglio regionale le dichiarazioni programmatiche integrative, frutto della recente verifica politica tra i partiti di centro-sinistra e relative all'ultimo scorcio della seconda legislatura del Friuli - Venezia Giulia, il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, ha significativamente ricordato l'odierna celebrazione del venticinquesimo anniversario del 2 giugno 1946, quando «dopo un ventennio di dittatura fascista il popolo italiano esprimeva, con il referendum istituzionale e l'elezione dell'Assemblea costituente, la sua scelta decisiva per una nuova democrazia repubblicana e per i valori di libertà e di giustizia affermati dalla Resistenza.

«Il primo impegno che sentiamo di dover ribadire, in questa circostanza, in perfetta coerenza ideale con quel fondamentale fatto politico e nell'intento anche di mantenere quelle posizioni di progresso che il popolo italiano ha saputo successivamente conquistarsi, è quello — ha ribadito Berzanti — di continuare a salvaguardare e affermare, in modo sempre più completo ed esteso, la libertà tanto duramente riscattata e sempre strenuamente difesa in questi 25 anni di vita democratica».

Riferendosi quindi alla realtà locale, il Presidente della Regione ha dichiarato: «Noi crediamo che per garantire pace e prosperità alle nostre popolazioni, si debba guardare non a un passato che vogliamo superato per sempre dalla Resistenza, ma all'avvenire, alle realtà nuove che si vanno affermando nella società italiana ed europea; la Regione Friuli - Venezia Giulia, la nostra Regione, si è posta fin dall'inizio e intende continuare a operare in tale prospettiva storica, civile e politica».

Le dichiarazioni programmatiche fatte dal dott. Berzanti a nome della Giunta sono state particolarmente ampie, solidamente ancorate alle linee politiche della collaborazione tra DC, PSI, PSDI e PRI e dettagliatamente motivate per ogni singolo settore della vita e dell'economia regionale.

Queste dichiarazioni — ha sottolineato in apertura — traggono origine dalla decisione assunta dalle forze politiche di centro-sinistra di promuovere, in seno al Consiglio, un dibattito politico-programmatico, avente lo scopo d'imprimere, nella fase finale della seconda legislatura, un impulso nuovo e particolarmente qualificante all'azione legislativa e amministrativa degli organi regionali.

Nel confermare gli orientamenti politici di fondo e le linee programmatiche esposti nel febbraio 1969, e che la Giunta e la maggioranza ritengono pienamente validi, Berzanti ha sottoposta al giudizio dell'Assemblea «una serie di ulteriori proposte, tendenti a evidenziare quei particolari obiettivi e impegni della politica regionale che più appropriatamente interpretano le nuove istanze avanzate dalle popolazioni friulane e giuliane».

Nell'esporre gli indirizzi politici della maggioranza, Berzanti ha osservato che «la sostanziale stabilità che, pur attraverso varie vicissitudini, la collaborazione di centro-sinistra ha garantito ed è auspicabile continui a garantire agli organi della Regione; non è fine a se stessa ma va invece intesa e utilizzata come condizione necessaria a portare a compimento un programma che interpreti in modo coerente e costruttivo le esigenze, le aspirazioni e le richieste, in parte anche nuove, che vengono espresse dalle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia, dalle forze sociali, dai sindacati dei lavoratori».

Tra questi indirizzi politici un cenno particolare spetta all'azione per potenziare la vocazione internazionale della regione nel dialogo Est-Ovest, per aumentare la collaborazione con le popolazioni vicine e per la civile e democratica convivenza con la minoranza slovena e la maggiore tutela nel concreto esercizio dei suoi diritti.

Nell'esporre gli impegni programmatici prioritari della Giunta, il dott. Berzanti, ha sottolineato due grossi problemi che devono essere attuati entro la legislatura: l'elaborazione del secondo programma di sviluppo regionale per il quinquennio 1971-75 e la definizione e approvazione del piano urbanistico regionale; si tratta — ha ribadito — di due strumenti essenziali, dovendo essi, in definitiva orientare la azione e l'iniziativa di tutti gli operatori pubblici e privati nell'ambito della regione.

Il Presidente della Regione ha cominciato quindi a esporre punto per punto i singoli impegni programmatici della Giunta per l'ultima parte della legislatura. Questi settori sono: programmazione e urbanistica, richiesta allo Stato, Regione ed Enti locali, funzionalità degli uffici regionali, attuazione delle riforme, edilizia popolare, trasporti, igiene e sanità, istruzione e cultura, assistenza sociale, emigrazione, protezione della natura, viabilità, attività portuali e linee marittime, opere pubbliche, agricoltura, industria e commercio, credito, artigianato, turismo e tempo libero e cooperazione.

L'aula consiliare presentava l'aspetto delle grandi occasioni: praticamente al completo sia i banchi dell'Assemblea che della Giunta, tutti hanno seguito con particolare attenzione le dichiarazioni di Berzanti.

Vediamo ora alcuni punti fondamentali delle dichiarazioni:

Programmazione e urbanistica: per quanto riguarda l'elaborazione del secondo programma di sviluppo regionale, la Giunta ha già predisposto un documento contenente le prime indicazioni e gli orientamenti generali per la formulazione del nuovo piano.

A brevissima scadenza i Comitati zonali potranno perciò iniziare l'esame di tale documento, esprimendo il loro giudizio di merito: completa la fase della consultazione, la Giunta, sulla scorta anche delle indicazioni emerse, provvederà alla predisposizione del progetto di programma, che, dopo l'esame da parte del CRES e la deliberazione da parte della Giunta stessa, sarà tempestivamente sottoposto al Consiglio per la definitiva approvazione.

In analogo modo la Giunta intende procedere con sollecitudine in merito al piano urbanistico regionale: nella cui elaborazione — ha detto Berzanti — la Giunta ha avuto modo di rimeditare e di approfondire tutti i complessi aspetti inerenti alla politica urbanistica, giungendo alla conclusione della necessità di una migliore articolazione degli strumenti operativi.

I punti salienti della nuova impostazione che si ritiene utile adottare consistono: 1) nella predisposizione del piano urbanistico in due fasi, la prima di carattere generale comprendente l'intero territorio regionale, e l'altra, più specifica, adottata per ciascuna zona socio-economica; 2) nella creazione di comprensori urbanistici in tutto il Friuli-Venezia Giulia: 3) nella predisposizione — da parte degli appositi Consorzi urbanistici — di piani comprensoriali, sostitutivi dei piani regolatori comunali e aventi anche il valore di programmi di attuazione delle infrastrutture, con priorità vincolanti.

Richieste allo Stato: soprattutto due. attuazione dell'art. 50 dello Statuto (contributi speciali dello Stato per piani organici di sviluppo, per i quali il Consiglio ha votato una legge-voto con la richiesta di un intervento finanziario dello Stato di circa 450 miliardi) e revisione delle servitù militari.

Riguardo all'art. 50 Berzanti ha ribadito che «è assolutamente necessario che, nonostante le gravi difficoltà finanziarie che il Governo ha dinanzi a sé in questo delicato momento, ma che pur sono state superate per altre Regioni, la legge-voto venga al più presto approvata».

Regione ed Enti locali: il problema è rappresentato dallo strumento della delega di funzioni amministrative agli Enti locali, la delega non va «mitizzata» e può e deve essere attuata in tutti i casi in cui ne derivi un effettivo beneficio per il destinatario dell'intervento pubblico.

Funzionalità degli uffici regionali: esiste l'esigenza di una revisione dell'organico del personale per venire incontro soprattutto alle particolari esigenze degli Assessorati dei lavori pubblici e dell'urbanistica; inoltre la Giunta si propone di migliorare ulteriormente l'organizzazione interna della Regione anche con la meccanizzazione di certi servizi: a tale scopo sono stati avviati contatti con le maggiori Amministrazioni locali e con l'Università di Trieste che ha manifestato la esigenza di un potenziamento del proprio centro di calcolo; si tratta di concentrare in una unica struttura di calcolo di elevata capacità, sia i servizi di carattere amministrativo che le elaborazioni connesse alla ricerca scientifica.

Attuazione delle riforme: la Giunta riconferma l'impegno di assecondare in ogni modo l'attuazione delle riforme nell'ambito della regione, dando immediata applicazione a quelle parti attribuite alla competenza delle Regioni.

Edilizia popolare: l'Amministrazione continuerà a potenziare la sua opera (integrativa a quella dello Stato) per dare il massimo impulso alla costruzione di case economiche e popolari per lavoratori.

Trasporti: si intende avviare un'organica riforma e una necessaria ristrutturazione del sistema dei trasporti nel territorio, che siano conformi agli indirizzi secondo cui sarà attuata la riforma a livello nazionale e che consentano di addivenire a una riorganizzazione dei servizi di trasporto urbano nei maggiori Comuni su base unitaria e con gestione pubblica; nonché dei servizi di trasporto extra-urbani su base comprensoriale con gestione pubblica, privata o mista: a tali scopi è stata costituita una apposita commissione di studio.

Igiene e sanità: un settore questo che attende molteplici e massicci interventi; completata sollecitamene l'attuazione dei provvedimenti attribuiti alla competenza della Regione dalle leggi statali, l'impegno fondamentale da portare tempestivamente a compimento nel settore sanitario è rappresentato dalla definizione e dalla approvazione, con legge, del piano regionale ospedaliero, fondamentale strumento di programmazione, di coordinamento e di adeguato sviluppo dei presidi sanitari nel Friuli-Venezia Giulia, ivi compresi quelli destinati alla cura e all'assistenza dei lungodegenti.

Istruzione e cultura: Berzanti ha esposto i numerosi problemi di questi due settori, dedicando particolare attenzione all'Università: «Di fronte alla situazione in cui versa l'Ateneo, caratterizzata da gravi carenze e soprattutto dalla mancanza di chiare direttrici di sviluppo e di azione, la Giunta intende affermare un ruolo partecipatore più completo dell'Amministrazione regionale alla vita universitaria, con l'entrata di propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione, accanto a quelli degli altri Enti locali.

Protezione della natura: Il Presidente della Giunta ha dedicato particolare attenzione a questo settore e all'azione che si intende intraprendere. Ha sottolineato che si rifinanzierà la legge per la costruzione da parte dei Comuni di impianti di depurazione delle fognature (impianti che hanno permesso di avviare a soluzione i problemi di Lignano, Grado e del consorzio di Staranzano): con 800 milioni in questo esercizio, la Regione potrà promuovere e favorire efficaci interventi atti a salvaguardare le acque del golfo con idonee misure di prevenzione da realizzare a Trieste. Particolare cura verrà poi dedicata alla salvaguardia del Carso.

Particolarmente ampi poi gli impegni che si intendono attuare negli altri settori: emigrazione, viabilità (la Udine-Tarvisio, il raccordo Pordenone-Portogruaro, quello Villesse-Gorizia, traforo del Monte Croce Carnico), attività portuali e marittime, opere pubbliche (occorre quanto prima rifinanziare la legge regionale per il settore e sveltire al massimo le procedure vigenti per il settore), agricoltura, foreste ed economia montana (anche qui sono previsti vari interventi prioritari per curare la «grande ammalata»), industria e commercio (operare per una sempre maggiore industrializzazione con un'indispensabile selezione delle agevolazioni, con infrastrutture e altri interventi), credito, artigianato, turismo, tempo libero e cooperazione.

Su queste ampie dichiarazioni programmatiche, che il Presidente Berzanti ha esposto per quasi due ore in un lungo discorso, si aprirà domani mattina una discussione che si prevede particolarmente ampia.

ADDOBBATI DIRETTO DA DE SICA

LA STORIA D'ITALIA DA NONNO A NIPOTE



Nasce la Repubblica Italiana. A distanza di venticinque anni De Sica ha voluto far rivivere per la TV quelle fatidiche giornate attraverso il racconto che un testimone diretto, ormai anziano, fa al piccolo nipote, mentre con lui ripercorre i luoghi «storici»: Porta S. Paolo, dove l'8 settembre 1943, i granatieri, appoggiati dal IV gruppo del 33.o Reggimento Artiglieria Divisionale «Sassari», si sacrificarono nell'inutile tentativo di impedire l'entrata in Roma dei nazisti; il Palazzo della Consulta, dove si riunivano i rappresentanti del CLN che dovevano preparare le prime elezioni democratiche; il Quirinale, dove risiedeva Umberto di Savoia, luogotenente del regno prima e «re di maggio» poi; il Viminale, dove lavorava il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, cui sarebbe toccato il compito di garantire l'ordinato svolgimento del referendum e di assumere, in caso di vittoria repubblicana, i pieni poteri fino alle elezioni del capo provvisorio dello Stato. Nella fotografia il nonno e il nipote (gli attori Giuseppe Addobbati e Gianni Pagano) sostano alla Fontana di Trevi prima di salire al Quirinale, dove la telecamera seguirà lo stesso tragitto percorso da De Gasperi quando si recò da Umberto per notificargli la vittoria repubblicana

Come si vede la parte del testimone anziano è stata affidata da Vittorio De Sica a Giuseppe Addobbati nativo di Spalato ma triestino di elezione perché è vissuto e vive tra noi. Una scelta oculata e un giusto e meritato riconoscimento per un attore affermato già prima degli anni che precedettero la seconda guerra mondiale, e che molti ricorderanno (con altro nome) protagonista di numerosi film fantamitologici e di western all'italiana, ma soprattutto — nella vita — come personaggio silenzioso e modesto, tipico della nostra gente. La rievocazione diretta da De Sica viene trasmessa stasera.

VERSO LE BATTUTE PER LA FINALISSIMA

Le commesse ideali hanno invaso Caorle

Ieri sera si è conclusa la prova di vendita



(«Giornalfoto»)

Le commesse ideali che il nostro giornale ha mandato a Caorle

Abbiamo da Caorle:

Piccola invasione ieri mattina a Caorle: sono giunte da tutta Italia 43 graziose ragazze, commesse ideali delle loro rispettive città e una ventina di giornalisti rappresentanti altrettante testate, che hanno organizzato la fasi regionali del simpatico concorso patrocinato dall'OMITA di Lino Luceri.

Fin dalle prime battute di questa finale le concorrenti hanno mostrato di saperci fare anche con clienti difficili, quali si sono dimostrati sette giurati che agiscono sotto la presidenza del giornalista Casalbore.

Il concorso è entrato nel vivo subito con la prova pratica al banco da grandi magazzini, contenente gli oggetti più disparati. A turno le concorrenti hanno dovuto presentare borsette, scarpe o detersivi.

Si è parlato anche di pizza, ma non se n'è sentito il profumo. Mentre nel salone dell'hotel Airone, che ospita l'organizzazione gigantesca del concorso, si svolgevano le prove, con il naso attaccato alle vetrate delle porte pallide e tese le altre concorrenti cercavano di captare cosa stesse succedendo. Come tante scolarette si tormentavano le mani, giocavano con la borsetta nel vano tentativo di non far trasparire i loro timori. Solo a sera, terminata la prova di vendita, indossati gli abiti migliori, cinte le fasce d'onore, le commesse hanno ripreso a sorridere, si sono rilassate. A ciò ha contribuito il simpatico Corrado, che le presentava nel corso del gala al King Boy.

Per tutte il noto presentatore aveva la parola giusta, lo scherzo adatto, e la serata è filata via allegra e spensierata. Oggi le concorrenti dovranno sostenere la prova di cultura generale, poi finalmente sapremo il nome della miglior commessa d'Italia. Un'indiscrezione, sottovoce: la nostra commessa ideale, Flavia Peschel, e chi non la conosce? si è già fatta notare. Non vogliamo fare previsioni, ma non ci stupirebbe molto una sua affermazione. Come classe, ele ganza e signorilità ha distaccato tutte. Ottime pure le prestazioni dell'altra triestina in gara, Bruna Prelec, della nostra monfalconese, Dina Tonin, e della goriziana, Rosanna Nardin.

Gualberto Niccolini

DERBY Oggi Ore 15.30 Ippodromo

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 1.o giugno 1971

In memoria di Emilia Marchesi ved. Manzutto, nel I anniversario, dal figlio Girolamo Manzutto 20.000 pro Famiglia umaghese, 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Ettore Tardivello e Marcello Bisiacchi, nell'VIII anniversario, dai figli 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Regina Fassetta, nel II anniversario (3/6), da Angela e Umberto Fassetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Pertot, nel XXV anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla zia Stefi Pregi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cossutta, nel XXVI anniversario, da Saverio De Feo 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Angelica Pesante, nel III anniversario, dalla figlia Anita 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondazione «Angelica Pesante»).

In memoria del rag. Giuseppe Tonello da Romilda Tamaro 2000 pro ECA (Fondo «Malusà Zanetti»); da Ferruccio e Liliana Ulessi 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Luciano Lucia Accettulli 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Ferruccio Buttignoni 10.000, da Olga e Giorgina Rismondo 5000 pro chiesa S. Rita; da Lidia e Bruno Visin 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Maria Pizon ved. Rosmann dalla famiglia Bruno Scarpa 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Leghissa 5000, dalla famiglia Kristof 5000 pro ENPA; dalla famiglia Belli 5000 pro Casa «Serena» di via Marchesetti.

In memoria di Maria Sommariva in Pauli da Franco, Lucia, Giorgio 2000 pro Centro volontari della sofferenza (Settore giovani); dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ramiro Poggiani da Liana e dott. Mario Niccolini 3000, da Alberta Fonda 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elisa Cobal-Clama, nell'VIII anniversario, dalla cugina Netty Bisia 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria della prof. Maria Luisa Polacco dalla ex alunna Maria Grusovin 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ottavio, Emilia e Flavia Gull 5000, dalla famiglia Cesare Cosulich 5000 pro Scuola «G. Corsi» (Fondazione «Teresa ved. Polacco»).

In memoria di Federico Laghi, nel I anniversario (3/6), da Tina e Livio Bevilacqua 5000 pro Ricreatorio «E. Toti» (ex allievi), e 5000 pro Ricreatorio «E. Toti».

In memoria di Carmen e Guido Cavaggioni, nel trigesimo, da Diana e Mario 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amelia Gerghi, nel I anniversario (30-5), da Luisa Derman 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Romeo Omero da Gigia 2000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Ida Buffolo dalle famiglie Cantoni 5000 pro Centro tumori.

In memoria del geom. Stelio Benolli da G. e L. Latin 10.000 pro Associazione culturale «E. Brombara»; da Maxa Schillani 5000, da Rosina Palombaro 5000, da Caterina Scussa 1000, da Fernanda Quenzatti 3000, da Alcide Selan 500, da Maria Bernardi 2000, dalla famiglia Bandelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina Keber nata Sezun dal direttore, insegnanti e personale della Scuola elementare «G. Foschiatti» 21.050 pro Opere di S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Gesù Divino Operaio).

In memoria di Marcello Ferluga dalla nipote Gigetta Pipolo 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Verdoglia da Gina e Ugo Pitacco 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Biagio Palisca da Agostino Straulino 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Rita).

In memoria di Rodolfo Wigley da Italia Rocco 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Santa Falanga da Marina Umberto Marocco 5000 pro FAC «Pio XII».

In memoria di Leonilda Rimaboschi dalla mamma Ada Rimaboschi 100.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino perpetuo a nome Leonilda Rimaboschi).

In memoria di Nella Matatia da Luciana ed Edgar Oscar Jory 3000 pro CRI.

Da Ma. Ri. Tri. 25.000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Guido Guastalla da Luisella e Mario Danielli 5000, dagli amici, colleghi e dipendenti del figlio Lucio 45.600 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvana e Bruno Frezza 3000, da Silvio Rutteri 2000 pro Centro tumori; dal dott. Sergio e Angela Guastalla 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Renata e Renato Brunetti 5000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo «F. Petrarca»).

In memoria di Pierina ved. Cillia da Nives Ongaro 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Cuore).

In memoria di Teodoro Pillepich dalla famiglia Zafnik 5000 pro Lega italiana lotta contro la poliomielite.

In memoria di Guido Nordio dalla nipote Ada 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'Italia persiste una circolazione di aria umida, moderatamente instabile che interessa particolarmente le regioni Nord-orientali, quelle adriatiche e meridionali. Pertanto, ovunque si avranno annuvolamenti in prevalenza cumuliformi, più intensi o persistenti sulle Venezie, nel versante adriatico e sulle regioni meridionali, con possibilità di brevi fenomeni temporaleschi o piogge. Nel corso della giornata si avranno ampie schiarite sul versante tirrenico e al Sud.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 29; Verona 15, 24; Trieste 17, 24; Venezia 17, 24; Milano 15, 26; Torino 13, 25; Genova 16, 22; Bologna 16, 24; Firenze 16, 25; Pisa 15, 22; Ancona 15, 20; Perugia 10, 17; Pescara 11, 22; L'Aquila 9, 16; Roma Nord 12, 21; Roma Fiumic. 13, 19; Campobasso 9, 19; Bari 14, 22; Napoli 14, 21; Potenza 9, 16; S. Maria di Leuca 17, 22; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 15, 25; Messina 16, 23; Palermo 17, 20; Catania 11, 27; Alghero 15, 20; Cagliari 13, 23.

MINI TRAFFICO



(«Giornalfoto»)

Ieri sul campo scuola di Cologna del Provveditorato agli Studi, in via Commerciale 165, è stata celebrata la Giornata dell'educazione stradale con lo svolgimento delle prove tecniche e pratiche del concorso di educazione stradale riservato a squadre delle scuole medie statali che, durante il corrente anno scolastico, hanno istituito corsi facoltativi per il conseguimento del brevetto di primo grado e dell'ottava edizione della gara provinciale per pattuglie ecolastiche delle scuole elementari statali.

MOSTRE D'ARTE

Graziella Petracco a Grado

Nella Galleria d'Arte della Azienda di Cura, all'ingresso principale della spiaggia, Graziella Petracco, proveniente dalla Scuola libera dell'acquaforte Carlo Sbisà di Trieste e dalla Sommerakademie für bildende Kunst di Salisburgo, espone trenta recenti interessanti incisioni.

GALLERIA BARISI

in fase di restauro

continua con successo il

mercato delle occasioni

RIEVOCATO IN CORTE D'APPELLO UN INVESTIMENTO MORTALE

Accusato di omicidio colposo per guida in stato di ebbrezza

Gli è stata ridotta la pena a undici mesi di reclusione

Il mortale investimento della vigilia di Ferragosto sulla costiera rievocato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel, che riprende in esame la posizione del commerciante Franco Bertoni, di 44 anni, abitante in via Battisti 16, rinviato a suo tempo a giudizio per omicidio colposo e guida in stato d'ebbrezza.

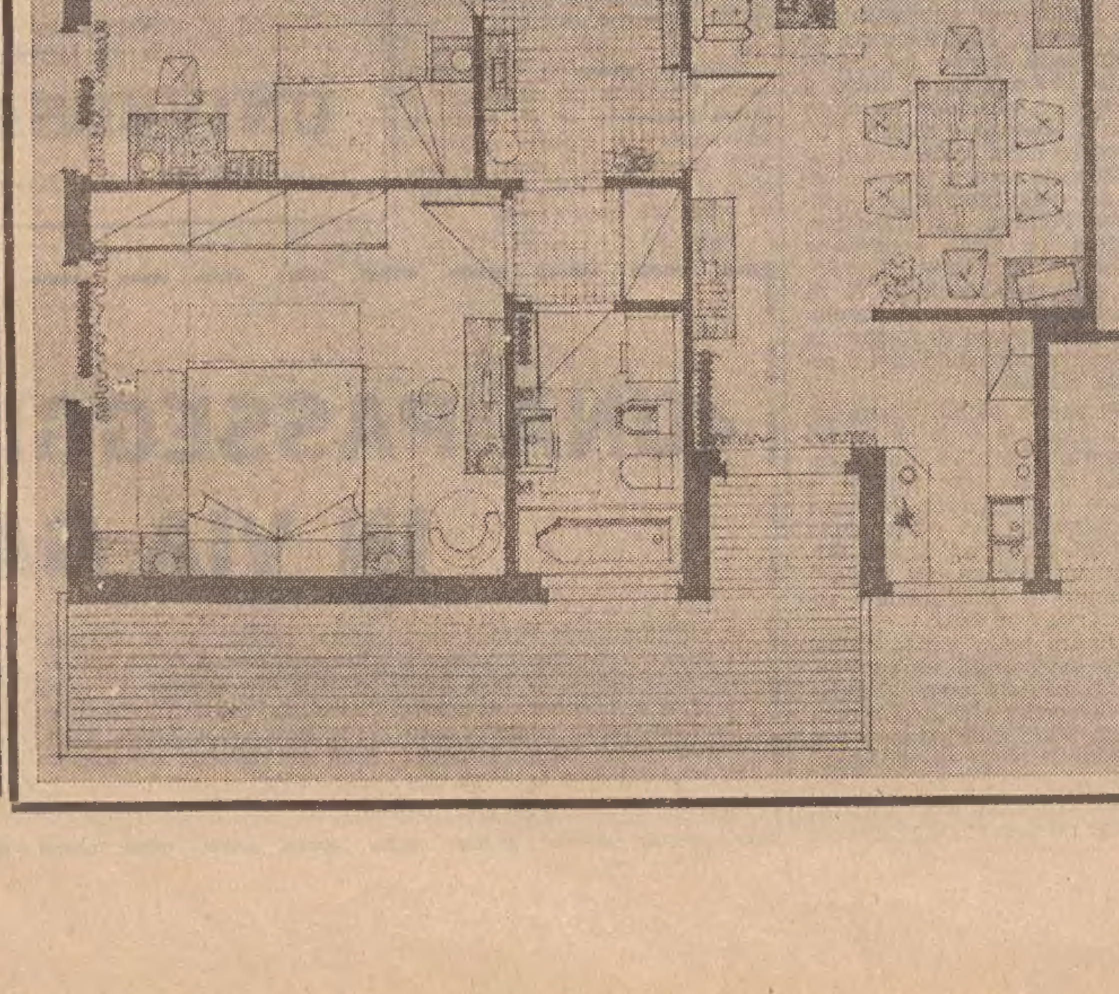
Relatore del sinistro è il consigliere dott. Costa, il quale riferisce che, nella serata del 14 agosto scorso, Gianfranco Mateycic, di 33 anni, abitante in via della Guardia 35, stava percorrendo la statale 14 con una FIAT 500, sulla quale viaggiavano sua moglie, Mira, il loro piccolo Elvis e un'amica di famiglia. La vetturetta rimase in panne all'altezza di Aurisina per l'improvviso afflosciamento del pneumatico posteriore sinistro e, fatti scendere i passeggeri, il Matejcic s'accinse a sostituire la ruota.

Mentr'era intento all'operazio- Il P.G. valuta le circostanze del «Simca» del Bertoni il quale, non accortosi dello sventurato Matejcic, lo investì in pieno, sotto gli occhi inorriditi della moglie, e lo scaraventò a oltre dodici metri di distanza. Matejcic rimase ucciso all'istante.

Sul posto intervenne la Polizia stradale, i cui agenti accompagnarono il Bertoni all'ospedale, dove un medico lo trovò in preda ad ebbrezza alcoolica.

L'11 dicembre, Bertoni venne processato dal Tribunale penale e condannato a un anno e tre mesi di reclusione, un mese d'arresto e 30 mila lire d'ammenda, alla sospensione della patente per la durata di due anni, al risarcimento dei danni alla vedova e al figlioletto della vittima, ai genitori, due sorelle e un fratello, costituitisi Parte civile. Alla Corte, l'imputato non fa alcuna dichiarazione, limitandosi a dire che si richiama alle proprie precedenti deposizioni.

Apre la discussione l'avv. Uglessich, patrono di P.C. per i genitori e i fratelli dell'estinto, per la vedova e il figlioletto parla poi l'avv. Primo Vattovani. Il P. G. valuta le circostanze del grave incidente e conclude sostenendo la validità dell'impugnata sentenza. In difesa di Bertoni si battono, infine, l'avv. Riccardo Gefter - Wondrich e l'avv. Gianfranco Tamaro. Concesse all'imputato le attenuanti generiche, la Corte gli riduce la pena a undici mesi di reclusione, 20 giorni d'arresto e ventimila lire d'ammenda con la condizionale, subordinando il beneficio al pagamento entro trenta giorni del passaggio in giudicato della sentenza, della già concessa provvisionale alle costituite Parti civili, e conferma nel resto la sentenza del Tribunale.



Difendiamo i capelli durante l'estate

La necessità di una igiene stagionale che tutti trascurano e che ci fa ritrovare a Settembre i danni dei programmi scorretti

Tutti coloro che si accorgono di perdere i capelli, dai tempi più remoti — Cesare con il serto di alloro, voleva coprire la sua calvizie — cercano disperatamente di arrestare il progredire della loro innaturale condizione. I loro tentativi tuttavia sono affidati a scelte empiriche, addirittura a lozioni ed a mezzi che comunque non potrebbero dare risultati essendo stati scelti senza giusti criteri e soprattutto applicati senza la benché minima conoscenza delle tecniche dei massaggi e affidandosi a quanto un amico, magari disinteressato, ma ben lungi dall'essere esperto in una questione così complessa, ha consigliato. L'insuccesso è sicuro, i successi sono miracoli.

A questo punto si comincia a dire che per i capelli non c'è niente da fare, che colui che perde i capelli è condannato a diventare calvo, che tutto è inutile; facendo di ogni erba un fascio, viene incolpata la estate, la primavera, l'autunno senza pensare invece che anche la cura estetica della persona varia, con il variare delle condizioni del clima. Non sappiamo come chiamare questa irrazionale e illogica posizione!

Oggi la nostra vita è guidata dagli esperti — è esperto il meccanico a cui affidiamo la nostra macchina, abbiamo bisogno di esperti sociali, di esperti finanziari, di esperti in tasse. Eppure per i capelli a cui tanto teniamo, ci improvvisiamo maghi. Ma come possiamo noi che non conosciamo né i nostri capelli, né i prodotti che vorremmo usare per la loro salvezza, né il modo di applicarli (estremamente importante), sperare nella piena efficacia di questa o quella lozione ottima forse, ma forse non adatta al nostro caso? Quindi è logica conclusione che, colui che perde i capelli e sceglie una lozione qualsiasi o vuole fare da sé, sia quasi certamente un condannato alla calvizie. E da calvo egli andrà ad ingrossare le file di quelli che sono diventati scettici. Questa è la ragione per la quale è sorto il MES. Il suo personale che ha 10 anni di esperienza, segue scrupolosamente i suggerimenti di chi ha studiato il problema ed indicato i mezzi di prevenzione che comprendono particolari programmi igienici e l'applicazione di preparati scelti caso per caso.



Quindi se una possibilità di salute esiste per i capelli, quella la troverete al MES. Non perdete dunque tempo, ma interpellateci ai primi accenni di forfora, prurito, untuosità, aridità e caduta eccessiva. Nessuno vi potrà aiutare quando sarete calvi, e ricordate che nulla si può fare per fare ricrescere i capelli su di una testa calva.

Ma i trattamenti MES applicati con fiducia, costanza e serietà permettono ai capelli che cadono di ricrescere in un ambiente pulito e privo di tutti gli inestetismi che in genere provocano la calvizie. Questo in definitiva aiuta a mantenere i capelli e a prevenire l'avvilente calvizie. Ma non ci si devono aspettare i miracoli: aumentare il numero dei capelli, è illusione e pubblicità, prevenire una calvizie incipiente è una possibile realtà.

Il MES, unico in Europa, riserva ai clienti una clausola di assoluta garanzia: infatti un Certificato di Garanzia che viene rilasciato all'inizio dei trattamenti comporta il totale rimborso in caso di mancato esito. Per chi abita fuori città il trattamento può essere applicato a domicilio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA RAI SI PROPONE DI SODDISFARE LE ESIGENZE PIÙ DIVERSE

Sul teleschermo in estate programmi per tutti i gusti

Varietà, sceneggiati, musica leggera e rubriche - Fra due settimane «Socrate» di Rossellini - Sette puntate dedicate a «Storie di donne»

Roma, 1

Le avventure di Arsenio Lupin, il famoso ladro gentiluomo, compariranno per la prima volta alla Televisione italiana in uno sceneggiato in sei episodi. I telefilm, che saranno trasmessi a cominciare da agosto, fanno parte di un programma di trasmissioni previste dalla RAI, durante i mesi estivi. Ce n'è per tutti i gusti: molti sceneggiati, varietà, musica leggera, rubriche sul mare e sulla montagna, film.

Il 17 e il 20 giugno, verrà trasmesso in due puntate il film «Socrate» diretto da Rossellini, già presentato lo scorso anno alla Mostra cinematografica di Venezia. Il film, dedicato alla vicenda di Socrate, culmina con il processo e la morte del pensatore e non intende soltanto raccontare la biografia di un grande filosofo greco, ma è anche un'occasione per ripresentare, ha detto lo stesso Rossellini, questioni essenziali che ancora oggi non sono affatto chiarite o risolte. Rivedremo poi Simon Templar, il celebre detective particolarmente sensibile al fascino femminile, in due avventure dal titolo «Il mostro di Lockness» e «Lo scultore scomparso».

Fra gli sceneggiati, vi è un originale di Mario Caiano dal titolo «Un'estate, un inverno». Il soggetto, di Fabio Carpi e Luigi Malerba, narra le tragicomiche vicende di un soldato calabrese all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943. Nei panni del soldatino vedremo Enzo Cerusico, e accanto a lui fra gli altri, Lilla Brignone, Leopoldo Trieste, Memmo Carotenuto e Karin Schubert. Le sei puntate verranno trasmesse a partire da metà giugno.

Fra le rubriche di carattere propriamente estivo, i servizi culturali trasmetteranno, tra l'altro, «Mare aperto», «Aria di montagna», e «Sub». «Mare aperto» andrà in onda ogni due settimane a partire dal 1.o luglio, e tratterà dei problemi che deve affrontare la gente che vive e lavora sul mare. Anche «Aria di montagna» sarà quindicinale e si alternerà con «Mare aperto»: verranno considerati tutti gli aspetti della montagna, come zona depressa, come nuova possibilità per il turismo e per lo sport, come tesoro naturale da salvaguardare per l'equilibrio ecologico e per il giusto assetto del territorio.

La rubrica «Sub» tratterà dei pericoli che questo sport, diventato ormai di massa, comporta, ed esporrà alcune norme precauzionali di base. Molto spesso, infatti, la presunzione, l'amore del rischio e la trascuratezza sono stati causa di molte tragedie. Le trasmissioni saranno quattro, ognuna durerà mezz'ora: la prima verterà sull'immersione fino a 20 metri, la seconda sull'immersione con autorespiratore fino a 20 metri, la terza sull'immersione fino a 40 metri e l'ultima sull'immersione oltre i 40 metri.

«Storie di donne» è il titolo di un'altra rubrica che andrà in onda ad agosto e sarà costituita da sette puntate. Ogni puntata vedrà come protagoniste tre donne della nostra società che esporteranno i loro problemi dal punto di vista del lavoro, dell'educazione, della famiglia ecc. L'inchiesta si propone, in sostanza, di esaminare le caratteristiche della condizione femminile, in Italia e di sottolineare l'esigenza di vedere in una nuova luce l'apporto della donna allo sviluppo della società.

Per quanto riguarda la musica leggera e il varietà, il 17 giugno prenderà il via da Riccione «Giochi senza frontiere». Il progamma, che a partire dal 24 giugno andrà in onda ogni due settimane, si concluderà in Germania con la finale a met' settembre.

(Italia)

Gianluigi Rondi vicecommissario alla Mostra del cinema

Venezia, 1

Fumata bianca per la Biennale di Venezia. Con decreto odierno il presidente del consiglio dei ministri ha infatti nominato quattro vice-commissari con l'incarico di coadiuvare il commissario straordinario della Biennale di Venezia, dottor Filippo Longo.

I prescelti sono il dottor Vladimiro Dorigo per il festival veneziano del teatro di prosa, il maestro Mario Labroca per il festival della musica, il professor Mario Penelope per l'esposizione d'arte contemporanea, in programma per il 1972, e il dottor Gianluigi Rondi per il festival internazionale d'arte cinematografica, che si terrà al Lido a fine agosto.

Silvio Donati all'Auditorium

Silvio Donati ritorna all'affezionato pubblico, composto prevalentemente di giovani, che lo segue già da tempo con un concerto jazz che avrà luogo venerdì prossimo alle 21 al Teatro Auditorium. Il programma che verrà presentato quella sera è il medesimo che il giovane pianista triestino, con il suo complesso, si accinge a portare al pubblico di Bayreuth, al Festival internazionale della gioventù, nell'agosto prossimo. Donati infatti è stato invitato a rappresentare l'Italia in questa importante manifestazione.

Nel concerto di venerdì sera, che è stato promosso dal Centro studi «L'Asterisco», verranno eseguiti brani composti da Silvio Donati, e precisamente: «Kitty's love», «Elegia», «Image» e «Visione». Nell'altra parte del programma il complesso eseguirà musiche di autori americani: «Like Sonny» di J. Coltrane; «Tunij» di J. Coltrane, «Gemini» di J. H Heath, «This here» di B. Timmens, «Sack o'woe» di J. Abbeley, «Maiden voyage» di H. Hancock, e «Wishbone ascension» di Mac Donald.

Accanto a Donati, al pianoforte, Claudio Pascoli sax e flauto, Aldo Berliaffa, percussione e Mario Del Ponte, basso.

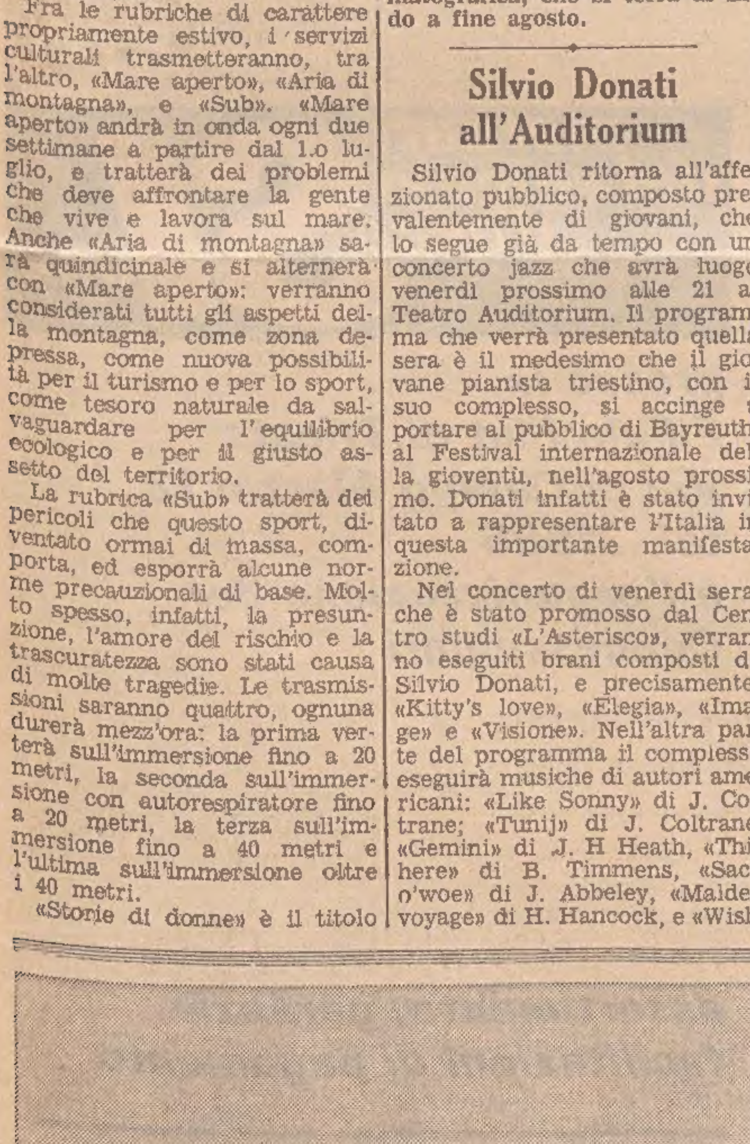
Joan Baez censurata alla TV francese

Parigi, 1

Imprevisto a Tolone nell'ambito di un programma televisivo ritrasmesso dalla spiaggia del Mourillon, dove si svolge il festival del mare: la cantante americana Joan Baez, che doveva interpretare quattro canzoni, fra cui la ballata del film «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo, e spiegare brevemente i motivi della sua opposizione alla guerra del Vietnam, è stata inopinatamente censurata ed espulsa dallo stadio.

(Ansa)

Joe Frazier, il pugile cantante che sarà protagonista di uno special televisivo di prossima programmazione, è arrivato oggi a Roma proveniente da Barcellona, accompagnato dal suo complesso «Iknochouts». Frazier sarà presentato ai giornalisti oggi pomeriggio alle 18, nel corso di un incontro organizzato dall'ufficio stampa della RAI nella sede di viale Mazzini.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Claudia Cardinale in un'inquadratura del film «La volpe volante» diretto da Luigi Zampa e con Alberto Sordi. Gli esterni del film sono stati girati recentemente in Australia

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nascita della repubblica e «La notte» di Antonioni

«Nascita della Repubblica» (TV 1, ore 21) — Al «2 giugno» è dedicata la seconda parte di queso programma, ed abbraccia il periodo storico più breve ma più intenso dell'avvento della repubblica. Le «giornate» narrate da Vittorio De Sica, con la consulenza storica di Faolo Ungari, vanno dal giorno della consultazione popolare (2 giugno 1946) a quello della proclamazione della repubblica da parte della Suprema Corte di Cassazione. De Sica ha usato gli stessi attori del precedente filmato di Sandro Bolchi, ma qui sono visti quasi sempre di spalle o di profilo; il regista ha portato la telecamera sui luoghi dove si svolsero gli avvenimenti: Porta San Paolo, Fontana di Trevi, Viminale, Palazzo della Consulta e Palazzo del Quirinale.

* * *

«La notte» (TV-2, ore 21.20) — Per il ciclo «Momenti del cinema italiano» a cura di Fernando Di Gianmatteo andrà in onda stasera questo film che Michelangelo Antonioni diresse nel '61 e che con «L'avventura» (1960) e «L'eclisse» (1962) fa parte di una trilogia con la quale il regista fece il suo ingresso «ufficiale» nella cinematografia internazionale. Il film propone, ancora una volta, il tema della incomunicabilità.

Il film racconta di due coniugi non più giovanissimi, Lidia e Giovanni, che vivono una crisi coniugale determinata soprattutto da una inconfessata insoddisfazione interiore. Lui è uno scrittore affermato che ha sempre escluso la moglie dal suo mondo; lei, non ha mai cercato un suo ruolo autonomo e vive un'esistenza vuota e priva di interessi. Una visita ad un amico comune che sta per morire, provoca in entrambi un trauma psicologico: Lidia vaga senza meta per la città vuota e scostante; Giovanni si rifugia in una avventura occasionale. Durante la notte i due si ritrovano casualmente ad una festa di un ricco industriale: Lidia si lascerà corteggiare da un ospite che poi respingerà quando le sue attenzioni si faranno più pressanti. All'alba troverà il coraggio di annunciare al marito la fine del suo amore per lui.

«La Risiera di S. Sabba» di Ketty Daneo presentato dalla TV

Nella rubrica della TV-I «Tuttilibri», diretta da Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi, lunedì scorso è stato presentato il poemetto di Ketty Daneo «La Risiera di San Sabba», che sta suscitando in questo periodo l'interesse sia dei critici che del pubblico.

Il commento critico, accompagnato da un accorto sottofondo musicale, e preceduto da un servizio fotografico su Trieste, e in particolare sul rione di San Sabba e sulla Risiera stessa, ha messo in rilievo, oltre che il valore letterario del poemetto, i motivi umani e commemorativi che lo hanno ispirato e per cui è stato dedicato ai 200 Martiri della Risiera di Trieste.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Sabato alle 21 concerto diretto da Riccardo Muti. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Beethoven e Ciaikowski. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Oggi nessuna proiezione. Domani: «Un giorno a New York».

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Voyou» (La canaglia). Film poliziesco di Claude Lelouch, con Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Frammenti di paura», con D. Hemmings, G. Humicutt, F. Robson e A. Celi. Technicolor.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Noi siamo le colonne». In un susseguirsi di risate rivedrete i vostri beniamini Stanlio e Olio. Seguirà cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Per qualche dollaro in meno», con L. Buzzanca, E. Pandolfi, V. Ciangottini, R. Vianello, G. Paul, T. Renis e A. Luce. Technicolor.
GRATTACIELO. 14.30. Prima visione di un film tratto dal romanzo di Moravia: «L'amore coniugale». Technicolor con Thomas Milian e Macha Meril. Vietato ai minori di 18 anni.

Il concerto sinfonico di sabato al «Verdi»

Riprenderà domattina alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il penultimo concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo sabato prossimo alle ore 21, e che sarà diretto dal maestro Riccardo Muti.

La prima parte del programma prevede l'esecuzione della Settima sinfonia di Beethoven. La seconda quella della Quinta sinfonia di Ciaikowski.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Diario di una casalinga inquieta» con Richard Benjamin, Frank Langella e Carrie Snadgress. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
RITZ. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «La grande fuga». Technicolor, con Steve McQueen, James Garner, Richard Attenborough, Charles Bronson e James Coburn.

ALABARDA. 15: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti». Technicolor-cinemascope. Un film western travolgente, tutto azione ed avventure entusiasmanti, con A. Steffen, M. Michelangeli e R. Neri. Per tutti.
AURORA. 15. Franchi e Ingrassia sono gli esilaranti interpreti del divertentissimo technicolor: «Scusi, ma lei le paga le tasse?». Prima visione.
CAPITOL. 15 - 16.45 - 18.30 - 20.15 - 22. Vedetelo dall'inizio per gustare meglio l'imprevedibile finale: «In fondo alla piscina». Un «giallo» ad alta suspense con M. Craig e C. Baker. Technicolor. Ultime repliche a richiesta.
CRISTALLO. 15. Chariton Eston in uno straordinario e spettacolare technicolor di avventure: «Il re delle isole», con G. Chaplin.
FILODRAMMATICO. 15: «Il diario segreto di una minorenne». ...stavo diventando una donna ...lo leggevo nei miei occhi pieni di inquietanti desideri..., con la conturbante Mimma Biscardi e Arduino Bracco. Vietato ai minori.
IMPERO. 15. A richiesta ancora oggi: «Le novizie», con B. Bardot e A. Girardot. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 14: «Le ragazze dalla pelle calda». Un film allegro. Fantastico technicolor. Vedrete come si diverte la gioventù sfrenata in America. Topolino. Per tutti. Lire 250 - 220.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto), 14.30: «Nel giorno del Signore», con L. Buzzanca, C. Dapporto, F. Franchi e C. Ingrassia.
VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: «Io non spezzo... rompo». L'ultima bomba comica con Alighiero Noschese, Enrico Montesano e Janet Agren. Grande successo!

ABBAZIA. 15: «Cromwell». Un film di rara potenza drammatica, con A. Guiness e R. Harris. Technicolor.
ALCIONE. 14.30: «La battaglia d'Inghilterra». Colossale, drammatica rievocazione della battaglia che decise delle sorti della guerra. B. Strafford e V. Johnson Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «Ruba al prossimo tuo». Divertente technicolor con R. Hudson e C. Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 15: «Abbandonati nello spazio». Spettacolare technicolor con G. Peck, R. Crenna e D. Janssen.
ASTRA. 15: Ritorna l'eroico leggendario in uno stupendo tecnicolor: «Il magnifico Robin Hood», con G. Martin e C. Rosin.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 14.30: Technicolor: «Appuntamento col disonore», con M. Craig, K. Kinski, M. Lee e A. Celi. La verità sui fatti di Cipro.
LUMIERE. 14: «David e Golia». Scopecolor con O. Welles (Re Saul), E. R. Drago, I. Payer (David) e Kronos (Golia).
MARCONI. 14.30: «Maciste contro i cacciatori di teste». Eccezionale technicolor con K. Morris. Domani inizio della rassegna films dell'orrore con: «Il risveglio della mummia».
RADIO. 14.30: «La lunga ombra gialla». Spionaggio nella città rossa, con G. Peck e A. Heywood. Technicolor.
OPICINA. 16: «Quelli belli siamo noi».
SERVOLA. 14. Solo oggi. Glenn Saxon e Gordon Mitchell in: «Carogne si nasce». Scopecolor. Successo.

MUGGIA

VERDI. 15: «Prima ti perdono, poi ti ammazzo». Spettacolare technicolor con Richard Harrison, Fernando Sancho e Erika Blanc.
VOLTA. 15: «Il grinta», con John Wayne e Kim Darby. Technicolor. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15: «Punto zero». A colori.
CAPITOL. 15: «Il peccato di Adamo ed Eva». A colori. V.m. anni 14.
CENTRALE. 15: «Vita privata di Sherlock Holmes». A colori.
ODEON. 15: «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto». A colori.
PUCCINI. 15: «Un provinciale a New York». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Indagine su una ninfomane». Vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «Geometria di un delitto». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 15.15: «L'uomo della porta accanto», con E. Wallach e J. Harris. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 15.30: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada», con T. Curtis ed E. Borgnine. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15.30: «James Tont operazione 2», con L. Buzzanca e C. Lange. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «I vendicatori dell'Ave Maria», con Tony Kendall e Peter Thorrys. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Andrèe» (L'esasperazione del desiderio nell'amore femminile), con J. Hansen e A. Rauss. Vietato ai minori di 18 anni. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Arriva Charlie Brown». Cartoni animati a colori.
AZZURRO. 15: «Isabella duchessa dei diavoli», con Brigitte Skajtt. A colori.
PRINCIPE. 15: «Colpo rovente», con Michael Reardon e Barbara Bouchet. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Uomini d'amianto contro l'inferno», con John Wayne. Scope a colori. Segue cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «Tarzan nella valle dell'oro». Avventuroso a colori.

RONCHI

RIO: «Tom e Jerry: il topo è mio e lo ammazzo quando mi pare».

GRADISCA

COMUNALE: «Professione bigamo», con L. Buzzanca e T. Torday.
EDEN: «La taglia è tua... l'uomo lo ammazzo io», con M. Bonaglia e M. Brega.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Dio disse a Caino». A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 14.30: «L'oro dei Bravados». Cinemascope in technicolor.
VERDI. 14.30: «Amore e formula 2».
SUPERCINEMA. 14.30: «Basta guardarla».
DON BOSCO. 14.30: «Rick e Gian alla conquista del West».

CORDENONS

VERDI. 14.30: «Una storia d'amore». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. 14.30: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie».
ZANCANARO. 14.30: «Zabriskie point».

CERVIGNANO

NUOVO: «Lo irritarono... e Sartana fece piazza pulita».

CORMONS

COMUNALE: «L'albero di Natale».

PALMANOVA

ITALIA: «Omicidio al Neon per l'Ispettore Tibbs».
GARIBALDI: «Lo irritarono... e Sartana fece piazza pulita».

GEMONA

SOCIALE: «La morte risale a ieri sera».

TARCENTO

MARGHERITA: «Giochi particolari».

TRICESIMO

MODERNO: «Il prezzo del potere».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La città violenta».

CASARSA

ROMA: «L'ultimo mercenario».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

9.30: Roma: Parata ai Fori Imperiali per la Festa della Repubblica.
MERIDIANA
12.30: Sapere: L'Italia dei dialetti.
13.00: Nord chiama Sud -Sud chiama Nord.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.30: 54.o Giro ciclistico d'Italia. Arrivo della dodicesima tappa: Desenzano del Garda - Serniga di Salò.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Racconti italiani del '900: Viaggio di ritorno.
POMERIGGIO ALLA TV
Gong
18.45: Incontro con gli scooters.
Gong
19.15: Sapere: Pratichiamo uno sport.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Nascita della Repubblica: Il 2 Giugno.
Doremì
22.00: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero — Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Momenti del cinema italiano: «La notte».
Doremì

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7.04: Almanacco; 7.10: Regioni a statuto speciale; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Colonna musicale; 9.45: Festa della Repubblica; 11.30: Come è nata la Repubblica italiana; 12: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale del giornale radio sul 54.o Giro d'Italia; 13.20: Il fischiatutto; 14: Buon pomeriggio - Tra le 15.15 e le 16.30: 54.o Giro d'Italia. Arrivo della dodicesima tappa Desenzano del Garda - Serniga di Salò; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Venticinque anni della Repubblica italiana. Conversazione di D. Sassoli; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Un disco per l'estate; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Una visita dall'indomani», di E. Maccario; 21.40: Intervallo musicale; 21.50: Concerto del flautista S. Gazzelloni e del pianista Bruno Canino; 22.20: Musica popolare ungherese; 23: Giornale radio - Lettere sul Pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: IL mattiniere - Nell'intervallo (6.20) Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Pettenati e il Duo di Piadena; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: Doppia indennità, di J. Cain; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Bollettino per i naviganti; 15.35: Pomeridiana; 17.50: Parata di successi; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Viaggio in Oriente; 19.18: Servizio speciale del giornale radio sul 54.o Giro d'Italia: da Serniga di Salò; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Invito alla sera; 21.55: Appuntamento a Passariano; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Florence Nightingale», di L. Livi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di B. Bartok; 11.30: Musiche di G. Ph. Telemann; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Musiche di G. Bonaventura Viviani; 14.30: Melodramma in sintesi: «L'ajo nell'imbarazzo», di G. Donizetti; 15.25: Ritratto di autore; 16.15: «L'uomo, la moglie, la mosca», di L. Malerba; 16.45: Quintetto Chico Hamilton; 17.10: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Musiche di G. Faure; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Omaggio a Strawinsky; 20.15: L'Islam; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Alexander Soriabin, un caso di «Morte dell'arte», a cura di G. Zaccaro; 22.30: Omaggio a Strawinsky.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Motivi popolari istriani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Trasmissione in lingua tedesca per i turisti; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: Parata di dischi; 10: Melodie per tutti; 10.15: Cantanti in voga; 10.30: Musica e canzoni; 10.45: Appuntamento con la Casa discografica Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Attualità; 13.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Suona l'orchestra B. Pops; 17: Notiziario; 17.10: Melodie per tutti; 17.30: Le radio per voi; 18: Jazz panorama 1971; 18.20: Pagine operistiche; 19: The Glenn Miller orchestra; 19.15: Notiziario; 22.20: L'ottetto Don Fromtiere; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.05, 18.15, 19, 22.35; 8.30: Bled. Festival della televisione (trasmissioni per bambini e spettacoli musicali); 14.45: La TV a scuola. Insegnamento di classe; 16.10: Ciclismo: Giro della Serbia; 17.10: Commento scacchistico; 17.30: Cartoni animati; 17.45: La famiglia dell'uomo: «La morte», (seconda parte); 18.30: Trasmissione di musica leggera; 19.30: Calcio. Finale della Coppa dei campioni. Wembley: Ajax - Panathinaikos; 21.35: I. Stivicic: «Dove vanno i cinghiali». (VI puntata).

BORSE E MERCATI

Milano: più calmo

Milano, 1

Gli ammonimenti che il governatore della Banca d'Italia Guido Carli ha dato nella sua relazione di ieri hanno dato da pensare alla Borsa milanese, la cui tendenza è apparsa oggi più calma rispetto alla vigilia. Dopo un'apertura riflessiva, gli scarsi scambi del «durante» non hanno consentito al mercato di assumere un orientamento preciso, ma in chiusura la tendenza è migliorata e si sono registrati alcuni recuperi, che hanno consentito di attenuare le perdite iniziali. L'offerta ha pesato soprattutto sui valori assicurativi, mentre i finanziari hanno manifestato una maggiore resistenza. Per gli assicurativi, tuttavia, si sono avuto recuperi in chiusura, e anche gli immobiliari hanno riguadagnato parte del terreno perduto.

Fra i titoli pilota, deboli Fiat, Viscosa e Generali. In modesto regresso le Montedison. In controtendenza Ciga, Italpi, Condotte, Ercole Marelli, Pacchetti e Coge.

Sul mercato del reddito fisso, attività modesta, con qualche contrasto. Invariato il prezzo dell'oro sul mercato dei metalli preziosi. Domani la Borsa Valori di Milano resterà chiusa nella ricorrenza della festa della Repubblica.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligaz. 1.196.273.900; azioni 2.244.350.*

DOPOBORSA — Attività modesta con prezzi in prevalenza calmi. Richieste solamente le Pacchetti. • Prezzi informativi: Generali 52.800-52.900; Ras 54.700-54.800; Snia Viscosa 2120-2125; Fiat 2312-2316; Montedison 760; Pacchetti 1000-1005. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,90; dollaro canadese 618,10; corona danese 83,395; corona norvegese 87,88; corona svedese 121,025; fiorino olandese 175,09; franco belga 12,59; franco francese 112,955; franco svizzero 152,33; lira sterlina 1511,425; marco tedesco 175,67; scellino austriaco 25,019; escudo portoghese 21,977; peseta spagnola 8,966.

Cambi delle banconote: dollaro USA 624,75; lira sterlina 1514; franco svizzero 152,50; franco francese 113,10; franco belga 12,645; marco tedesco 175,65; scellino austriaco 25,01; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 21,82; dollaro canadese 610; fiorino olandese 176,25; corona danese 83,55; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,65; dinaro jugoslavo t.g. 38,75, t.p. 40,50; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,75.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7800-8300; sterlina oro n.c. 6300-6400; marengo svizzero 7200-7700; oro fino 820-840; platino 2500-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Mercato depresso con chiusure su basi riflessive. Solo Beni registrano una discreta pluvalenza. Fra i più colpiti: gli assicurativi, Bastogi, Viscosa, Pirelli, Fiat. Contrastato il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 5.000.000; 2100 azioni.

Bastogi 1732; Finmare 295; Finsider 400; Sip 2535; Sme 1810; Stet 2750; Ass. Generali 52730; Ass. Italiana 93000; Ras 55000; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38010; Marzotto priv. 1180; Viscosa ord. 2126; Viscosa priv. 1520; Dalmine 476; Italsider 595; Cantieri 60; Fiat ord. 2315; Fiat priv. 1670; Terni 130; Anic 925; Liquigas 204; Montedison 762; Beni Stabili 2740; Immobiliare 306; Pirelli S.p.A. 2270; Rinascente 250; Rinascente priv. 210.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, in un quadro operativo di contrattazioni svoltesi a ritmo lento. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 913,65, con un aumento di 5,84 punti. Il volume dei titoli trattati è salito a 11.930.000. Gli operatori hanno detto che il rialzo è dovuto a fattori speculativi in un mercato privo di offerta.

LONDRA

Chiusura leggermente in ribasso dopo una seduta calma. Gli operatori hanno attribuito la cautela del mercato alle agitazioni dell'industria siderurgica. Il mercato ha anche risentito di tre giorni di vacanze. Indice «Financial Times» a quota 378,2, con una variazione del —1,53 p.c.

A ZURIGO — Prezzi più elevati con un buon volume di scambi. Attiva la Ciba, in ribasso; buona la Nestlè; al rialzo anche la Sandoz. Al rialzo, ma poco trattati, tutti i bancari. Incerti i titoli USA in dollari.

A PARIGI — Chiusura in lieve cedenza, con pochi scambi. Migliori i titoli metallurgici, incerti gli elettronici, irregolari i petroliferi, i grandi magazzini e i chimici. Calmi i bancari e i titoli alimentari. Deboli i titoli tedeschi e USA, in declino quelli belgi, incerti gli auriferi. Indice a quota 104, con una variazione del —0,66 p.c.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare in un mercato mantenutosi su livelli normali. Solidi i titoli bancari, irregolari gli automobilistici e quelli chimici. In rialzo molti titoli elettrici e di grandi magazzini. Indice a quota 705,1, con una variazione del +0,35 p.c.

Titoli azionari

TITOLI	31-5	1-6
Alimentari		
Eridania	1816	1814
Es. Molini	333	333
Motta	2890	2860
Rom. Zucc.	161	—
Rom. Zucc. pr.	349	—
Talmone	3404	—
Assicurativi		
Generali	54500	52960
Ass. Milano	14465	14000
Ass. Mil. pr.	19960	10600
Ass. Torino	12420	12480
Ass. Torino pr.	9730	9660
L'Abeille	12950	12670
Fond. Incendio	12050	12050
Fond. Vita	22500	22260
L'Assicuratrice	94500	93060
Ras	56400	54800
S.A.I.	24900	24190
Alleanza	49100	49000
Bancari		
Comit	17020	16850
B. Roma	17070	16900
Credit	1705	1680
Mediobanca	69520	69000
Interbanca	14925	14975
Chimici		
Anic	926	925.50
Brioschi	15520	15900
Gas Napoli	675	675
Caffaro	324.50	323
Erba	8870	8760
Erba pr.	4290	4250
Italgas	995	992
Lepetit ord.	8055	8030
Lepetit pr.	8105	8100
Liquigas	204.25	204
Mira Lanza	34500	33610
Montedison	765	760
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12260	12245
Rumianca	823	820
Saffa	3480	3475
Sarom	919	901
Siossigeno	2695	2750
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1270	1258
E. Marelli	468	476
Sip	2535	2527
Tecnomasio	575	576
Terni Nuova	130	121
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1577	1571
Bastogi	1760	1734
Breda	4409	4425
Finmare	293	294
Finsider	403	400
Generalfin	684	694
Gim	3200	3260
IFI pr. pro rata	6138	6045
IFI pr.	21600	21250
Invest	2481	2500
Italpi	1960	1990
La Centrale	4705	4650
Pirelli & C.	2300	2300
Sme	1800	1810
Stet	2740	2749
Sviluppo	2380	2305
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2380	2365
Beni Stab.	2690	2740
Bonif. Ferraresi	1190	1190
Certosa	5700	5700
Co Ge	15880	15990
Edilcentro	810	819
Imm. Roma	307.50	306.50

TITOLI	31-5	1-6
Habitat	2920	2920
In. Edilizia	2708	2720
Milano Cen.	19580	19400
Risanamento	6500	6480
SACIE pr.	563	578
Silos Gen.	1270	1269
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1130	1130
Fiat	2331	2314
Fiat pr.	1680	1649
Nebiolo	321	315
Olivetti ord.	2440	2390
Olivetti pr.	2325	2290
Tosi Franco	7200	7200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3118	3100
Acc. Falck pr.	3080	3080
Broggi-Izar	739	733
Dalmine	480	476
Ilssa-Viola	3735	3730
Italsider	595	595.50
Magona	2240	2270
Metal. Italiana	3205	3180
M. Amiata	1831	1799
Pertusola	1945	1945
Siele	2140	2139
Trafilerie	790	777
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2590	2584
Centenari Zin.	281	282
Cot. Cantoni	10740	10640
Olcese	220	221
Cucirini	4780	4760
De Angeli	7810	7755
Cascami Seta	3740	3750
Fisac	430	433
Lanerossi	2470	2460
Gavardo	1049	1030
Scotti	127	127
Linificio	310	315
Marzotto pr.	1195	1180
Rossari & Varzi	1100	1125
Rotondi	21200	21200
Man. Tosi	1428	1420
Pacchetti	994	999
Snia Visc.	2157	2126
Snia pr.	1530	1529
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	13500	13500
Trasporti		
Alitalia priv.	10850	10798
Nord Milano	3630	3600
L'Ausiliare	2485	2500
Mittel	1801	1819
Diversi		
De Ferrari	1131	1151
Autostr. TO-MI	29155	29250
Cartiere Binda	31550	31400
» Burgo	9500	9445
» Donzelli	360	380
Cementir	1490	1461
Cer. Pozzi	158	16450
Cer. Pozzi pr.	225	215
Cer. Ginori	536	536
Ciga	5448	5500
Acque Pot.	800	800
Eternit	1830	1970
Italcabie	2840	2840
Italcementi	21300	21290
Cond. Acqua	652	670
Rinascente	252	250
Rinascente pr.	213.50	210
Mondadori pr.	2960	2880
Pirelli S.p.A.	2295	2269
Rejna	971	971
Smeriglio	125	133.75
SES	3600	3610
SGES	1649	1640
Terme Acqui	1158	1158

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-6
Rendita	5%	93.10
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	82.85
»	5%	93.20
Redim. Trieste	5%	94.40
Rif. Fondiaria	5%	93.85
Redimibile 1954	5%	91.45
Edilizia scol.	5,50%	88.50
» » 68	5,50%	93.60
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.40
» » 1974	5%	95.75
» » 1975 I	5%	94.25
» » 1975 II	5%	94.10
» » 1977	5%	93.05
» » 1978	5%	93.10
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS 67/87	6%	84.95
» » 68/88	6%	84.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	94.35
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.—
» » SS.B I	6%	86.40
» » SS.B II	6%	84.90
» » SS.B III	6%	84.50
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS C I	6%	88.50
» » SS C II	6%	82.80
» » SS C III	6%	83.05
» » SS aut.I	6%	82.70
» » » »	7%	82.25
E.N.E.L. 1965 I	6%	85.30
» 1965 II	6%	86.90
» 1966 I	6%	84.20
» 1966 II	6%	84.10
» 1967	6%	84.60
» 1968 I	6%	84.10
» 1968 II	6%	83.50
» 1969/89	6%	84.10
» 1969 II	6%	84.55
» 1970	7%	96.85
ENEL Europa '65	6%	92.20
E.N.I. 1965 II	6%	90.80
IMI Fin.Ind Man.	6%	87.—
IMI Autostr SS.I	6%	84.80
IRI Sider 1953	5,50%	98.05
Isveimer 1961 III	5,50%	94.—
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.15
» 1962-VI	5,50%	89.90
» 1963 VII	5,50%	86.15
» 1963-VIII	5,50%	86.—
» 1964-IX	6%	89.70
» 1964-X	6%	88.80
» 1965-XI	6%	88.40
» 1966-XII	6%	87.60
» 1967 XIII	6%	85.—
» 1967-XIV	6%	85.—
» 1968-XV	6%	84.65
» 1969-XVI	6%	84.30
» 1970-XVII	7%	94.05
Autostr. CC 63	5,50%	79.40
» CC 65	6%	88.50
» CC 67	6%	83.50
» CC 68	8%	83.20
» CC. 68 II	6%	83.40
» CC 69	6%	84.—
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.30
» 1965	6%	87.70
» 1966	6%	87.30
» 1967	6%	86.90
» 1968	6%	86.80
BIRS	5%	87.30
CECA 63/83	5,50%	84.—
» 66/86	6%	87.60
» 68/88	6%	87.40
» 68 II	6%	87.80
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	76.80
B.ca M. Cred	6%	83.25
» » » 69 I	6%	83.25
» » » 69 II	6%	83.25
» » » 70	7%	93.—
Banco Napoli	5%	83.90
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.90
» » »	5%	86.50
» » IX	5%	98.20
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.25
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		1-6
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	83.90
» D	5%	79.—
» E	5%	80.20
» F	5%	82.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.90
» 1961	5,50%	80.30
Torino Az. El. 60	5,50%	80.60
» » » 62	5,50%	82.70
Opere Pubbliche	5%	78.10
» »	5,50%	79.—
» »	6%	82.60
» »	7%	90.75
Op.Pubb. ss.I	6%	85.55
» » ss.II	6%	86.10
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Anas	6%	82.80
» » Dotaz. I	6%	90.20
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss. I	6%	84.90
» » » » » II	6%	84.—
» » » » » III	6%	83.50
» » » » » IV	6%	83.40
» » Int. Stat. V	6%	83.45
» » » VI	6%	86.50
» » » VII	7%	92.70
Elfer	5%	94.60
FF SS. 1952	5,50%	98.85
» » 1953	5,50%	97.85
» » 1955	5,50%	94.90
» » 1959	5,50%	98.45
» » 1960	5%	84.10
» » 1961	5%	82.85
» » 1965 I	6%	85.30
» » 1965 II	6%	85.—
» » 1966 I	6%	84.50
» » 1966 II	6%	84.70
» » 1967	6%	84.20
» » 1969	6%	83.85
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	84.10
» » 2 »	5%	84.50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.80
» » 2 »	6%	85.—
» » 3 »	6%	85.—
» » 4 »	6%	84.70
» » 5 »	6%	84.90
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.50
» » 8 »	6%	83.45
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	78.40
Publ. Util (vent.)	5,50%	84.90
» » (trent)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	83.20
» » XV.le	7%	95.50
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	99.50
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	94.40
» » Montec.	6%	94.20
I. M. I. XVIII	6%	98.75
» XX	6%	95.60
» XXI	5%	95.90
» XXII	5%	88.45
» XXIII	5%	82.50
» XXIV	5,50%	84.40
» XXV	6%	88.90
» XXVI	6%	84.—
» XXVII	6%	83.50
» XXVIII	7%	94.10
» XXIX	7%	93.40
» 1964	6,25%	93.50
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.60
» » 67	6%	87.—
E.N.I. 1956	6%	100.10
» GELA	5,50%	88.70
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	94.50
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.40
» Sud-1959	6%	97.95
» Sud-1960	5,50%	92.—
» Sud-1961	5,50%	91.20
» Sud-IV	5,50%	85.95
» Sud-V	5,50%	85.35
» Sud-VI	5,50%	85.50
» Sud-VII	5,50%	89.65
» Sud-VIII	5,50%	92.80
» Sud-IX	6%	92.90
I.R.I. 1956/74	6%	98.80
» 1957/75	6%	97.50
» 1958/74	6%	98.40
» 1957/77(vent)	6%	95.50
» 1958/78	6%	96.40
» 1959/79	5,50%	88.30
» 1960/80	5,50%	86.65
» 1961/86	5,50%	82.30
» 1963/83	5,50%	85.35
» 1964/82	6%	87.70
» 1965/83	6%	85.75
» Elet. opt	5,50%	94.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.40
» » 1962	5,50%	82.05
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	79.50
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	85.20
»	67/82 feb	6,50%	87.20
»	67/82 set	6,50%	85.80
»	68/80 mar	6,75%	94.60
»	69/84 nov	7,50%	96.80
CECA	66/86 giug	6,50%	85.10
»	66/86 dic	6,50%	85.20
»	67/87	6,50%	84.80
»	67/87	6,625%	85.60
ENEL	70/85	7,50%	93.90
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	87.80
»	67/82	6,50%	89.60
»	67/87	6,50%	88.35
»	68/88	6,75%	93.60
»	68/88 II	6,75%	89.35
»	69/81	7%	92.60
IMI	1970/81	7,25%	91.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,50	13,70
Fidelity C.	»	12,46	13,62
Fidelity F.	»	16,29	17,80
Fidelity T.	»	24,97	27,29
Itac	fr sv.	180.—	182.—
Robeco	flor ol	239,80	—
Rolinco	»	190,30	—
Amitalia	doll.	8,73	10.—
Capitalitalia	»	9,56	—
Equitalia	»	9,10	10.—
Executive I.	doll c	3,91	—
Europrogr.	fr sv.	115,42	—
Fonditalia	doll.	10,13	—
Fund Nations	»	10,26	—
Interfund	»	9,73	10,35
Interitalia	lire	7242	7914
Intern S F.	fr bg.	322.—	—
Intertrust	»	10,47	11,38
Italamerica	doll.	9,25	9,85
Italunion	»	—	—
Medioalum S.	»	9,56	10,32
Rominvest	»	10,08	10,89
3-R Management	lire	5221,60	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A DIECI GIORNI DALLO «SCATTO» DELL'OBBLIGATORIETÀ

ESCLUSI PER ORA AUMENTI DELLE ASSICURAZIONI RCA

Ventilato dal sottosegretario Brandi il ricorso alla nazionalizzazione qualora l'attuale ordinamento del settore consentisse tendenze antisociali

Roma, 1

La possibilità che, con l'entrata in vigore dell'assicurazione auto obbligatoria, si verifichi un aumento delle tariffe è esclusa dal sottosegretario all'industria, on. Lucio Mariano Brandi, in un'intervista pubblicata sul numero di giugno di «Auto 70». «E' da escludere — assicura l'on. Brandi — qualsiasi aumento tariffario, anche se non potranno essere più concessi dalle imprese assicuratrici quegli sconti, anche di notevole misura, che finora, spesso per motivi concorrenziali, sono stati diffusamente attuati».

L'on. Brandi afferma, fra l'altro, che qualora l'attuale ordinamento del settore dovesse mostrare, oltre i limiti del tollerabile, tendenze contrarie alle istanze sociali o cercherà di sottrarre allo Stato sempre più gran parte di concreto potere, si potrebbe arrivare a una nazionalizzazione. «In tale evenienza — sottolinea — e anche in quella in cui emergano tendenze monopolistiche, diviene perfettamente configurabile il passaggio dall'attuale sistema di tutela a quello di tutela diretta del cittadino». «Sarebbero deprecabili (e pertanto non verranno fatte) — ha però aggiunto — nazionalizzazioni che non tenessero conto anche dei costi sociali che esse comportano».

Approfondendo il tema delle tariffe, che sono tuttora, a dieci giorni dall'entrata in vigore della legge, all'esame del Ministero dell'industria, il sottosegretario Brandi afferma che il loro livello «sarà anche in funzione della possibile riduzione del numero dei sinistri, veri e non veri; ma ciò dipende anche e soprattutto dagli assicurati, dal maggior senso di responsabilità necessario nel condurre mezzi capaci di produrre danni a sé e agli altri e dall'atteggiamento di maggior correttezza e nella denuncia e nella stima dei danni. Gli assicurati da ora in poi debbono tener presente che i maggiori costi dovuti a sinistri non avvenuti o esagerati, la possibile ma scorretta connivenza con la controparte a qualunque fine tendente, ricadono su tutti e su loro stessi, determinando l'automatico aumento delle tariffe».

«L'assicurazione obbligatoria — conclude il sottosegretario — porterà anche al risultato di un livellamento, a parità di condizioni, dei premi pagati dagli assicurati, eliminando differenziazioni di carattere commerciale, che non trovano giustificazione in una diversità di rischi». (Italia)

PASQUA RECORD PER LE FERROVIE

Roma, 1

Eccezionali punte di traffico in coincidenza con la festività pasquale: nel solo mese di aprile, le ferrovie dello Stato hanno trasportato 30 milioni e mezzo di viaggiatori, introitando oltre 20,7 miliardi di lire. Rispetto all'aprile del 1970 — secondo le prime statistiche delle F.S. — si sono avuti aumenti del 4,82% dei trasportati e del 19,24% per gli introiti. Queste maggiorazioni non vanno messe esclusivamente in relazione alla differente collocazione della festività pasquale (che nel 1970 fu celebrata in marzo): gli italiani, da vari mesi, hanno mostrato di gradire con crescente frequenza il viaggio in treno.

Al maggior traffico viaggiatori ha fatto riscontro un andamento leggermente decrescente di quello merci, che, per il mese considerato, ha comunque interessato un movimento di cinque milioni di tonnellate, con introiti pari a 19 miliardi e 413 milioni di lire (—0,80%).

Gli introiti del servizio «auto al seguito» (oltre 97 milioni e mezzo) sono aumentati del 2,69%. Ottimi anche i risultati del servizio di traghetto: Sicilia: 42.785 automezzi (+40,55%) e 107,3 milioni di introiti (+26,48%); Sardegna: 8.607 automezzi (+39,61%) e 74,4 milioni di introiti (+12,97%).

(Italia)

Più cara in Grecia la benzina

Atene, 1

Il governo ellenico ha annunciato l'aumento del prezzo della benzina, ma ha mantenuto immutati quelli di altri prodotti del petrolio. Il ministero del commercio ha fissato il prezzo al dettaglio della benzina normale a sei dracme per litro e quello della benzina super a sette dracme, e ha spiegato che i due aumenti — del 17 e del 21% rispettivamente — sono l'inevitabile conseguenza dei recenti accordi internazionali di Teheran e di Tripoli tra le società internazionali e i paesi produttori. *(Ap - Dow Jones)*

Aumenta la cifra dei protesti cambiari

Roma, 1

Ogni tre italiani, nel corso del 1970, si è registrato un protesto cambiario. L'Istat informa, infatti, che il consuntivo 1970 dei protesti si è concluso con 15,7 milioni di atti compiuti, con un lievissimo calo rispetto ai 15,9 avutisi nel corso del 1969.

Per contro, si è avuto un robusto incremento (+18,9%) nella cifra dei titoli rimasti impagati, che ha raggiunto i 1.487 miliardi di lire, rispetto ai 1.250 dell'anno precedente. Ciò significa che la cifra media di ciascun protesto è salita dalle 78 mila lire del 1969 alle quasi 95 mila del 1970.

COSÌ I VOTI SUL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

Roma, 1

L'assemblea dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia ha ieri approvato all'unanimità il bilancio 1970 dell'istituto di emissione: hanno votato in favore 97 azionisti, per un totale di 799 voti. Al 31 dicembre 1970, infatti, il capitale era suddiviso tra 111 azionisti; di questi, 97 con diritto di voto e 14 senza.

Ecco la sintesi dei partecipanti: 76 Casse Risparmio e Monti Pietà, quote possedute 177.896, voti 471; 8 Istituti di diritto pubblico, quote 54.500, voti 141; 3 Banche di interesse nazionale, quote 21.000, voti 54; un Istituto di Previdenza, quote 15.000, voti 34; 9 Istituti di Assicurazione, quote 31.500, voti 99; 14 Casse Risparmio e Monti Pietà, quote 104, voti zero.

Il bilancio 1970 si conclude con un utile netto di 18.196 milioni, che è stato ripartito — per approvazione del Ministero del tesoro — in 3.639 milioni al fondo di riserva ordinario, in una cifra identica al fondo di riserva straordinario, in 30 milioni ai partecipanti e in 10.888 milioni allo Stato.

Di quest'ultimo importo devoluto allo Stato, una grossa «fetta» (10.300 milioni) si riferisce agli oneri relativi al premio concesso alle obbligazioni fondiarie 5% emesse o da emettere entro il 31 dicembre 1971, posto dalla legge a carico del bilancio dello Stato.

I partecipanti, infine, oltre a beneficiare dei 30 milioni di cui si è detto, hanno anche ricevuto 138 milioni come rendita sui fondi di riserva della banca. *(Italia)*

UN'AGRICOLTURA D'AVANGUARDIA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AUMENTATO NEI CAMPI IL «PARCO MACCHINE»

Siamo al quarto posto fra le regioni italiane calcolando il rapporto «trattrici - terreni seminativi» - Qualche rilievo tecnico negativo

Dalle più recenti statistiche dell'UMA, si rileva che nell'arco degli ultimi quattro anni il parco motoristico agricolo nel Friuli-Venezia Giulia è aumentato di ben 9.922 unità, vale a dire del 40 per cento, essendo passato da 25.149 a 35.071 macchine, con una potenza complessiva di 850 mila CV.

In particolare, il numero delle trattrici è salito da 13.127 a 19.978 (con un aumento del 52 per cento), mentre la loro potenza globale ha registrato un incremento del 66 per cento. Ciò significa che, oltre ad essere più numerose, le trattrici agricole sono attualmente anche più potenti: la potenza media è, infatti, passata da 32,2 a 35,1 CV per trattrice.

La distribuzione territoriale del parco trattoristico nel Friuli-Venezia Giulia vede al primo posto la provincia di Udine, con 11.020 trattrici; seguita — nell'ordine — da quelle di Pordenone (con 7.020 trattrici), Gorizia (1.821) e Trieste (117).

Un indice significativo del grado di trattorizzazione raggiunto da una zona agricola è costituito dal rapporto intercorrente tra la potenza complessiva del parco trattoristico e la superficie lavorabile. Nel Friuli-Venezia Giulia, tale indice risulta sensibilmente superiore a quello nazionale, essendo pari a 3,1 CV per ettaro di seminativo, nella nostra regione; ed a 1,9 CV, sul piano nazionale.

Anche in rapporto al numero delle trattrici, l'indice regionale appare più favorevole di quello nazionale; mentre nel Friuli-Venezia Giulia vi è — in media — una trattrice ogni 11,2 ettari di seminativo, nel complesso del Paese si dispone di una trattrice ogni 20,9 ettari. Ne deriva che «in loco» la diffusione della motorizzazione agricola — per quanto attiene, in particolare, al parco trattoristico — è quasi due volte superiore alla media nazionale.

In effetti, nella graduatoria delle regioni italiane, basata sul rapporto «trattrici - superficie seminativa», il Friuli-Venezia Giulia detiene il quarto posto, preceduto soltanto dal Trentino-Alto Adige (con una trattrice, in media, ogni 3,9 ettari di seminativo), dal Piemonte (una ogni 8,9 ettari) e dal Veneto (9,8).

Al riguardo, è stato osservato che, se da un lato questo notevole sviluppo della meccanizzazione agricola ha consentito di sopperire alla carenza di manodopera conseguente all'esodo del settore, dall'altro lato tale processo — e quindi l'aumento delle macchine e della loro potenza — non ha sempre tenuto debito conto dei criteri di razionalità economica e tecnica, che sono indispensabili ai fini di un impiego ottimale del parco motoristico. In parte, ciò è attribuibile anche alle caratteristiche strutturali del settore agricolo, e in special modo all'elevato numero di aziende di piccole o piccolissime dimensioni, nelle quali l'impiego di determinate macchine può rilevarsi antieconomico, in relazione all'insufficiente numero delle giornate in cui le stesse sono effettivamente utilizzate.

Considerato che la vita utile di una trattrice — razionalmente impiegata — viene valutata intorno a un massimo di dieci anni, da parte dei tecnici si rileva che, per un buon utilizzo della macchina, occorrono circa 1.500 ore annue di impiego complessivo. Ciò, in quanto i tempi cosiddetti «accessori» (trasferimento della macchina dall'azienda ai campi, manovre, carico e scarico dei prodotti, soste durante il lavoro, riparazioni, ecc.) incidono in misura rilevante sui costi; per cui tale cifra corrisponde, in pratica, a mille ore di lavoro effettivo.

Tra le varie soluzioni a tale problema, due sono rappresentate rispettivamente dalla costituzione di «cooperative per la meccanizzazione», che consentono anche alle aziende più piccole di disporre di un parco di macchine completo, cioè atto a eseguire tutti i lavori agricoli; nonché dalla creazione di parchi-«leasing» per le macchine.

Giovanni Palladini

LE AZIENDE INFORMANO

TURISMO AEREO NELLE VENEZIE

Il turismo internazionale ha ormai assunto per le nostre regioni un rilievo di estrema importanza considerata anche la loro posizione nell'ambito nazionale di regioni tra le più dotate di centri turistici e di attrezzature. Basti riflettere al fatto che nel Veneto, nel 1970, l'apporto turistico è stato di circa 272 miliardi di lire e che, d'altra parte, esistono notevoli problemi di sviluppo, non ultimi quelli legati ai trasporti e alla diversificazione delle correnti turistiche, problemi che occorre esaminare, affrontare e superare per favorire un incremento turistico sempre maggiore e soprattutto al fine di superare l'attuale momento che presenta qualche sintomo di rallentamento.

Nel settore dei trasporti aerei, le nostre regioni possono contare non soltanto su una rete di collegamenti ormai affermati, ma pure sulle quattro importanti infrastrutture aeroportuali costituite da Tessera, Ronchi, Verona e Treviso, che sono senz'altro la base del potenziamento del trasporto aereo nelle nostre regioni. Il consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie, la Camera di commercio, l'Azienda autonoma soggiorno turismo e l'Aero club di Venezia, hanno ritenuto di dover affrontare i problemi turistici internazionali legati al trasporto aereo, le cause, le prospettive e le possibili soluzioni di miglioramento, in una Tavola rotonda sul turismo aereo internazionale che si è svolta ieri presso la Fondazione Cini.

La relazione fondamentale dal titolo «Il trasporto aereo in funzione del turismo internazionale», è stata tenuta dal direttore dei servizi internazionali dell'Alitalia, dott. Fabrizio Serena di Lapigio, cui sono seguiti interventi di rappresentanti delle direzioni aeroportuali italiane e straniere e di esponenti turistici delle tre regioni venete.

La Veneziani-Zonca nell'I. I. C.

In una riunione tenutasi a Milano il 25 maggio all'Hotel Sonesta sotto la presidenza del direttore della Veneziani Zonca, F. Anzellotti, è stato fondato l'Istituto Italiano del Colore. All'Istituto hanno aderito 28 aziende italiane, tra cui il colorificio triestino, col programma di valorizzare il prodotto verniciante di qualità attraverso un'ampia azione di pubbliche relazioni e di pubblicità collettiva. L'azione sarà diretta ad educare il consumatore finale e gli intermediari (applicatori e commercianti) a un corretto impiego delle vernici di qualità. E' stata annunciata anche una «mostra biennale del colore», la cui prima edizione sarà tenuta nel febbraio 1972, dove saranno esposti tutti i materiali verniciati, le materie prime e le attrezzature per l'applicazione.

Il dott. Luciano Mancini della società IVI è stato eletto segretario generale del consiglio direttivo; alla presidenza del comitato di controllo è stato designato per statuto il sig. Fulvio Anzellotti, nella sua qualità di presidente del gruppo fabbricanti italiani di vernici.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) dell'1 giugno 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	8	8	8
Sterlina britannica	8 - 5/8	8 - 1/2	8 - 3/4
Franco svizzero	3 - 1/2	4 - 3/4	5 - 1/2
Marco germanico	3	4 - 9/16	5 - 3/4

Un accordo «Amitalia Fund» e «Lloyd Adriatico»

Milano, 1

Una nuova iniziativa è stata attuata dall'«Amitalia Fund» a favore dei risparmiatori che sottoscrivono piani d'investimento con una forma assicurativa che salvaguarda soprattutto i piccoli e medi investitori dalle conseguenze di una morte prematura.

In base a un accordo di collaborazione fra l'«Amitalia Fund» e la compagnia di assicurazioni «Lloyd Adriatico Vita» di Trieste, i «piani sistematici mensili di investimento» predisposti dall'«Amitalia Fund» godono ora di una speciale protezione assicurativa, che garantisce l'investitore dal malaugurato evento di una sua prematura scomparsa, che avrebbe la conseguenza di compromettere i futuri versamenti mancanti al completamento del «piano di investimento».

Questa protezione consiste nell'abbinamento ai suddetti «piani sistematici mensili» di un'assicurazione sulla vita del sottoscrittore per un capitale che — a scelta — può essere decrescente oppure costante. Pertanto, se il capitale è decrescente, in caso di premorienza del sottoscrittore, il piano sistematico viene completato immediatamente con il ricavo dell'assicurazione, dato che allora la compagnia assicuratrice versa subito l'intero importo mancante al completamento del piano. In tal modo, in caso di premorienza del proprietario, il co-proprietario potrà disporre immediatamente dell'intera somma del «piano sistematico», come se fossero già trascorsi tutti i dieci oppure i quindici anni previsti al momento della sottoscrizione.

In caso di copertura assicurativa a capitale costante, il «Lloyd Adriatico» versa, invece, l'intero ammontare di tutto il piano, per cui il beneficiario del «piano sistematico» si trova ad avere la disponibilità dell'intero «piano», più la somma già versata fino a quel momento. *(Italia)*

SEMBRA CALARE L'ATTIVITÀ DELL'ETNA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catania — Un'immagine notturna della lava che sgorga dalla bocca eruttiva principale dell'Etna. Il flusso del magma incandescente ha subito in queste ultime ore un sensibile rallentamento. Si spera sia sintomo del termine dell'eruzione

Sei miliardi di danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 1

Giornata di apparente calma sul fronte dell'eruzione dell'Etna. Ancora una volta è stata registrata una diminuzione di attività delle bocche effusive, o meglio di una delle due bocche di quota 1930, che avrebbe ridotto dell'ottanta per cento il volume di emissione di magma. Si tratta di un evento che già si era verificato tre giorni fa e che aveva fatto sperare in una progressiva cessazione dell'eruzione. Poi c'era stata una ripresa improvvisa e il magma era venuto fuori più impetuoso e rosseggiante che mai, alla velocità di circa trecento metri al minuto.

Questo, dunque, per quanto riguarda le bocche. La situazione sul fronte lavico fa invece registrare continue fluttuazioni. All'alba la punta più avanzata del fronte, quella che scorre nell'alveo del torrente Cavagrande, era ferma a circa 50 metri dall'acquedotto aereo «Pavone», ma in mattinata la lava ha ripreso la sua marcia, perché ha ricevuto alimentazione da un braccio lavico staccatosi dalla parte destra del fronte, che prima ha invaso quel poco di carreggiata che è rimasta della provinciale Zafferana-Linguaglossa e poi si è riversata nel Cavagrande.

Un altro braccio lavico avanza, purtroppo minacciosamente, alle spalle di Fornazzo ed è giunto a circa 500 metri dalla periferia del paese. Si spera comunque che anche questa colata, come le precedenti, non investa il centro abitato e si riversi anch'essa nel Cavagrande. Se non vi sono tuttavia pericoli immediati per i centri abitati, dove l'atmosfera si è fatta più distesa, aumentano però le distruzioni nelle campagne.

I paesi direttamente minacciati dal fuoco sono attualmente quattro: Fornazzo, anzitutto, che ha già avuto alcune case della periferia sepolte dalla lava e che è premuto lateralmente da una montagna di fuoco, che però si muove lentissimamente, solo qualche metro al giorno; poi Sant'Alfio, a quota inferiore, minacciato da una digitazione larga un centinaio di metri, che scende lentamente attraverso i vigneti, e infine gli abitati di Sciara e Macchia di Giarre, che vedono il fronte lavico a una distanza di duecento metri.

Qui la montagna di fuoco si muove più velocemente, incanalata com'è dentro le sponde del vallone Cavagrande. Dalla riviera si vede questa massa imponente di fuoco che scende maestosa dentro questo imbuto. Ed è da questa parte che i danni potrebbero essere maggiori, poiché questa è la plaga dove si trovano le opere pubbliche più importanti, compresa l'autostrada Messina-Catania che non dista ormai più di un chilometro dal fronte lavico.

Circa millecinquecento uomini tra carabinieri e agenti sono impiegati nella zona per un gigantesco blocco stradale su una circonferenza di quasi venti chilometri. Tutte le arterie sono tenute sgombere per consentire l'eventuale evacuazione della popolazione. Bisogna dire che la popolazione sta mantenendo un contegno esemplare: nessuna scena di collera, di panico, o di paura.

Finora i danni si calcolano in circa sei miliardi, forse più. Da parte governativa sono state ribadite le promesse di risarcire i danni.

Franco Sampognaro

PER I 33 MAFIOSI

Definitiva assegnazione a Linosa e Filicudi

Palermo, 1

Le sezioni per le misure di prevenzione delle corti di appello e dei tribunali di Palermo, Agrigento, Trapani e Caltanissetta hanno ratificato, su richiesta dei P.M., i provvedimenti di trasferimento a Linosa e Filicudi dei trentatré «boss» che dai rispettivi comuni di residenza obbligata sono stati avviati nelle due isolette.

Nell'isola di Linosa si trovano diciotto mafiosi, in quella di Filicudi ve ne soggiornano quindici. La ratifica dei provvedimenti si è resa necessaria in quanto il trasferimento dei mafiosi era avvenuto, per motivi di urgenza, in base alla legge antimafia del 1965, con decisione del presidente della sezione per le misure di prevenzione e non dell'intera sezione.

(Italia)

NEL REGIME DI ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

I danni causati da auto straniere

Saranno liquidati dall'UCI che ha uffici a Milano
Necessaria la «carta verde» o la polizza frontiera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

L'automobilista italiano, che in regime assicurativo obbligatorio (a partire dal prossimo 12 giugno) subirà un danno da un automobilista straniero munito di «carta verde» o di polizza assicurativa «frontiera», dovrà reclamarne la liquidazione all'ufficio centrale italiano di assistenza assicurativa automobilisti in circolazione internazionale» (UCI).

L'UCI è stato autorizzato a svolgere tale compito — informa un comunicato ministeriale — con decreto del ministero dell'industria del 26 maggio (in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale») secondo le disposizioni dell'art. 6 della legge 24 dicembre 1969 n. 990 (rca obbligatoria).

L'UCI sarà «tenuto a provvedere — precisa il comunicato ministeriale — garantendo il pagamento agli aventi diritto e nei limiti e nelle forme stabilite dalla legge, alla liquidazione dei danni causati nel territorio dai veicoli immatricolati o registrati in stati esteri, per i quali l'esistenza di una assicurazione, conforme alle disposizioni della legge n. 990, sia attestata dal certificato internazionale di assicurazione, denominato «carta verde».

Gli stati che partecipano al sistema della «carta verde» sono: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Germania federale, Gran Bretagna, Ulster, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria.

Allo stesso ufficio dell'UCI — con sede in Milano, Corso Venezia, 8 — potranno rivolgersi gli utenti danneggiati da automobilisti in possesso «anziché» di «carta verde» di polizza di assicurazione «frontiera».

R. R.

LA DIFESA AL PROCESSO contro gli 11 carabinieri

Roma, 1

Con l'intervento di altri difensori, è continuato oggi il processo contro gli undici carabinieri del «Gruppo Bergamo» accusati di lesioni aggravate, abuso di potere e violenza privata. Essi, secondo quanto risulta dalla sentenza di rinvio a giudizio, costrinsero nel 1964 un gruppo di ventisei persone a dichiararsi responsabili di reati mai compiuti e, in particolare di una lunga serie di rapine.

Stamane, hanno parlato gli avvocati Lucio D'Alessi, di Bari, e Alfredo Biondi, di Genova. Pur partendo da spunti diversi, i due penalisti hanno confutato le tesi dell'accusa, sostenendo, tra l'altro, che i carabinieri imputati compirono il loro dovere e non andarono «alla ricerca di vani sogni di gloria».

Un duro attacco alla sentenza istruttoria è stato fatto dall'avv. D'Alessi. Il penalista, in toni polemici, ha affermato che il processo è scaturito da una lunga serie di accuse inesistenti e dovrà necessariamente concludersi con il riconoscimento della innocenza degli imputati. «Le accuse — ha detto l'avvocato — sono state orchestrate, compilate e studiate in modo che non lasciassero alcun dubbio. Ma nonostante ciò, l'istruttoria dibattimentale ha messo in rilievo la loro fragilità. Perciò, questo processo, basato sulla menzogna, dovrà avere un unico risultato: il proscioglimento dei carabinieri di Bergamo, con il riconoscimento della loro innocenza».

Il processo è stato rinviato a lunedì prossimo. *(Ansa)*

LA TERRIBILE SCIAGURA SUI MONTI DELLA VIRGINIA

DIFFICILE IDENTIFICARE IL CORPO DI AUDIE MURPHY

Resi irriconoscibili dal fuoco i tre cadaveri trovati all'interno dell'aereo - La tempesta ha gettato il bimotore contro il suolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roanoke, 1

E' stato trovato, come noto, il bimotore, a bordo del quale viaggiava l'attore Audie Murphy, o meglio sono stati trovati i resti dell'apparecchio, schiantatosi tra le montagne della Virginia. Le autorità hanno riferito che uno dei sei corpi rinvenuti «dovrebbe essere» quello di Murphy. Si attende ancora l'identificazione, ma si è pressoché certi che ha perso la vita l'eroe della seconda guerra mondiale, il soldato più decorato degli Stati Uniti, il protagonista di «All'inferno e ritorno», Audie Murphy.

L'apparecchio aveva decollato da Atlanta, in Georgia, nella giornata di venerdì scorso, diretto a Martinsville, in Virginia, dove l'attore doveva incontrarsi con un produttore e discutere il finanziamento di un film. Poi il bimotore non ha più dato notizie di sé e si sono iniziate immediatamente le azioni di ricerca condotte dall'aviazione federale e dalla aviazione militare. I resti dell'aereo sono stati visti ieri sera (ore 21 italiane) insieme con sei corpi senza vita. Non ci sono superstiti.

Il capo della pattuglia aeroportuale di Roanoke, Charles Glass, ha confermato che non ci sono dubbi a proposito del fatto che Murphy fosse su quell'aereo. Le precedenti informazioni indicavano che a bordo del bimotore c'erano quattro persone più il pilota. Invece le vittime della sciagura sono sei. L'apparecchio si è schiantato al suolo ed è esploso per cui l'identificazione dei cadaveri risulta un compito difficile. Il tenente Carol Betterton, dell'aviazione della Virginia, ha riferito che alla moglie di Murphy è stato annunciato che suo marito è «presumibilmente morto».

L'apparecchio si è schiantato al suolo a causa di una tempesta che lo ha colto venerdì, quando era in rotta verso Martinsville. «E' stato un impatto terribile», ha detto il tenente di polizia Marvin Kent, «la parte anteriore del bimotore è esplosa, mentre una parte della coda è ancora pressoché intatta». Alcuni testimoni oculari, abitanti dei paesi situati in prossimità del luogo della tragedia, hanno riferito di aver visto l'aereo compiere strani giri in aria prima di schiantarsi al suolo.

Murphy, oltre che come attore, era noto per le sue gesta durante l'ultimo conflitto mondiale. Per il suo coraggio ebbe ventiquattro medaglie nel corso della campagna in Europa. Catturò e uccise 240 nazisti. Finita la guerra Murphy trovò parecchie difficoltà a trovare un lavoro, finché non andò a Hollywood. Scrisse la sua autobiografia «All'inferno e ritorno», il soggetto che doveva dare il successo al film che ne è stato tratto.

Qualcuno ha dubbi sul fatto che si trovasse a bordo di quell'aereo. Ma le informazioni indicano che non possono esserci dubbi di sorta. «Si può dire con sicurezza che Murphy è morto», ha detto Betterton. «Abbiamo trovato tre corpi ammassati» ha raccontato William B. Paxton, facente parte delle squadre di ricerca, «sbalzati fuori dell'apparecchio: questi possono facilmente essere identificati. Ce ne sono altri tre all'interno del bimotore, straziati dal fuoco e dallo schianto, con i volti completamente sfigurati difficili da riconoscere».

Restano i dubbi a proposito del numero delle persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio privato. Ieri si informava che compreso il pilota erano cinque: oltre a Murphy avrebbero dovuto esserci Claude Crosby di Atlanta, presidente del «Modular Management» (ditta specializzata nella costruzione di fattorie e motel); Raymond Prater di Chattanooga, Tennessee, legale della società del primo e due volte candidato al Congresso; Ack Littleton di Fort Collins, Colorado, segretario e tesoriere della «Lenois Corp.»; infine il pilota, Herman Butler di Crossville, Tennessee.

Recentemente Murphy si era associato alla «Modular Management» e nella sua veste di socio si apprestava a visitare gli impianti di Martinsville. Qualcuno aveva detto, l'altro ieri, che l'attore doveva incontrarsi con delle persone della Virginia con le quali discutere su alcuni investimenti, sempre nell'ambito cinematografico.

Murphy si sposò con l'attrice Wanda Hendrix, poco dopo la fine della guerra, ma divorziò nel 1951. Si unì in matrimonio con Pamela Archer, una hostess dalla quale ebbe due figli. Si separò nel '60. Nel '68 l'attore ebbe qualche difficoltà con la giustizia e alla corte superiore della California disse chiaramente di non poter pagare un debito di tredicimila dollari. L'anno scorso è stato prosciolto dall'accusa di aver ucciso un allevatore di cani nel corso di una furiosa lite. Murphy in varie occasioni confessò di non essere mai riuscito a inserirsi nella vita civile a partire dalla fine della guerra. Il suo mondo era quello della campagna in Europa.

U. P. I.

CONTINUA LA MACABRA RICERCA NEI CAMPI DELLA CALIFORNIA

ALTRE FOSSE NEL «FRUTTETO» NASCONDONO ANCORA CADAVERI?

Sono state scoperte due depressioni simili a quelle nelle quali erano seppelliti i braccianti assassinati - Oggi saranno formulate le accuse contro l'arrestato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Yuba City, 1

Lo sceriffo Roy Whiteaker, che dirige le ricerche nei «frutteti della morte» lungo il fiume Feather, si dice persuaso della esistenza sottoterra di altri cadaveri che non saranno mai trovati. Il numero dei corpi finora trovati è di ventitré; nelle ultime quarantotto ore non ne sono stati individuati altri per quanto gli agenti dello sceriffo abbiano continuato a scavare e a perlustrare la zona — una striscia di terreno lunga otto chilometri — con l'ausilio dei cercametalli e delle apparecchiature ai raggi infrarossi. L'attenzione si accentra ora sull'udienza di domani, nella quale si deciderà se incriminare Juan Corona, il trentasettenne mediatore di manodopera agricola indiziato per le uccisioni in serie. Corona è accusato di dieci omicidi; quando venne arrestato erano stati trovati dieci corpi.

Gli agenti hanno trovato due depressioni che parevano simili a quelle delle fosse individuate nei giorni scorsi, lunghe uno e ottanta e profonde da un metro a uno e ottanta. Sono stati prelevati campioni di terriccio, che gli esperti della polizia scientifica a Sacramento (la capitale della California ove si fa anche l'autopsia dei ventitré cadaveri) esamineranno, per determinare se le buche abbiano contenuto corpi umani poi esumati.

Lo sceriffo Whiteaker ha detto: «Ci sono altre due depressioni che attualmente sono coperte dall'acqua di irrigazione. Appena possibile indagheremo anche lì. Sono comunque persuaso che ci siano corpi che non troveremo mai, perché i campi sono stati arati o irrigati». La zona assomiglia a un campo di battaglia: fra gli alberi di pesco e di susino vi sono ovunque buche e detriti. Ma le buche sono tombe, non crateri di proietti. Whiteaker ha condotto un gruppo di giornalisti a visitare per mezz'ora la zona; hanno visto otto delle prime dodici buche scoperte la scorsa settimana. Ogni fossa è contrassegnata da un guanto di gomma «a perdere», fissato con nastro adesivo a una pianta o a un cespuglio. Tutto intorno le maschere di garza gettate dagli agenti dopo il macabro lavoro.

Gli uomini sono stati uccisi fra il 1.o aprile e il 18 maggio, due giorni prima del ritrovamento del primo cadavere da parte di un agricoltore. Erano tutti braccianti migratori; molti non sono stati ancora identificati. Parecchia gente è venuta a Yuba pensando che fra i morti potesse essere un parente o un amico scomparso. Adesso comunque le salme sono a Sacramento per l'esame necroscopico.

La polizia ha trovato in casa di Corona (sposato, con quattro figlie) o nelle due auto dell'oriundo messicano (un furgoncino e un autocarro) un machete (grosso coltello messicano), una scure a due lame, una altra ascia, un coltello da macellaio, una vanga sporca di fango e con macchie che potrebbero essere di sangue, e in una delle fosse due ricevute rilasciate al nome di Corona. Il procuratore distrettuale Dave Tega non ha voluto dire quali accuse formulerà domani contro l'uomo: un ordine del giudice gli impone il silenzio.

E' stato fermato come testimone materiale, per «custodia protettiva», il cinquantaduenne Roy Delong: evidentemente le autorità vogliono essere certe che egli sia a disposizione per dire alla corte di aver visto uno degli uomini poi uccisi; non risulta che l'uomo sia stato poi visto in vita da altri, ed era a bordo dell'auto di Corona, ha detto Delong, secondo le informazioni che circolano a Yuba City.

U. P. I.

PRECIPITA UN AEREO in Francia: 4 morti

Clermont Ferrand, 1

Quattro persone, che si trovavano a bordo di un piccolo aereo da turismo, hanno trovato ieri sera la morte quando quest'ultimo è precipitato sulla montagna del Puy De Dome, presso Saint Front (Alta Loira). Le persone decedute sono il pilota e due passeggeri, tutti di nazionalità francese, e una quarta persona non identificata. *(Ansa - Afp)*

AUDACE IMPRESA DELL'INGLESE SHEILA SCOTT

Raid intorno al globo di un'aviatrice solitaria

La rotta seguirà l'equatore e sorvolerà il Polo Nord
Previsti degli esperimenti per conto della NASA

Londra, 1

La famosa aviatrice inglese Sheila Scott ha iniziato stamane il suo raid solitario attorno al mondo, con l'intento di circumnavigare il globo attorno l'equatore e sopra il Polo Nord, a bordo di un piccolo bimotore da turismo. Il tentativo di miss Scott, che pochi giorni fa ha compiuto 43 anni, si discosta, tuttavia, dalle molte imprese aeree del genere compiute di recente, essendo collegato ad una importante serie di esperimenti scientifici per conto della NASA.

Data la varietà di condizioni climatiche che saranno incontrate durante il viaggio, si passerà infatti dal calore dei tropici al gelo della notte polare, il pilota in gonnella porta sotto la tuta di volo una decina di elettrodi applicati in varie parti del corpo. I dati registrati sul battito cardiaco, il ritmo respiratorio, la temperatura corporea ed il grado di sudorazione saranno trasmessi al satellite meteorologico «Nimbus», per essere poi rimbalzati, via radio, alla stazione terrestre di Fairbanks in Alaska, e di qui, per cavo al computer del centro della NASA, nel Maryland.

«Non so se sia giusto ammettere pubblicamente che ho paura», ha detto la signorina, poco prima di prendere posto sul suo «Piper Atzec» bianco azzurro battezzato «Mythre». «Sono tuttavia lieta di essere la prima donna inglese ed il primo pilota a girare attorno all'equatore e a sorvolare il Polo Nord con un monoposto».

Il «Piper», decollato a pieno carico dall'aeroporto londinese di Heathrow, farà tappa a Bengasi, in Libia, e poi a Nairobi, che dovrebbe essere raggiunto entro 30 ore dalla partenza dall'Inghilterra. Dalla capitale del Kenya, situata al disotto dell'equatore, l'apparecchio farà marcia indietro puntando verso Tromsoe, in Norvegia, per il balzo sul Polo Nord, in direzione dell'Alaska.

Questo tratto del viaggio è stato aspramente criticato dagli esperti di aviazione secondo i quali gli apparecchi di navigazione installati sul «Piper», che si basano su un semplice giroscopio, sarebbero inadatti per un volo transpolare. Dalla Alaska, il «Myrthe», sorvolerà la costa occidentale degli Stati Uniti, puntando nuovamente sull'equatore, che verrà quindi percorso in tutta la sua lunghezza. Il percorso totale supererà i 55 mila chilometri. Miss Scott ha già compiuto numerosi raid spettacolari a bordo del «Muth Too», con il quale raggiunse Nairobi da Londra in sole 12 ore. *(Ap)*

Francobolli per 24 milioni rubati a Bruxelles

Bruxelles, 1

Una collezione di francobolli del valore di 24 milioni di lire è stata rubata dalla residenza del filatelico belga Jean Leroy. Il furto è avvenuto domenica mentre il proprietario era assente per il wee-kend. *(Ap)*

SENZA PACE LA VITA DELLA FAMIGLIA REALE INGLESE

Tony per uno scontro rischia un nuovo scandalo

L'auto di Lord Snowdon ha urtato quella del «paparazzo» Belisario già «colpevole» di foto irriguardose - Forse finirà in tribunale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 1

La principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta II, e la sua famiglia al completo — marito e figli — è rimasta coinvolta, ieri sera, in un incidente stradale che ha tutti i numeri per fare scalpore e trasferirsi, con strascichi giudiziari, sul tavolo di un magistrato. L'automobile su cui viaggiava la famiglia della sorella della Regina, guidata dal consorte della principessa, Lord Snowdon, ha urtato contro la macchina di Ray Belisario, il fotografo della «high society» londinese, noto per le sue polemiche e discussioni con la famiglia reale, a causa di alcune sue fotografie.

Le due macchine hanno subito danni leggerissimi, ed i loro occupanti non se ne sono quasi accorti, tanto che la polizia stradale non ha ritenuto di contestare alcuna infrazione. Tutto sarebbe dunque finito lì, ma sulla macchina urtata dalla vettura pilotata da Tony Armstrong-Jones, divenuto Lord Snowdon con il regale matrimonio, si trovava quel Belisario che ha trapiantato in Inghilterra il «paparazzato» italiano. A Belisario non è parso vero di avere la macchina scalfita dal paraurti di Lord Snowdon e ha subito annunciato che si riserva di adire le vie legali per avere soddisfazione.

L'incidente è avvenuto vicino a Handcross, nel Sussex, mentre la famiglia della principessa Margaret stava rientrando a casa, dopo aver partecipato a una festa. A bordo della macchina si trovavano anche i due figli della principessa, il piccolo visconte di Linley, che ha 9 anni, e la sorellina Lady Sarah, di 7 anni. Poco prima, Lord Snowdon si era seccato enormemente poiché Belisario lo aveva ripreso mentre faceva il suo ingresso alla festa, cedendo il passo a lady Jacqueline Rufus Isaacs, la bella ventiquattrenne appartenente alla «jet society» londinese, il cui nome alcuni «columnists» di America e di Europa hanno collegato a quello di Tony fin dal Natale scorso.

Belisario ha detto che Snowdon non era stato particolarmente felice di sapersi e vedersi preso di mira dall'obiettivo fotografico e la famiglia della principessa se ne era andata via presto dalla festa. Belisario ha successivamente spiegato come, secondo lui, si sono svolti i fatti: «Stavo ritornando a casa e mi trovavo su una strada di campagna. A un tratto ho visto la macchina di Lord Snowdon che si stava dirigendo su di me. Per sfuggire all'impatto ho virato entrando nel cortile di una osteria ed è qui che Snowdon mi è venuto addosso».

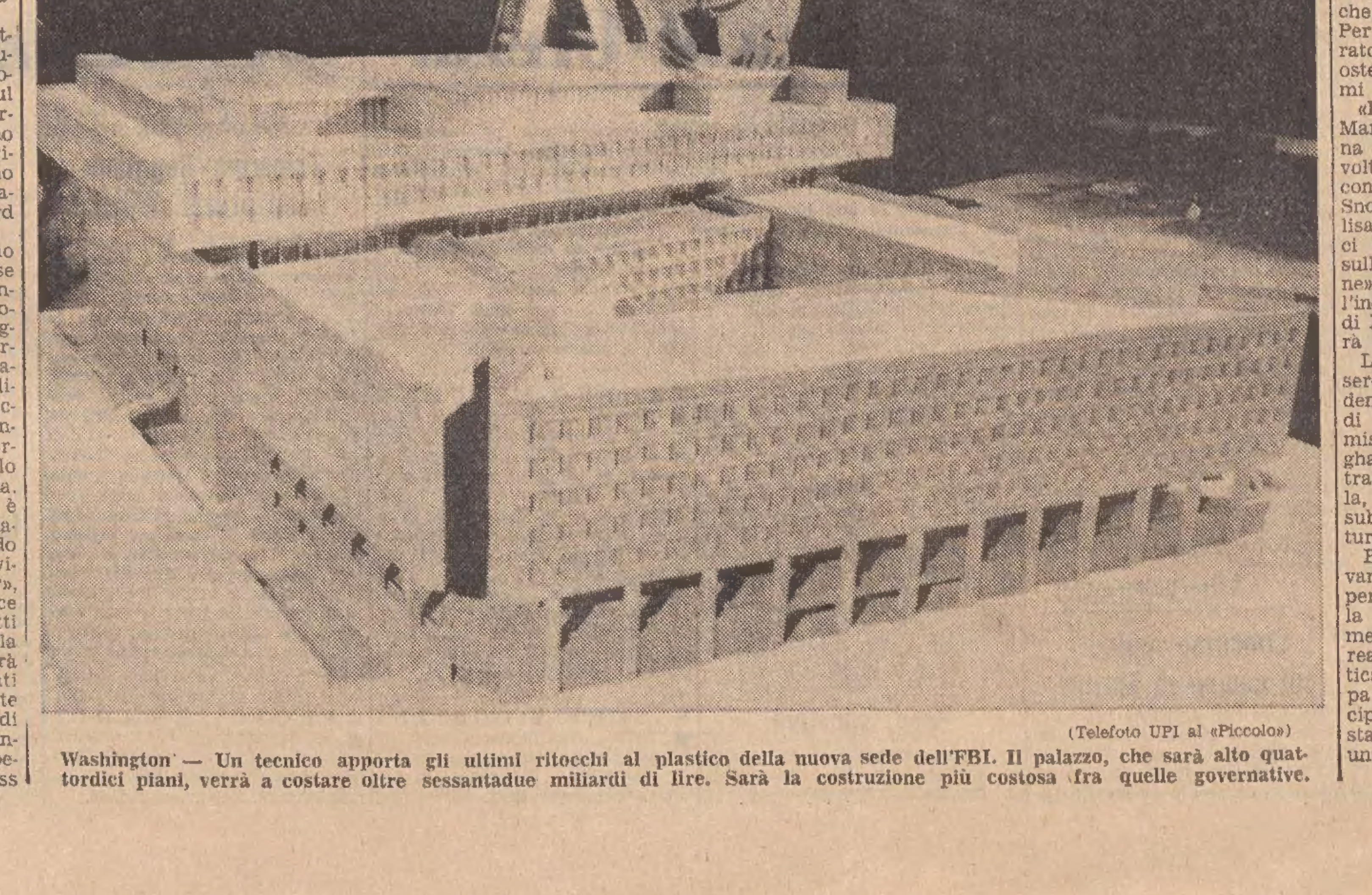
«Dopo l'urto, la principessa Margaret è scesa dalla macchina e il marito le ha detto due volte di rientrare». Risalita la consorte a bordo della vettura, Snowdon ripartiva, mentre Belisario urlava: «E' meglio che ci scambiamo le informazioni sulle compagnie di assicurazione». Il fotografo ha detto che l'incidente è avvenuto per colpa di Lord Snowdon e che lo citerà quindi per danni.

La polizia ha confermato essere stata informata dell'incidente dallo stesso Snowdon, ma di non avere adottato alcuna misura. Un portavoce di Buckingham Palace ha detto che si è trattato di un incidente da nulla, in cui le macchine hanno subito soltanto delle ammaccature di poco conto.

Belisario dovette apparire davanti a un magistrato nel 1963 per avere scattato fotografie della Regina e della principessa mentre cavalcavano nel parco reale. Un anno dopo veniva criticato dal consiglio della stampa per avere fotografato la principessa Margaret mentre questa si apprestava a lanciarsi in una corsa con lo sci d'acqua.

A. P.

Nuova sede dell'FBI a Washington



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Un tecnico apporta gli ultimi ritocchi al plastico della nuova sede dell'FBI. Il palazzo, che sarà alto quattordici piani, verrà a costare oltre sessantadue miliardi di lire. Sarà la costruzione più costosa fra quelle governative.

DUE BANDITI IN UN LABORATORIO NEL PADOVANO

Incerottano il custode e rapinano sedici milioni

Sottratti strumenti di precisione e pietre preziose
Due colpi nella Bassa veronese e presso Torino

Padova, 1

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte a Villafranca Padovana in un laboratorio industriale per la lavorazione di pietre fini di cui è titolare Aldo Boccadoro, di 50 anni, residente a Locarno (Svizzera).

Verso le 23.45, due persone entrambe con il volto coperto e armate, una delle quali — con cappello grigio, vestito scuro e borsa sotto il braccio — si è qualificata per un ufficiale di polizia, si sono fatte aprire la porta dal guardiano notturno della ditta, Angelo Frizzo di 40 anni. I due, una volta nell'interno, hanno ammanettato il guardiano e, dopo averlo legato ad una sedia nell'ufficio di direzione gli hanno tappato la bocca con un cerotto.

I rapinatori hanno quindi agito indistrbati ed hanno potuto portar via quattro microscopi, attrezzature speciali di alta precisione, tra cui micrometri e comparatori, pezzi di rubino in attesa di lavorazione nonché pietre per gioielleria e bigiotteria per un importo di oltre 16 milioni di lire. Soltanto dopo due ore il guardiano è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme, informando i carabinieri della tenenza di Cittadella e di Piazzola sul Brenta. Una battuta a largo raggio, con l'istituzione di posti di blocco volanti, non ha dato alcun esito.

Una seconda rapina è stata compiuta nella sede della filiale della Banca mutua popolare di Trevenzuolo, nella Bassa veronese. Quattro uomini, giunti dalla strada di Isola della Scala, a bordo di una «124» scura targata Vicenza, hanno fermato l'automobile davanti all'ufficio bancario: uno di essi è rimasto al volante, mentre gli altri tre, armati di pistola e con il volto coperto con calze-maglia, sono penetrati all'interno della banca dove in quel momento si trovavano tre impiegati, intimandogli la consegna del denaro.

Impossessatisi della somma di tre milioni sono risaliti sull'auto dove li attendeva il complice e sono fuggiti lungo la strada provinciale.

Infine due malviventi, di carnagione scura e di età apparentemente giovane, hanno compiuto una rapina, verso le 12, alla agenzia della «Banca Commerciale italiana», presso il casello dell'autostrada Torino-Milano, a Settimo Torinese. I malviventi, che erano armati di rivoltelle, hanno fatto irruzione nel locale all'improvviso ed hanno obbligato il personale ed alcuni clienti presenti ad alzare le mani. Hanno quindi prelevato dai cassetti circa tre milioni di lire in contanti.

Subito dopo sono fuggiti a bordo di una «Fiat 124 sport» di colore chiaro, targata Milano. Qualche minuto dopo l'allarme, una pattuglia della polizia stradale ha incrociato la vettura sulla strada che porta a Volpiano, ma i malviventi sono riusciti a fuggire ad a far perdere le loro tracce. *(Ansa-Italia)*

IN ARRESTO PER FURTO due americani a Firenze

Firenze, 1

Anelli, collane, catenine e altri oggetti d'oro, per un valore che, secondo la questura, si aggira sui dieci milioni di lire, sono stati trovati nelle valigie di una coppia di cittadini americani — Barbara Bithoneiy di 39 anni e Joseph De Martino di 29 anni, entrambi provenienti dal Massachusetts — che è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Nel tardo pomeriggio di ieri un gioielliere, Giovanni Bellini, che ha il negozio sul Ponte Vecchio, aveva denunciato la sparizione di una catenina con crocefisso, dopo la visita di una coppia di stranieri che aveva voluto vedere alcuni oggetti di oro. La coppia è stata rintracciata da due ispettrici della polizia femminile nei pressi di San Jacopo. Portati in questura, i due sono stati identificati e addosso alla donna è stata trovata la catenina rubata al gioielliere. Nel frattempo in questura era giunta la denuncia del gioielliere Armeno Cerrini, anche lui titolare di un negozio sul Ponte Vecchio, al quale era stato rubato un bracciale del valore di 130 mila lire, che è stato trovato addosso al De Martino.

Nell'albergo dove i due erano alloggiati è stata allora compiuta una perquisizione e sono state sequestrate due valigie dentro le quali erano, come si è detto, numerosi oggetti d'oro, gli astucci dei quali portavano i nomi di ditte romane e napoletane, nonché costosi profumi francesi. Quasi certamente — e per questo è stata interessata la Criminalpol — i due americani hanno compiuto furti in altre città italiane. *(Ansa)*

PIU' DELLA VITA VALGONO I CAPELLI LUNGHI

Sydney, 1

Uno studente di 15 anni, al quale il padre aveva imposto di tagliarsi i capelli che gli arrivavano alle spalle, è stato trovato impiccato ieri sera dai genitori. Il corpo del giovane pendeva da una trave in una rimessa sul retro della sua casa a Nowra, 100 chilometri a Sud di Sydney. La polizia sta esaminando un quaderno di appunti.

(Ansa-Reuter)

«PROTETTORE» FERISCE un operaio a Monza

Monza, 1

Un operaio di Cinisello Balsamo, Ferruccio Rivolta di 29 anni, è stato ferito con un colpo di pistola dal «protettore» della donna, con la quale voleva intrattenersi. Il proiettile l'ha colpito a una spalla procurandogli una ferita che i medici dell'ospedale di Monza, dove l'operaio è stato ricoverato, hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni. Il fatto è accaduto sulla «Nuova Valassina», la strada che congiunge Monza a Erba.

Il Rivolta ha raccontato alla polizia di aver avvicinato una delle donne che di notte sostano accanto ai falò accesi sui margini della strada. Tra i due, però, è cominciata una discussione e la donna, persa la pazienza, ha suonato il clacson della sua vettura, parcheggiata a pochi metri di distanza dal ciglio della strada.

Immediatamente è giunto uno sconosciuto che, dopo essersi fatto spiegare dalla donna quanto era accaduto, ha assalito con pugni e calci il Rivolta. L'operaio ha cercato di allontanarsi per salire sulla sua automobile ma il «protettore» gli ha sparato contro un colpo di pistola. Il Rivolta ha comunque avuto la forza di far partire la vettura e di giungere fino all'ospedale di Monza, dove è stato subito medicato.

E' stata avvertita la polizia che ha compiuto una vasta battuta sulla «Valassina»: del «protettore» e della «protetta», però, nessuna traccia. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL RIPOSO OGGI TAPPA A CRONOMETRO

Il Giro alla ricerca di un volto più genuino

Desenzano del Garda, 1

In una atmosfera di stazione termale, i campioni del pedale riposano le gambe stanche. Sulle rive del lago di Garda consumano al sole, in dolce pigrizia, la giornata di riposo del 54.o Giro ciclistico d'Italia. La corsa in rosa ha concluso la sua prima parte, quella più lunga, prima di affrontare la fase decisiva, quella che comincerà domani con la tappa a cronometro e che proseguirà poi con le grandi frazioni alpine e gli sconfinamenti in Jugoslavia e Austria.

Il Giro tira le prime somme ed è un bilancio deludente. Dopo undici tappe, per la maggior parte monotone, il Giro si guarda allo specchio e stenta a riconoscersi. Al comando della classifica generale non figurano campioni; vi sono elementi di secondo piano, per quanto validi; corridori tenaci, dal sorprendente rendimento, ma la loro posizione ai vertici della graduatoria sottrae valore tecnico alla corsa, la svilisce. Ogni Giro ha sempre avuto un suo passo: un'edizione ha avuto il passo del bufalo, un'altra quello della gazzella.

Quello di quest'anno ha il passo ridotto, claudicante. Gli assi, tranne che in due circostanze, perfino occasionali, non si sono dati battaglia, sono rimasti confusi dall'anonimato del gruppo, gli uni accanto agli altri, intenti a controllarsi, ciò stupisce soprattutto perché il Giro edizione 1971 è privo del dittatore del ciclismo di oggi: manca di Eddy Merckx, dell'assoluto dominatore del pedale di questi anni. I campioni, e soprattutto quelli italiani, avrebbero dovuto trarre enorme vantaggio da questa assenza per dar vita ad una lotta accesa, a duelli vibranti, liberi dal complesso dell'asso fiammingo. I veri protagonisti della prima parte della corsa in rosa, invece, sono stati i gregari, le mezze figure.

Ad ogni modo, per i campioni, il Giro comincia domani con la tappa a cronometro da Desenzano a Serniga di Salò.

FINALISSIMA COPPA DEI CAMPIONI FRA AJAX E PANATHINAIKOS

Gli ateniesi di Puskas alla conquista del trofeo

L'ex asso magiaro ha preparato la squadra a un ritmo sfibrante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 1

Rovente vigilia per la finalissima della coppa europea dei campioni fra l'Ajax di Amsterdam e il sorprendente Panathinaikos di Atene.

Mentre Londra si va riempiendo di decine di migliaia di sostenitori delle due squadre che domani gremiranno gli spalti dello stadio di Wembley, capace di 100 mila spettatori, i due allenatori rivali hanno concluso stamane le sedute di allenamento dichiarandosi entrambi fiduciosi nell'affermazione dei propri giocatori.

Molta sorpresa ha destato l'intenso ritmo di preparazione imposto agli ellenici da Ferenc Puskas, l'ex asso magiaro alla guida degli Ateniesi da 10 mesi.

Puskas ha indubbiamente fatto meraviglie, portando per la prima volta una squadra greca nella finale della competizione. Il Panathinaikos è giunto a Londra una settimana fa ed ogni giorno è sceso in campo per un nutrito palleggio, tralasciando quasi del tutto le sedute di ginnastica.

Bernard Joy, l'ex nazionale e punta di diamante dell'Arsenal, ha scritto stamane sulle colonne del «London Evening Standard» che il sistema di Puskas è «perlomeno sorprendente».

«Ci chiediamo se sia giusto spremere il fisico dei giocatori con tanta determinazione, considerando il fatto che il fondo di Wembley è notoriamente uno dei più duri in Europa, di quelli insomma che fiaccano le gambe anche ai più resistenti gladiatori. Ricordiamo tuttavia che Puskas è un patito dell'allenamento, spinto fino al limite dell'esaurimento, cosa che ha sempre fatto, con i risultati che si sono visti, quando militava nella nazionale ungherese nel 1953. Non possiamo infatti scordare che dopo una preparazione così sfibrante Puskas fu l'artefice della più pesante sconfitta mai patita in casa dall'Inghilterra, che perse con i magiari per 6-3, proprio a Wembley. Sette anni più tardi Puskas fu nuovamente l'eroe del giorno galvanizzando il Real Madrid nella finale della Coppa dei Campioni a Glasgow contro i tedeschi dell'Eintracht. Gli spagnoli vinsero e Puskas segnò quattro indimenticabili reti».

Le due formazioni verranno rese note solo domani. Per Puskas l'unico problema è costituito dal portiere. Il titolare Economopoulos è stato rimpiazzato da alcune settimane dalla riserva Konstantinok che si è comportato ultimamente con onore.

A. P.

Arbitri Coppa Italia

Questi gli arbitri designati a dirigere le odierne partite di Coppa Italia:

Milan-Napoli: Francescon di Padova

Fiorentina Torino: Panzino di Catanzaro.

CALCIO: AMICHEVOLE

■ La Libertas incontrerà oggi in amichevole sul campo di Padriciano con inizio alle 15 l'undici del Zaule.

MEETING UNIVERSITARIO

La grande atletica sul tartan di Torino

Torino, 1

Torino apre sul tartan dello stadio comunale la stagione 1971 della grande atletica. Il tradizionale meeting universitario del 2 giugno ha raccolto tra sovietici, tedeschi dell'Ovest e azzurri un «cast» di partecipanti quanto mai qualificato. Primo Nebiolo, presidente della FISU e della FIDAL, ha ricreato nella sua città a meno di un anno di distanza, un angolo di Universiade. Si gareggerà ad assoluto livello mondiale in diverse specialità e non essendovi una classifica per Nazioni è prevedibile che l'impegno agonistico degli atleti non sarà frenato dalla necessità di far punteggio.

Fra i sovietici convenuti a Torino ci sono tre campioni europei in carica: il velocista Valeri Borzov, il triplista Saneyev e il lunghista Ter Ovanesian nonché il saltatore Budalov. I tedeschi annunciano una rappresentativa di lusso con Ehl Jellinghaus, Sauer nel triplo, Engel nell'asta, Zacharias e Spielvogel nell'alto.

Fra gli azzurri spiccano i nomi di Arese, che tenterà di migliorare il record italiano dei 1500, di Azzaro, Gentile e Del Buono. Atteso con curiosità il ritorno di Frinolli. L'interesse tecnico del meeting torinese è rivolto soprattutto alle gare del triplo e dell'alto.

E. L.

GRAN FESTA PER GLI APPASSIONATI DEL TROTTO A MONTEBELLO

Corsa per giganti il Derby dei 4 anni

Favoriti Akobo, Carosio e Nulvi - Inizio del convegno alle ore 15.30



(Foto de Rota)

Carosio nel Derby cercherà di consolidare la sua posizione preminente nel campionato dei 4 anni. Lo guiderà Gian Carlo Baldi

Gran festa per gli appassionati dell'ippica, che questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello potranno assistere ad una corsa di elevato prestigio.

Nella corsa più lunga del calendario italiano, i 4 anni dell'allevamento nazionale saranno chiamati ad una prova di carattere ma soprattutto a dare dimostrazione di gagliardia fisica e di possedere quelle doti di fondo indispensabili per una corsa così lunga come il Derby. Raramente nei quattro giri del Premio Presidente della Repubblica c'è stata monotonia; il Derby è corsa per giganti e quando si parla di giganti è chiaro che la lotta è l'insegna dominante della contesa. Un unico grande assolo nella storia del Derby, quello di Crevalcore nel 1957, con il moro a segnare un mirabile 1.21.8 che solo Turbine, dopo uno stupendo duello con Fiesse nel 1964, riuscì a migliorare in 1.21.6.

C'è stata battaglia nell'edizione vinta da Quesco, anche in quella dello scorso anno firmata da Vatson con un percorso possibile soltanto ai forti; ci sarà battaglia anche questo pomeriggio, poiché fra Akobo, Carosio e Nulvi, specialmente dopo l'esito imprevedibile di Firenze, la lotta sul piano tattico (bravo Flaccomio con Nulvi, appunto a Firenze) dovrà per forza di cose lasciare il campo allo scontro in campo aperto dove sarà proprio il più forte a prevalere.

Un Derby gustosissimo non c'è che dire, con tre grossi nomi, ma con altri protagonistit saliti a Trieste non certo per prendere... aria. Il romano Guerlain è stato ripresentato in questo scorcio di stagione da Alfredo Cicognani in ottimo assetto. Vedremo fino a quale punto Guerlain è progredito, e se l'inserimento in prima fila fra i nati nel 1967 è giustificato con cognizione di causa. E il positivo Delfino, proposto da Barbetta, dovrà fare l'esatta misura del suo «speed», specialmente in caso di corsa tirata. Coraggioso l'intervento di Mister Neilo, che Dario Quarneti ha voluto lanciare in una competizione impegnativa ma giustificata se si tiene conto dei progressi compiuti quest'anno dal figlio di Mister Taro, mentre il locale Eudossio, probabilmente portato per le prove di fondo, darà la possibilità ad Antonio Quadri di pilotare nuovamente in un Derby dopo il secondo posto ottenuto con Cloridano nell'edizione vinta da Barbablù.

Il pronostico non può esimersi dall'indicare il terzetto classico composto da Akobo, Carosio e Nulvi. Pur con l'incognita della pista, affideremo ad Akobo, appunto per una sua maggiore adattabilità al gran fondo, i nostri favori.

Il convegno si inizierà alle ore 15.30.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Malacoda - I div.: Abarth, Truce, Meco.
Premio Cerway: Facoltoso, Tibidado.
Premio Barbablù: (Antalya = Wessex), San Domingo, Megerda.
Premio Crevalcore: Timo, Taimyr, Arci.
Premio Presidente della Repubblica. Derby dei 4 anni: Akobo, Carosio, Nulvi.
Premio Turbine: Kebris, Honos, Forese.
Premio Vatson: Karakoy, Ingegno, Gran Gala.
Premio Malacoda - II div.: French Bulldog, Giunone, Arese.

HA LASCIATO PER STANCHEZZA IL PRESIDENTE ROSSONERO

IL MILAN SENZA CARRARO PUÒ PERDERE ANCHE ROCCO?

L'allenatore sarà convinto a restare alla guida della squadra

Milano, 1

«Questa è la prima decisione di abbandono della mia vita e mi è costata molta fatica»: così Franco Carraro ha commentato oggi, nel corso di una conferenza stampa, le sue dimissioni dalla presidenza del Milan annunciate ieri. «D'altra parte — ha proseguito Carraro — si tratta di un'attività di trincea logorante, che oltre a tutto viene svolta sul piano dilettantistico. Quindi è giusto che vi sia un avvicendamento. Io credo di avere concluso il mio ciclo e mi impegnerò ora per trovare al Milan un presidente che dia garanzie di serietà e di attaccamento alla squadra».

Spiegando ancora i motivi che lo hanno portato a rassegnare le sue dimissioni, ieri durante la riunione del consiglio di amministrazione della società, il presidente del Milan ha dichiarato di lasciare la squadra in buone condizioni sia finanziarie che tecniche e che pertanto sono infondati i timori che il cambio di guida possa mettere la squadra in crisi. «Oltre ad un buon telaio generale e una grande serenità negli ambienti interni alla squadra — ha proseguito Carraro — anche la situazione finanziaria è positiva: i debiti assommano a circa ottocento milioni, ai quali però si oppongono il parco giocatori ed una proprietà immobiliare, quella di Milanello, che quando fu costruita costò più di 650 milioni. Inoltre l'incasso della stagione 1970-71 ha fatto guadagnare alla società 300 milioni in più del torneo 1969-70».

Sollecitato da alcune domande dei giornalisti presenti, Carraro ha precisato che finora non ha avviato colloqui o trattative per la sua successione.

In relazione alle voci, assai insistenti, secondo le quali le dimissioni sarebbero state stabilite al fine di assumere un alto incarico presso la Lega Nazionale o la Federcalcio, Carraro non ha né smentito né confermato le illazioni. «Tra le mie dimissioni e la mia attività di consigliere federale — ha detto — non esiste stretta correlazione».

«Il binomio Milan-Rocco — ha continuato Carraro, rispondendo ad altre domande sulle voci, secondo le quali anche lo allenatore abbandonerebbe, sulla scia del presidente, la squadra rosso-nera — è un binomio estremamente felice. Con me presidente non sarebbe stato neppure pensabile che Rocco abbandonasse il Milan; ora che ho espresso la mia intenzione di andarmene, farò di tutto perché Rocco comprenda che il Milan è la migliore squadra in cui può lavorare e che il Milan, per tutta una serie di affinità, ha in lui il miglior allenatore possibile».

Infine Carraro, che come noto dirige la squadra rossonera dal 1967, quando subentrò al padre morto improvvisamente, ha affermato che finora aveva cercato di conciliare la sua attività professionale con l'amore per il calcio e per il Milan in particolare. «Comunque — ha concluso il presidente — era una grossa fatica ed è giusto che questa fatica abbia un termine». (Ansa)

Oggi a Trieste

CALCIO

Torneo regionale allievi: Rappr. Trieste - Rappr. Cervignano, Prosecco, ore 18.

BASEBALL

«De Martino»: Libertas-Unipol, Villa Opicina, ore 10.

TENNIS

«Criteria ragazzi»: C.M.M. - T.C. Pordenone, viale Miramare, ore 9.
«Criteria allievi»: T.C. Triestino - C.T. Grado, Padriciano, ore 9.

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale femminile juniores. Piste e pedane del «Grezar», ore 10.
«Coppa della Repubblica», staffetta podistica per ragazzi organizzata dal G. S. San Giacomo. Partenza ore 10.30 da via Gessi.

IPPICA

G. P. «Presidente della Repubblica». Ippodromo di Montebello, ore 15.30.

TENNIS TAVOLO

Terzo torneo regionale maschile «Luposport». Campi dell'Enaoli di via Campanelle 260, ore 9.30.

Finali nella regione del campionato allievi

La nostra regione ospiterà dal 7 al 13 giugno le finali nazionali riservate alle squadre dilettanti di calcio del settore giovanile. L'organizzazione è stata demandata al Comitato regionale. E' la seconda volta a distanza di pochi anni, la precedente risale al 1965, che il Friuli-Venezia Giulia, nonostante la sua posizione geografica, viene scelto quale sede delle finali nazionali e ciò costituisce un riconoscimento di non scarso valore da parte della presidenza del settore, che ha voluto così premiare l'ottimo lavoro che da anni viene svolto nella nostra zona.

Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato in queste finali dall'Esperia Udine. Le altre finaliste sono: Ponte S. Pietro (Lombardia), Rivera (Lucania), Mira (Veneto), Marinese (Toscana), Bressanone (Trentino Alto Adige), Don Bosco Spezia (Liguria), Empedoclina (Sicilia), Olympic Vignola (Emilia), Iglesias (Sardegna), Armenio (Campania) OMI Roma (Lazio), Orsa Maggiore (Puglie) e Domenico Savio (Piemonte).

Lunedì prossimo verranno disputati gli ottavi di finale, mercoledì 9 i quarti, venerdì 11 le semifinali e domenica 13 la finalissima, che verrà giocata allo stadio «Grezar».

Torneo italo-inglese

I RISULTATI

Gruppo 1
Sampdoria - Huddersfield 2-3
Bologna Swiindon Town 3-1
Gruppo 2
Cagliari - Crystal Palace 2-0
Inter - West Bromwich 1-0
Gruppo 3
Vorena Blackpool 1-4
Roma - Stocke City 0-1

CLASSIFICHE dopo 3 partite (come è noto, nella classifica viene aggiunto un punto per ogni gol segnato)
GRUPPO 1: Bologna p. 13, Huddersfield 11, Swiindon Town 10, Sampdoria 3.
GRUPPO 2: Cagliari p. 8, Inter 7, Crystal Palace 5, West Bromwich 3.
GRUPPO 3: Blackpool p. 11, Stoke City 10, Roma 8, Hellas Verona 5.

PROSSIMO TURNO

Venerdì 4 giugno: Gruppo 1: Bologna-Huddersfield; Gruppo 2: Cagliari-West Bromwich; Inter-Crystal Palace; Gruppo 3: Verona-Stoke City; Roma-Blackpool.

Sabato 5 giugno: Gruppo 1: Sampdoria-Swindon Town.

Grazie del direttivo ai tifosi alabardati

Dalla segreteria dell'U.S.T. ci è pervenuto ieri sera il seguente comunicato:

«Il consiglio direttivo dell'U.S. Triestina, riunitosi in data odierna, desidera esprimere il suo più commosso ringraziamento a tutti gli sportivi triestini che, in occasione della sfortunata partita di domenica a Venezia hanno dimostrato tutto il proprio generoso entusiasmo ed appoggio ai colori rossoalabardati. Il consiglio direttivo ritiene inoltre di poter orgogliosamente affermare che un simile caloroso attaccamento non ha precedenti nella storia dell'U. S. Triestina e si augura che tale manifestazione di sofferta passione rappresenti davvero la premessa della rinascita che da oggi stesso deve iniziare, indipendentemente da quella che sarà la sorte della squadra. Il C.D., confermando la sua piena fiducia nell'allenatore e nei giocatori, assicura gli sportivi triestini che giocatori, tecnici e dirigenti sono coscienti di dover dare ancora tutto perché, a prescindere dall'esito dell'attuale campionato, non si possa mai dire che la Triestina ha ammainato la propria bandiera».

HOCKEY SERIE A - IL NOVARA È RIMASTO SOLO AL COMANDO

I rotellisti alabardati giocano sul campo del Monza

Affrontato il Vercelli a Gorizia causa la pioggia in arrivo...

Classifica dal volto nuovo dopo la quinta giornata della Serie A di hockey su pista. Il Novara, passato tranquillamente sulla pista di Follonica, ove l'olandese Olthoff si è divertito nel tiro al bersaglio, è rimasto tutto solo in vetta, staccando il diretto compagno di viaggio, il Modena, bruscamente fermato in casa propria dal Bassano. Il risultato uscito dalla pista modenese (6-6) costituisce un po' la grossa sorpresa della giornata, posto che ovunque sono scaturiti risultati regolari, compresa la vittoria del Monza a Grosseto per 5 a 2 (e qui dobbiamo fare ammenda nei confronti dei nostri lettori, che domenica mattina, di fronte a un 5 a 2 invertito a favore del Grosseto, erano letteralmente allibiti e giustamente increduli). A Modena, il Bassano ha imposto l'«alt» ai canarini, reduci dall'espugnazione della pista monzese di una settimana prima.

Altro cambiamento in graduatoria nelle zone basse. Il Marzotto, conquistando il primo successo della stagione (e le spese le ha fatte il Breganze, incappato a sua volta nella seconda sconfitta consecutiva) ha consegnato il fanalino di coda al tandem Grosseto-Vercelli, il primo, come già detto, piegato dal Monza, il secondo battuto dalla Triestina. Sull'impresa degli alabardati non c'è molto da dire, anche perché pochi intimi hanno potuto recarsi sabato sera a Gorizia, ove c'è una pista coperta. Prinz e soci hanno vinto con sei gol di vantaggio, ove il Monza ne aveva messo ben 25 di scarto nei confronti dei vercellesi, sgominati alla terza giornata dai bianzoli col catastrofico punteggio di 27 a 2. Vittoria alabardata, comunque fuori discussione.

Interessa in questa sede, spiegare il motivo perché la Triestina, in tutta fretta, è stata costretta sabato sera a lasciare il campo di viale Miramare e puntare direttamente su Gorizia, il tutto quando la pioggia era solo in arrivo. Il campo di Gorizia era libero da impegni con altri sport solo sabato sera. Ora, coi regolamenti attuali, la Triestina se presa in contropiede dalla pioggia al sabato sera, avrebbe rischiato di perdere a tavolino per 2 a 0 la gara col Vercelli, non potendo cimentarsi alla domenica su un campo coperto causa l'indisponibilità di una pista adeguata. Per concludere questo discorso, che interessa le attrezzature sportive della città, l'hockey gioca con la... tremarella in corpo, sia che venga giù la pioggia, sia che questa stia per arrivare. Diciamo questo proprio mentre sullo stravecchio campo del Ferroviario si stanno iniziando i lavori — adesso che siamo nel pieno dell'attività! — per la sua copertura.

In serie B delle tre giuliane ha vinto solo il Ferroviario, che così è rimasto, dopo quattro giornate, tutto solo al vertice, a punteggio pieno. Il Monfalcone è stato piegato pesantemente a Seregno, con un solo gol di scarto ha ceduto la Goriziana in quel di Thiene.

Oggi la Serie A tiene ancora banco. Gli alabardati giocano a Monza. Ecco il programma della giornata:

Monza - Triestina
Viareggio - Follonica
Breganze - Grosseto
Bassano - Lodi
Novara - Vercelli
Marzotto - Modena

B. I.

TENNIS: FACCHINETTI

■ Si concluderà oggi a Gorizia, con l'incontro tra il T.C. Gorizia e il T.C. Triestino, il girone finale della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria. La vincente verrà ammessa al tabellone nazionale unitamente al T.C. Pordenone.

TRE VITTORIE SU QUATTRO DEGLI ALABARDATI NELLA «B» DI PALLANUOTO

È proseguita contro il Pozzillo la serie positiva della Triestina

Triestina-Pozzillo 10-6

MARCATORI: p. t.: Pischiutta 2' 26''; s. t.: Alessandrini 3'57'' Pandolfini 4'22'', Pischiutta 4'47'', Saitta 6'1'', Poli 6'26'', Pandolfini 6'45''; t. t.: Cerni 1'24'', Garlato 2'2'', Pischiutta 4'45'', Alessandrini 6'43'', Pandolfini 6'59''; q. t.: Leghissa 35'', 3'23''; 5'18'', Pandolfini 6'40''. TRIESTINA: Stulle, Brazzach, Pischiutta, Alessandrini, Cerni B., Mattei, Leghissa, Poli, Cerni F., Caproni, Brunetti. POZZILLO: De Francesco, Barbagallo A., Garlato, Saitta, Pandolfini, Scadutti, Lanzanò, Zanuccoli, Barbagallo F. ARBITRO: Caggiano di Genova. NOTE: al 3'40'' del terzo tempo è uscito dall'acqua definitivamente Lanzanò in seguito a disturbi al fegato, sostituito da Zanuccoli. A 2'49'' del quarto tempo è stato espulso definitivamente Scadutti del Pozzillo che è stato rimpiazzato da Antonio Barbagallo.

La serie positiva della Triestina di pallanuoto è continuata. Dopo Lerici e Quinto è giunto il turno per il Pozzillo, che nella piscina «Bianchi» ha dovuto soccombere per 10 a 6. Ripensando all'andamento dell'incontro e alle varie occasioni da rete mancate dagli alabardati, è il caso di dire che per la squadra sicula l'incontro si è risolto in maniera non tanto disastrosa.

La Triestina, meno sciolta e sbrigativa del solito, ha iniziato a condurre sin dall'inizio grazie a una rete messa a segno dal solito Pischiutta, che si sta rivelando perfetto in fase d'impostazione ma ancor più brillante in fase offensiva. Anche contro il Pozzillo Pischiutta ha messo a segno tre reti, sicché attualmente è l'incontrastato uomo-gol della formazione triestina. La Triestina ha aumentato poi il vantaggio con Alessandrini, quindi ha subito una marcatura realizzata da Pandolfini, il più positivo dei siculi, ha segnato poi ancora con Pischiutta, ha incassato la seconda rete a opera di Saitta e infine ha segnato meravigliosamente con Poli ma subito dopo ha dovuto accusare la terza marcatura del Pozzillo, nuovamente a segno con l'inesauribile Pandolfini. 4 a 3 per la Triestina alla fine del secondo tempo, 7 a 5 ancora per la Triestina alla fine del terzo tempo.

Come si vede il Pozzillo, pur subendo la supremazia della Triestina, ha sempre lottato accanitamente e ha cercato di contenere l'avanzata alabardata in tutti i modi. La marcia trionfale alabardata si è verificata nell'ultima frazione allorché Leghissa, complessivamente positivo e caparbio nella sua azione, ha messo alle spalle di De Francesco tre palloni consecutivi, tutti spettacolari e perfetti come esecuzione. A poco dalla fine la Triestina conduceva per 10 a 5, ancora una volta però Pandolfini ha messo a segno la sua quarta rete della serata. Il Pozzillo conseguiva così la sesta marcatura, mentre la Triestina vedeva diminuire il suo vantaggio numerico. Non fa niente: quando si vince con quattro reti di scarto, mettendo in mostra alcuni uomini veramente a posto, vedi Pischiutta, Bruno Cerni e altri, quali Leghissa e Alessandrini, che al momento opportuno riescono a farsi valere, vuol dire che la squadra esiste. Attendiamo che anche la difesa regga, poi si potranno assaporare maggiori soddisfazioni.

Vittorio Firmiani

Concorso ippico sul campo di Merna

Ritorna l'equitazione nella nostra regione con il Concorso ippico di Gorizia, che sabato e domenica prossimi impegnerà quasi un centinaio di cavalli, appartenenti a una decina tra scuole e circoli. Si tratta, quindi, di una manifestazione quantitativamente molto compatta che ha raccolto notevoli adesioni, tra cui quelle della scuola di Bologna e di ufficiali del «Genova» cavalleria, dei Cavalleggeri di Saluzzo e dell'Accademia Militare di Modena.

Molto interessante sarà vedere a confronto le scuole della nostra regione, cioè quelle di Trieste, Udine, Pordenone e Pietrarossa, la quale ultima ha organizzato, in collaborazione con il comando Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», la manifestazione.

Si tratta di un concorso interregionale che avrà svolgimento presso l'aerocampo di Merna. Le gare avranno inizio sabato alle ore 9, proseguiranno nel pomeriggio dello stesso giorno e durante tutta la giornata di domenica.

Calcio Enal

Risultati XI giornata del torneo Enal di calcio: Vigili del Fuoco-Vetrobel 0-0; CMM-Edile Adriatica 1-0; Ente Porto-Modiano 1-1; Redi-Dreher 1-1; Cumin-Calza Bloch 1-1; Acegat-Iret 1-0; Postelegrafonici-Provincia 1-1; Ospedaliero-Franz Rozzoi 1-0. Classifica: Calza Bloch p. 17; Redi, Provincia e CMM 16; Dreher e Vetrobel 14; Vigili Fuoco 13; Acegat 11; Modiano e Postelegrafonico 10; Ente Porto, Cumin e Ospedaliero 9; Edile Adriatica 7; Iret 3; Franz Rozzoi 0.

Alla Cassa di Risparmio il torneo Enalbasket

Settimana dell'Enalbasket nella palestra di via della Valle, con la disputa delle finali del torneo di pallacanestro organizzato dall'ENAL fra i lavoratori dipendenti da aziende e i non iscritti alla FIP. Al torneo hanno aderito 15 sodalizi, che ripartiti in due gironi avevano designato quali finaliste Cassa di Risparmio, Italsider, Adriaclub, Arac, Fiat, Acegat.

Risultati delle tre giornate di gare: 1.o turno: Italsider-Adriaclub 31-36; Arac-Cassa di Risparmio 42-47; Fiat-Acegat 43-44 (spareggio per il 5.o e 6.o posto). 2.o turno: Cassa Risparmio-Adriaclub 30-28; Italsider-Arac 37-55. 3.o turno: Arac-Adriaclub 32-36; Italsider-Cassa Risparmio 50-40.

Classifica finale: 1) Cassa Risparmio; 2) Adriaclub; 3) Arac; 4) Italsider; 5) Fiat; 6) Acegat.

TENNIS PER IL TROFEO BONIVENTO A PADRICIANO

Assegnati i 7 titoli dei campionati triestini

Si sono conclusi a Padriciano, sui campi del TCT, i campionati triestini di tennis validi per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento». La manifestazione, che ha avuto un buon successo tecnico e di partecipazione (quasi un centinaio le racchette in gara) è stata purtroppo avversata dal maltempo che ha costretto gli organizzatori a ritardarne la conclusione.

In campo maschile cinque i titoli assegnati. Nella prima categoria (fino a 15 anni) successo di Olivo dell'Italsider, che in finale ha superato Fantini, il quale ha opposto una buona resistenza. Nei vari incontri sono stati ammirati sul campo numerosi elementi promettenti. Oltre ai due finalisti infatti vanno citati Carletti e Nacmias, entrambi eliminati in semifinale.

Gianni Presel si è imposto fra le «racchette» dai 15 ai 18 anni. Il successo di Presel è stato netto (in finale ha superato Zugna per 6-2, 6-2) e nessuno dei concorrenti è stato in grado di ostacolare la sua marcia.

Paolo Cortivo, battendo in finale Caorsi in due set, ha vinto nella categoria dai 18 ai 30 anni. Un successo agevole con gioco molto brillante nella partita decisiva, nonostante il vento che non consentiva un buon controllo.

Nella quarta categoria (30-45 anni), Gianni Di Davide ha fatto suo il titolo dopo una durissima lotta con Strukelj, conclusa al limite del terzo set che ha richiesto la disputa di dodici giochi. Oscar de Ebner ha imposto i diritti della sua maggior classe nella categoria dei meno giovani, dove come di consueto non ha avuto praticamente avversari.

Fra le femmine il titolo della categoria «B» è andato a Marisa Pacor, che solo nella finale ha trovato una avversaria in grado di impegnarla, la Pesle, che nel turno precedente aveva eliminato Rossella Presel. Fra le giovanissime affermazione di Maria Eleonora de Ebner a conclusione di una bella finale contro la Baroncini. La partita è stata interessante soprattutto nel primo set per il pregevole gioco messo in vetrina dalle due racchette. Il «Trofeo Bonivento» è stato vinto con 15 punti dal TCT Triestino, che ha preceduto il CRDA e l'Italsider terminate a quota 3. Le premiazioni verranno svolte oggi nel pomeriggio alle 18 a Padriciano.

C. N.



Azione di Ciclitira, guardato alle spalle dal neroverde Ronchi, nella partita di Venezia; dinanzi all'alabardato è in attesa Santarello, pronto ad intercettare il tiro. (Foto de Rota)

Atletica al «Grezar»

Il Comitato regionale della Fidal organizza oggi allo stadio «Grezar» il campionato regionale juniores femminile, indetto dalla Fidal, nel quadro del campionato italiano di società.

Tutti i risultati conseguiti saranno rapportati ai punteggi della tabella internazionale o a quelli delle tabelle speciali elaborati dalla Fidal, per cui la classifica regionale di società sarà compilata sommando i migliori punteggi conseguiti per un massimo di dieci concorrenti almeno due lanci e due salti.

Questo il programma-orario della riunione: ore 9.30 ritrovo giurie e concorrenti; 10 m 100/H (ev. batt.), peso, alto; 10.15 m 100 (batt.); 10.30 m 200 (batt.); 10.45 m 400 (ev. batt.), disco; 11 m 100/H (fin.), lungo; 11.15 m 800; 11.30 m 1500, giavellotto; 11.40 m 100 (fin.); 11.50 m 200 (fin.); 12 m 400 (fin.).

Pesca sportiva

Domenica prossima, sulla diga «Luigi Rizzo», il Circolo Pescasportivi Triestini «Cesare de Stradi» in collaborazione con la Federazione Italiana della Pesca Sportiva organizza una gara di canna lenza denominata «VI Coppa Ente provinciale per il turismo».

La competizione, selettiva nazionale, ha trovato l'adesione di tutte le società federate triestine.

Le iscrizioni, aperte a tutti, si ricevono sino alle ore 20 di venerdì 4 giugno presso la sede della FIPS, riva Gulli 3, piscina «Bianchi».

TROFEO M. SUBAN

■ Sebbene contrastato dalle avversità meteorologiche, un folto gruppo di tiratori si è avvicendato sulle pedane del campo di tiro della S.T. T.V. per disputarsi l'ambito trofeo messo in palio da Mario Suban. Vincitore incontrastato il dott. Giuseppe Caluzzi con un ottimo 48 su 50, seguito nell'ordine dopo spareggio da Bruno Giannella, Giuseppe Somma, Luciano Bulgarelli e dal principiante Giovanni Alunni. Per la terza categoria primo Adriano Perucchetti, seguito da Luigi Magaraggia.

BASKET A GORIZIA

■ Nella partita di Coppa Italia di pallacanestro disputata ieri a Gorizia, la Splügen ha superato la Patriarca Udine per 88-82.

IN POCHE RIGHE

INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE

Triestina - Reggiana con prezzi ridotti

La Triestina si è ritrovata ieri mattina allo stadio. Digerito l'amaro boccone costituito dalla sconfitta di Venezia, gli alabardati hanno iniziato la preparazione all'incontro con la Reggiana, capolista del girone. Dopo la consueta disamina dell'ultima gara di campionato, titolari e rincalzi, tutti in buone condizioni, si sono allenati per circa un'ora. Oggi la Triestina riposerà.

Per la partita di congedo, il direttivo alabardato ha deciso di ridurre i prezzi d'accesso allo stadio per consentire il maggior affiusso possibile di tifosi. Il costo del biglietto per i vari ordini di posti è stato così fissato: popolari lire 300 (ridotti per ragazzi e militari 100); gradinata centrale 500 (300); tribuna laterale: 1000 (700); tribuna entrale: 2000 (1500). Le signore avranno libero ingresso.

CALCIO: ENAOLI

■ La squadra di calcio dell'Enaoli sarà impegnata da domani a Montecatini nelle finali nazionali del campionato Centro sportivo italiano.

Cicloregionale

Le prossime corse. **Domenica 6. Redipuglia:** IX Coppa Parzianello per esordienti; organizza il G. C. De Santi di Redipuglia, km 50. **Attimis:** Primo G. P. Attimis per allievi; organizza il G. S. K.2 di Udine, km 72. **Budoia:** II G. P. Pro Loco Budoia per dilettanti di III serie; organizza la S. C. Sacilese, km 88.200. **Mercoledì 9. Stevenà di Sacile.** Circuito cittadino di Stevenà (notturna tipo pista) per esordienti, allievi e dilettanti; organizza il G. S. Caneva, inizio della riunione alle 20.30.

Domenica si corre la Tolmezzo-Verzegnis

Udine, 1

Domenica 6 giugno avrà luogo la Tolmezzo-Verzegnis, gara nazionale di velocità in salita, valevole per il trofeo nazionale della montagna, gruppi 2, 4, 5, su un percorso di km 6.200. Le prove avranno luogo sabato 5, dalle ore 15 alle 18. La prima vettura partirà alle ore 11 di domenica mattina. La manifestazione è organizzata dalla Scuderia Friuli.

CALCIO ALLIEVI

Trieste-Cervignano

Per il torneo regionale di calcio organizzato dal settore giovanile e riservato a formazioni della categoria allievi, saranno impegnati oggi a Prosecco le rappresentative di Trieste e di Cervignano. La partita avrà inizio alle ore 18. La selezione triestina potrà contare sui seguenti giocatori: Petagna (Arsenale); Tesevic (C. G.S.); Calabrese e Panizutti (Cremcaffè); Ussai e Stefani (Giarizzole); Bigollo, Giustolisi, Grezar e Distasio (Ponziana), Bencic e Delise (San Sergio); Varin (Muggesana); Iansa, Stagni, Corsieri, Gnesda e Debernardi (Triestina).

GINNASTICA A BOLZANO

■ Nella gara di ginnastica disputata a Bolzano, le pulcine della S.G.T. si sono piazzate al quarto posto nella classifica per rappresentanza. La migliore delle biancocelesti è stata la giovanissima Paola Pesante. Alla manifestazione organizzata dalla Società Atesina, la Ginnastica Triestina era presente con un manipolo di giovanissime dai 7 ai 9 anni, alla loro prima gara importante

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il viaggio «misterioso»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rovaniemi — L'arrivo di Golda Meir nella città della Lapponia finlandese. Come si riferisce in questa pagina, la visita avrebbe avuto un retroscena politico, peraltro smentito dalla Meir

SI E' AGGRAVATA LA SITUAZIONE IN GIORDANIA

Continuano gli scontri fra esercito e «fedain»

Due divisioni hanno accerchiato le basi dei guerriglieri
I palestinesi si dicono decisi a resistere ad ogni costo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 1

La situazione in Giordania, lungi dal trovare una soluzione sembra, anzi, essersi aggravata nelle ultime 24 ore.

Mentre continuano i combattimenti, specialmente nelle regioni settentrionali del paese, il portavoce del movimento della guerriglia afferma, addirittura, che è in atto una nuova guerra civile.

Kamal Nasser, del comitato centrale dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, ha dichiarato che è in corso «un nuovo e sanguinoso massacro». La prima e la seconda divisione dell'esercito giordano hanno accerchiato tutte le basi dei guerriglieri e le bombardano in continuazione. Le perdite si contano a diecine nei tre giorni di scontri con i reggimenti beduini del re. Si continua a combattere nelle zone di Jerash e di Salt.

Jerash si trova ad una quarantina di chilometri a Nord di Amman e Salt 30 chilometri ad Ovest. Nasser, portavoce ufficiale del comitato centrale dei «fedain», ha tenuto una conferenza stampa a Beirut alla quale ha partecipato anche il portavoce ufficiale dell'Alfatah, Kamal Adwan, appena arrivato da Amman.

Quest'ultimo ha detto: «Vi è una contraddizione di fondo fra le posizioni dei guerriglieri e quelle del governo giordano. Noi intendiamo combattere fino a quando avremo liberato la Palestina, mentre il governo giordano vuole fare la pace con Israele. Questa è la ragione per cui cercano di liquidarci. Ma non permetteremo a nessuno di ostacolare i nostri obiettivi. I guerriglieri non hanno fiducia del primo ministro giordano Wasfi Tel e ritengono che non possa esservi alcun accordo con l'attuale governo. Se il regime continua a combattere il movimento di resistenza palestinese, non vi sarà limite a quello che faremo in Giordania e altrove. Le operazioni dell'esercito giordano costituiscono un preludio alla liquidazione definitiva del movimento della guerriglia e alla sua presenza in Giordania».

Il governo giordano ieri sera aveva accusato i guerriglieri di avere lanciato una nuova campagna di sabotaggio e di terrorismo per rovesciare il governo di Hussein e stabilire uno stato palestinese in Giordania.

Circa tremila guerriglieri sono dislocati nelle foreste fra Jerash e Salt dopo che il governo li costrinse ad evacuare il mese scorso Amman.

Adwan ha detto che i guerriglieri si ripromettevano di intensificare i loro attachi ad Israele dopo l'evacuazione di Amman. «Ma il 24 maggio, proprio il giorno in cui cominciò la nuova offensiva, l'esercito giordano mosse sulle basi di Jerash e di Salt con tutti i mezzi a disposizione. Due pattuglie dei guerriglieri che rientravano ad operazioni in territorio israeliano — secondo Adwan — vennero prese in un'imboscata dai soldati di Hussein e falcidiate.»

«L'assedio, il costante bombardamento e le deliberate provocazioni sono tutti elementi che creano le premesse per una ripresa della guerra civile in Giordania. E' necessario un pronto e decisivo intervento degli stati arabi per porre fine a questo nuovo massacro».

A. P.

Misteriosa «gita» in Finlandia

COLLOQUIO SEGRETO fra la Meir e i sovietici?

Tel Aviv, 1

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, si sarebbe incontrata, alla fine della settimana scorsa, nella Lapponia finlandese, con diplomatici sovietici. Golda Meir ha personalmente smentito questa notizia.

La stampa israeliana della sera ha però riprodotto a grandi titoli questa informazione, divulgata da un giornale svedese. Golda Meir si sarebbe incontrata domenica sera con tre stranieri, in un padiglione di caccia isolato in una regione della Finlandia della società di armamenti israeliana «Soltam», la quale avrebbe invitato Golda Meir, in viaggio in Scandinavia, a compiere una visita segreta di 24 ore a Rovaniemi.

Mezz'ora dopo l'arrivo della Meir è atterrato a Rovaniemi un piccolo aereo privato con a bordo gli ignoti interlocutori della Meir. I tre uomini non identificati ed il «premier» israeliano avrebbero avuto un colloquio di tre ore in un padiglione di caccia isolato, denominato «il pozzo dell'orso». (Ansa)

Dagli altoparlanti egiziani

GUERRA PSICOLOGICA sul Canale di Suez

Tel Aviv, 1

Gli altoparlanti dell'esercito egiziano dislocati lungo la riva occidentale del canale di Suez trasmettono messaggi di prigionieri di guerra israeliani intervallati ad attacchi personali al ministro della difesa Moshe Dayan.

Uno di questi messaggi (la settimana scorsa ne sono stati diffusi sei) ad esempio diceva: «Sto bene e così spero di voi. Mi auguro che le mie parole servano ad unirci e che possano giungervi sopra le onde. Riceviamo i pacchi e ne siamo lieti... giochiamo a scacchi, al calcio da tavolo e recentemente abbiamo cominciato a giocare a bridge».

In Egitto vi sono 11 prigionieri di guerra israeliani, tra le accuse che sono state mosse a Dayan, figura questa: «Moshe Dayan un bugiardo... ha provocato quesa guerra ed è responsabile delle condizioni in cui si trovano i vostri prigionieri feriti». (Ap)

ACCUSE SOVIETICHE

Provocatorie le crociere delle navi americane

Mosca, 1

Un'autorevole fonte sovietica, il quotidiano «Krasnaja Zvezda» (Stella Rossa), organo del ministero della difesa, accusa oggi gli Stati Uniti di compiere «provocatorie dimostrazioni militaristiche» aumentando la frequenza delle crociere di navi da guerra americane nei mari prospicenti le coste sovietiche, con particolare riferimento al Mar Baltico, al Mar Nero e al Mar del Giappone.

Secondo il tenente colonnello Ponomariov — autore dell'articolo — tali viaggi delle navi appartenenti alla Marina degli Stati Uniti «dimostrano che in determinati ambienti degli Stati Uniti si cerca di estendere l'area delle proprie azioni militaristiche».

Il giornale afferma poi che la presenza di navi presso le coste sovietiche e le manovre ed esercitazioni che esse compiono «aumentano la tensione» e «hanno un effetto sfavorevole sull'intero clima internazionale». (Ansa)

SANGUINOSO COMBATTIMENTO NOTTURNO PRESSO LE COSTE MERIDIONALI

Affondata dai «sudisti» una motovedetta nordcoreana

Caccia di quattro ore con navi ed aerei - Forse tutti uccisi i 15 o 17 uomini d'equipaggio
Disperso un velivolo di Seul con sette persone a bordo durante la drammatica operazione

Seul, 1

Per quattro ore, questa notte, unità navali e aeree sudcoreane hanno dato la caccia a una motovedetta nordcoreana, presso l'estremità meridionale della costa della Corea del Sud, al largo dell'isola di Sohuksan. La motovedetta alla fine è stata affondata, e si è inabissata in fiamme.

Stazzava 70 tonnellate, era pesantemente armata e aveva a bordo da 15 e 17 uomini, che si ritiene siano tutti morti. Da parte sudcoreana, si segnala che un aereo da trasporto «C 46», che partecipava all'azione lanciando razzi illuminanti, risulta scomparso insieme ai sette uomini di equipaggio. Un caccia a reazione è stato colpito a un'ala, ma è potuto tornare alla base senza difficoltà.

Da segnalare che il 14 maggio era avvenuto un episodio analogo, e un'altra motovedetta nordcoreana era stata affondata, questa volta presso la costa Nord della Corea del Sud. Si suppone che queste unità nordcoreane abbiano il compito di sbarcare clandestinamente in territorio sudcoreano spie e agitatori. (Ansa)

TACITAMENTE DA BONN

RINNOVATA LA LICENZA a Radio Europa Libera

Bonn, 1

Il governo della Germania occidentale ha rinnovato per un altro anno le licenze di trasmissione a Radio Europa Libera e Radio Libertà.

Le due stazioni di proprietà americana trasmettono da Monaco programmi diretti ai paesi dell'Europa orientale. Il rinnovo è automatico in quanto il governo non l'aveva disdetto con tre mesi di anticipo come previsto. (Ap)

MOSCA INSISTE sulla conferenza europea

Copenaghen, 1

In un incontro coi giornalisti, il vice ministro degli esteri sovietico Smyom Tsarapkin ha riproposto la conferenza per la sicurezza europea nell'ambito delle trattative per la riduzione bilanciata delle forze armate in Europa.

Nei suoi ultimi discorsi il capo del partito comunista dell'Unione Sovietica Leonid Breznev non aveva più fatto riferimento alla conferenza per la sicurezza europea nel raccomandare allo Occidente l'avvio di colloqui sulla riduzione delle truppe in Europa. Ma ciò che ha detto oggi Tsarapkin fa capire che la politica del Cremlino non è mutata.

All'uscita da un colloquio di due ore col ministro degli esteri danese Poul Hartling, Tsarapkin ha detto che il suo governo considera come cosa più pratica far sì che una conferenza per la sicurezza europea crei un organismo per la discussione di questi «delicati» problemi.

BRANDT: E' LONTANO un accordo per Berlino

Bonn, 1

In un'intervista al giornale di Vienna «Die Presse», il cancelliere della Repubblica federale Willy Brandt sostiene oggi che l'Unione Sovietica e gli alleati occidentali sono tuttora lontani da un accordo su Berlino. Secondo Brandt, è difficile immaginare come i due blocchi possano raggiungere l'intesa con le loro interpretazioni ben differenti dello statuto di Berlino.

«I loro punti di vista possono essere riavvicinati nello sforzo di concentrarsi su miglioramenti pratici. Ma per quanto mi è consentito vedere, i punti di vista generali sono ancora molto divergenti», ha detto Brandt.

Il cancelliere tedesco ha soggiunto che la questione di Berlino è in certo qual modo dipendente da altri elementi di conflitto e trattative. (Ap)

ITALIANO A LONDRA aggredito a coltellate

Londra, 1

Cesare Pizzala, proprietario di un noto ristorante italiano nell'elegante quartiere londinese di Belgravia, è stato aggredito e ferito con nove coltellate da uno sconosciuto, che lo ha assalito nelle prime ore di oggi mentre si trovava solo nei locali del ristorante.

DURANTE IL CONCILIO CHE SI SVOLGE A MOSCA

INIZIATIVA ECUMENICA DELLA CHIESA ORTODOSSA

Elogi per i cattolici e proposta revoca di un antico bando
Riconosciuto il valore del pontificato di Giovanni XXIII

Mosca, 1

Un'interessante iniziativa «ecumenica» è stata presa oggi, al concilio per l'elezione del nuovo patriarca ortodosso, dal metropolita di Leningrado, Nikodim, «numero due» della Chiesa russo-ortodossa dopo Pimen, il patriarca-designato. Nikodim prima ha lodato — nella sua relazione: «Chiesa ortodossa russa e movimento ecumenico» — la Chiesa cattolica e il suo slancio a favore dell'ecumenismo e, quindi, ha proposto al consesso di revocare il bando, che risale a trecento anni fa, contro i «vecchi credenti» (cioè contro i seguaci degli antichi riti, contrari alla modernizzazione della liturgia, pressappoco come gli attuali «tradizionalisti» cattolici).

Nel contesto religioso, e sul piano storico, la proposta di Nikodim ha grande importanza; sul piano politico, poi, ha valore in quanto risposta allo ecumenismo della Chiesa romana, che di recente ha intensificato le relazioni con quella russo-ortodossa, specie dopo il viaggio di mons. Agostino Casaroli nell'URSS. Questi si è occupato sia del possibile ripristino di una piena libertà di culto nelle diocesi cattoliche dell'URSS, sia di curare i contatti con il patriarcato.

Secondo un riassunto diffuso oggi dal patriarcato sui lavori del concilio, in corso da domenica sera, Nikodim ha detto che «grande importanza ha avuto per l'ecumenismo e il mondo il pontificato di Giovanni XXIII, a partire dal quale vi è stata una ripresa dei contatti» tra le Chiese cattolica e ortodossa.

Il metropolita di Leningrado ha chiesto, quindi, la revoca del «bando» contro i «vecchi credenti»: questa storia, sebbene risalente a 300 anni fa, in Russia è a tutti nota e affonda le sue radici nell'animo popolare. Quando il patriarca Nikon uniformò i riti e i libri sacri della Chiesa russa con quella greco-ortodossa, alcuni si ribellarono, dando vita ai «vecchi credenti», che continuavano a seguire gli antichi riti. Il concilio di Mosca del 1656 e quello del 1667 inflissero bando e «maledizioni» contro gli scissionisti, giudicandoli eretici. Tra i pomi della discordia era il fatto che i «vecchi credenti» si facevano il segno della croce con due dita e non con tre, come prescriveva la riforma di Nikon. Nel 1929 fu revocata l'accusa di eresia, ma restarono le «maledizioni» che Nikodim ha oggi proposto di abolire, in quanto «tra vecchi credenti e ortodossi si sono stabiliti e si stanno sviluppando buoni rapporti».

Nikodim ha 41 anni e si ritiene che la sua età sia stato il maggior «handicap» verso il patriarcato: un uomo così giovane presenta incognite per un regime come quello sovietico che intende tenere sottomessa la Chiesa. (Ansa)

NEL QUADRO DI UNA «GUERRA» TRA CONTROSPIONAGGIO E «QUAI D'ORSAY»

Diplomatico francese a giudizio: spia della Romania o «chiacchierone»?

In cambio di un «aiuto finanziario» necessario per far fronte a una vita dissipata trasmise ai servizi segreti di Bucarest copie di documenti giudicati «non importanti»

Parigi, 1

Per aver accettato un «aiuto finanziario» da un amico romeno, il diplomatico francese Pierre Rocheron, di 40 anni, comparirà giovedì prossimo davanti alla Corte di sicurezza dello stato, sotto l'accusa di spionaggio: rischiera da 10 a 20 anni di carcere. Secondo l'accusa, Rocheron — che fu distaccato dal 1963 al 1967 a Washington, per conto del ministero degli esteri, e successivamente alla Banca mondiale a Parigi fino al suo arresto, avvenuto nel 1969 — avrebbe trasmesso importanti notizie ai servizi segreti romeni.

I fatti risalgono al soggiorno americano del diplomatico, allora terzo segretario d'ambasciata il quale era incaricato di esporre la politica francese ai suoi colleghi stranieri. Rocheron aveva fatto amicizia con un collega romeno, al quale una volta parlò di preoccupazioni finanziarie: scapolo, aveva una relazione con una donna negra, che però non poteva sposare perché il ministro degli esteri gli negava l'autorizzazione. Di qui una vita «clandestina» che, con il suo trattamento economico, difficilmente poteva sostenere. Era la falla cercata dal romeno: questi propose all'«amico francese» del denaro che questi accettò. In cambio, qualche tempo dopo, il diplomatico romeno chiese, e ottenne, delle copie di documenti illustranti le posizioni politiche francesi.

Nel 1968, Pierre Rocheron fu richiamato in Francia e distaccato alla Banca mondale. Ma con i servizi segreti romeni, non era finita: un altro agente prese contatto con lui. «Ci servono delle informazioni — gli disse quest'ultimo — per evitare che il nostro paese subisca la sorte della Cecoslovacchia». E Rocheron non disse di no. Arrestato, il funzionario ha sempre sostenuto di non aver trasmesso ai servizi segreti della Romania notizie «importanti». Il giudice istruttore, convinto di ciò, lo aveva rimesso in libertà: poi, improvvisamente, il procedimento penale nei suoi confronti è ripreso.

Secondo alcuni «esperti» ciò rientra nel quadro della «guerra» che il controspionaggio francese («DST») e alcuni altri servizi paralleli stanno effettuando da qualche tempo contro il «Quai d'Orsay» (cioè il ministero degli esteri) e la politica di distensione verso l'Est. La «DST» non perdona al «Quai d'Orsay» la sua opposizione a che elementi di servizi spionistici entrino in maniera «troppo rilevante» nelle ambasciate di Francia all'estero. Di qui l'offensiva in atto.

Di fronte a tale «guerra», il «Quai d'Orsay» replica che i funzionari recentemente processati, o contro i quali sono in corso dei procedimenti penali, non erano al corrente di segreti: un chiacchierone, insomma, non è per forza di cose una spia. Poi, un paio di mesi fa, il direttore della «DST» se l'è presa con il «Quai d'Orsay» pubblicamente, alla televisione, affermando che un alto funzionario del ministero degli esteri aveva fornito importanti documenti all'Algeria e che un altro «comperato dai romeni», stava per comparire davanti alla Corte di sicurezza dello stato».

Questa ultima allusione era chiaramente diretta contro Pierre Rocheron nei confronti del quale, proprio qualche giorno dopo, riprese il procedimento istruttorio. Il diplomatico che è temporaneamente sospeso dalle funzioni in attesa dell'epilogo della vicenda giudiziaria, ha immediatamente querelato il direttore del controspionaggio, per violazione di segreto professionale e pressioni sulla giustizia. (Ansa)

L'incidente anglo-spagnolo

SARANNO RESTITUITE le boe «antisom»

Londra, 1

Le autorità spagnole restituiranno alla Granbretagna le boe elettroniche anti-sommergibili della NATO ripescate da un peschereccio spagnolo. Lo episodio aveva provocato un incidente con un sommergibile inglese incaricato del recupero. I pescatori spagnoli si erano infatti rifiutati di restituire le boe che erano state lanciate in mare da un aereo durante un'esercitazione. Nemmeno alcune raffiche di mitraglia sparate a scopo intimidatorio dalla unità inglese erano valse a ridurre alla ragione i pescatori. Questi hanno consegnato le boe alle autorità marittime del porto di La Coruna. I pescatori si sono giustificati dicendo di aver reso un servizio all'Occidente, in quanto avevano scambiato il sommergibile per una unità sovietica interessata a venire in possesso delle apparecchiature. (Ansa)

OFFENSIVA CONTRO LA CITTA' CAMBOGIANA

LE TRUPPE DI HANOI RICONQUISTANO SNOUL

Inchiesta per un'asserita strage di soldati USA

Saigon, 1

Si estende l'offensiva delle truppe nordvietnamite nello scacchiere indocinese. Dopo i violenti scontri di ieri nella zona di Da Nang, i soldati comunisti sono tornati ad accentrare ogni sforzo sulla città di Snoul, il caposaldo cambogiano evacuato ieri e che sorge a ridosso della rotabile numero sette, a 130 chilometri da Saigon. Una «task force» di Saigon che operava nella zona è stata costretta a ritirarsi verso il confine abbandonando decine di jeep ed altri automezzi militari e distruggendo dodici pezzi di artiglieria da 105 mm. per non lasciarli in mano al nemico.

I razzi ed i mortai di Hanoi avrebbero provocato nelle file del nemico paurosi vuoti: si parla di oltre duecento fra morti e feriti. La situazione sarebbe potuta diventare difficile senza l'intervento dei pesanti bombardieri americani B-52 che hanno attaccato a ondate successive i concentramenti di truppe nordvietnamite facendo guadagnare tempo prezioso alle colonne sudvietnamite.

Tali affermazioni sono state peraltro smentite da un portavoce del comando di Saigon che ha detto che la ritirata si è svolta ordinatamente e che i governativi hanno avuto sei feriti. Ben più gravi le perdite subite invece dalle truppe di Hanoi che avrebbero lasciato sul terreno settecento morti, in gran parte falcidiati dall'aviazione alleata.

L'ombra di un'altra My Lai grava intanto sull'opinione pubblica negli Stati Uniti. L'esercito americano ha aperto un'inchiesta sul massacro di 24 o più bambini e donne vietnamiti su una spiaggia nei pressi di Bong Son, nel settembre del 1968. (Ap)

A 200 MIGLIA LE ACQUE DI RIO DE JANEIRO

BRASILE E STATI UNITI IN CONFLITTO PER LA PESCA

Le mense americane resteranno senza gamberetti

Rio de Janeiro, 1

Il Brasile ha portato oggi a duecento miglia il limite delle acque territoriali che ora vengono rigorosamente sorvegliate dai mezzi della marina e dell'aviazione. Secondo le nuove disposizioni, che certamente non mancheranno di suscitare polemiche e contrasti, le prime cento miglia sono riservate ai pescherecci brasiliani o stranieri autorizzati dalle autorità di Rio. Al di là delle cento miglia fino alle duecento si può pescare solo se in possesso di licenze.

Le polemiche, in verità, sono già cominciate. Gli Stati Uniti, per esempio, che hanno numerose imbarcazioni nella zona da oggi dichiarata «nazionale», hanno fatto sapere che non giungeranno ad alcun accordo.

Mentre i battelli statunitensi potrebbero ottenere licenze individuali, è severamente vietata la pesca di gamberetti, la specie di pesce più pescata nella zona, dal momento che i regolamenti non permettono la pesca di crostacei al di qua delle duecento miglia. Gli esperti dicono che ciò sarà di grave nocumento per gli Stati Uniti che hanno solitamente trovato, al largo delle coste brasiliane, una delle fonti principali di approvvigionamento dei gamberetti. (Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 1 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Verdoglia nata Ressig

Ne danno il triste annuncio il marito UBALDO, i figli dott. ing. LIVIO e dott. VITTORIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 giugno alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie CAFFU' (da Pavia) e TIMOTEO.

† Ieri 1 giugno improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Angela Berni ved. Zonta

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINELLA con il marito STEFANO MAURI, la cara nipote MAURIZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ACCADEMIA DI STUDI ECONOMICI E SOCIALI «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'ACCADEMICO CORRISPONDENTE

PROF.

Dino Durante senior

Dottore Commercialista

avvenuta in Padova il 31 maggio 1971.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Olivieri

insegnante elementare

ringraziamo sentitamente i colleghi, gli amici e i profughi istriani che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Le famiglie COSLOVICH partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del caro

Agostino Trento

Il giorno 29 maggio serenamente si è spento il nostro caro

Guido Guastalla

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, lo annunciano la moglie LUCIA, il figlio LUCIO con la moglie LORIANA, la figlia LIANA con il marito ALDO ALBRIZIO, i nipoti PIERPAOLO, CRISTINA, FRANCO e i parenti tutti.

Partecipano al lutto gli affezionati amici:
— LIVIO e MARIA BEAN
— TITTI BRUNETTI
— ANITA, UGO e RENZO POLI

PIERO, NOVI, LUIS NIEDER ricordano con infinito rimpianto l'indimenticabile amico

Guido Guastalla

Si associano al lutto i cognati GIOVANNI ZANUTTI con la moglie EMMA e RENATO ZANUTTI e famiglia.

Partecipano al lutto dell'amico Lucio:
— FERRUCCIO e MARIELLA COLAUTTI
— SALVO e CARLA PLACEREANO
— AGLAIA CHERTI

Profondamente addolorati partecipano al lutto nonna LISETTA e zio RUDI.

Partecipano al lutto dell'amico Lucio, FULVIO e RENATA FUMI con i figli.

Si associano al lutto OLGA e ADOLFO BERZIN.

†

Il giorno 1 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Arnaldo Martinis

Ne danno il doloroso annuncio il fratello BRUNO, la sorella CARMEN, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 corr. alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 2 giugno 1971

Partecipa al lutto anche la sig.ra NIVES MAURI.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della MARIO F. MARTINOLI SUCC. S.p.A. di Trieste partecipano al lutto della Famiglia per la morte del proprio Sindaco

RAG.

Giuseppe Tonello

Il Consiglio di Amministrazione e i collaboratori della DELTA S.p.A. partecipano con profondo commosso rimpianto la morte del

RAG.

Giuseppe Tonello

Sindaco della Società.

Partecipa vivamente al lutto della famiglia il Consiglio di Amministrazione della G. BELTRAME S.p.A.

†

Il 31 maggio è mancata l'anima buona di

Wanda Lissi ved. Bonadei

I parenti addolorati ne danno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

Una prece

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 31 maggio si è spento serenamente il caro

Emilio Sabelli

di anni 76

Lo annuncia con tanto dolore la moglie LUDMILLA, unitamente alla cugina VITTORIA, al cognato, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 1.o giugno si è spenta improvvisamente

Anna Peschitz

lasciando nel dolore la figlia BRUNA, il genero ANTONINO, l'adorata nipotina ANNAMARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 giugno alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate per la grave scomparsa del mio caro Padre

Eugenio De Riù

Cavaliere di Vittorio Veneto

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio immenso dolore ed in particolare i Collaboratori della FISSAN e gli Amici della Banca Commerciale Italiana.

Il figlio RAFFAELE

†

Il 30 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari lo

ING.

Mario Martinoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie MARINELLA BACCI, la figlia LIDIA con il marito GIANFRANCO GIOITTI, la nipote EMANUELA e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— MARIA GIOITTI DEL MONACO
— LIDIA e MARIO DEL MONACO
— famiglia DE FINETTI-ARICH

L'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI DI TRIESTE partecipa al lutto della Famiglia per la morte dello

ING.

Mario Martinoli

suo stimatissimo consocio.

Il personale dell'ALBERGO IMPERO partecipa al lutto della famiglia.

Si uniscono al lutto la cognata MELANIA con il marito e i nipoti CICI con la moglie ANNA, MANDI con la moglie EDDA e SERGIO.

Addolorati partecipano al lutto LALY e CHARLIE BRUNI.

†

Pierina Predonzan ved. Cillia

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia BRUNA, la cognata ANTONIETTA e i parenti tutti.

LIDA FRAGIACOMO si associa al lutto dell'amica Bruna.

† Ieri 1 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stabile

Ne danno il doloroso annuncio le figlie DORINA e GIANNA con il marito SERGIO BONIFACIO, la nipotina ARIANNA, le sorelle GEMMA, SANTINA e MARIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Preendono parte al lutto le famiglie:
— BONIFACIO e RENZI

Partecipa al lutto la famiglia LIBERO DELISE.

Si associa al lutto la famiglia FELLUGA.

†

Dopo lunga malattia hanno cessato di vivere

Gennaro Biddeci e Francesca Perlmutter

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Ringraziano il Primario, i sigg. Medici, le infermiere e il personale tutto del Centro di Rianimazione.

I funerali avranno luogo domani giovedì 3 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la Ditta G. M. COLOMBIN & FIGLIO S.p.A.

† Il giorno 1 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Pillepich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio LUCIO con la moglie VITTORIA, i nipoti LINA e ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

LINA, la figlia e il figlio, la sorella con il marito e il genero ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al dolore per la perdita del loro caro

Mario Bradac

Un particolare grazie alla famiglia Petronio ed alla Ditta S.A.T.E.

Ricorre oggi il IX anniversario della tragica morte del mio indimenticabile

Aldo Radojkovic

La moglie MARIA Lo ricorda con profondo dolore a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 2 giugno 1971

Nel IX anniversario della scomparsa di

Santina Dalfovo

le famiglie congiunte con dolore e rimpianto ne rievocano la cara memoria.

Trieste - Curacao

autostrade spa
(Gruppo IRI)

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PER L'ESERCIZIO 1970

SITUAZIONE DELLA RETE AL 29 APRILE 1971



Il 29 aprile si è riunita l'assemblea degli azionisti della società « Autostrade ». Nella sua relazione, il Presidente e Amministratore Delegato, ing. Ennio Santucci, ha tracciato un amplo panorama della situazione autostradale italiana. Nel corso del 1970, la rete nazionale in esercizio si è accresciuta di oltre 405 chilometri, consentendo l'ultimazione di alcune delle più importanti direttrici autostradali del Paese, come la Bologna-Padova, la Trieste-Venezia, la Torino-Aosta, la Torino-Savona, la Roma-L'Aquila ed il completamento per nove decimi della Salerno-Reggio Calabria.

Sul piano operativo, il bilancio 1970 è quindi positivo. E ciò nonostante la permanenza di fattori negativi legati all'avversa congiuntura attraversata dal Paese che determinò, in pratica, una generale stretta finanziaria, creando serie difficoltà nell'approvvigionamento di capitali. La società « Autostrade », grazie all'importante emissione obbligazionaria effettuata nell'ultimo scorcio del 1969, si è trovata nella condizione di poter fronteggiare la situazione con tranquillità, ricercando all'estero le fonti finanziarie sostitutive di quelle nazionali. Si è così giunti, nel dicembre del 1970, alla conclusione di un prestito estero di 125 milioni di dollari della durata di sei anni, per il quale l' IRI, come di consueto, ha offerto la sua garanzia. Il prestito — oltre che costituire un'operazione ponte, intesa a superare la congiuntura nazionale — ha permesso di aprire un'ulteriore fonte di finanziamenti con possibilità di sviluppi futuri a lungo termine. In correlazione con le migliorate prospettive finanziarie, la società ha portato avanti sollecitamente alcuni progetti di ampliamento e completamento della rete esistente. Si è così dato luogo, all'inizio del 1971, non appena avutasi l'approvazione dei progetti da parte dell' ANAS, all'appalto dei lavori della Caserta-Salerno e del raddoppio dei rami terminali di Napoli dell'autostrada « del Sole ».

L'autostrada Caserta-Salerno è stata impostata, in aderenza alle prospettive del traffico, secondo il nuovo schema di sezione autostradale a tre corsie per carreggiata. Quanto ai rami terminali di Napoli, il progetto, di orginale ideazione, permetterà l'uso dei due rami di Barra e di Capodichino quale asse di scorrimento esterno alla città, tra il terminale della tangenziale dell'Infrasud da un lato, e i raccordi con l'autostrada Napoli-Pompei, ed il porto di Napoli (eseguiti a cura dell' ANAS) dall'altro. La concezione del progetto permette altresì la realizzazione di singolari iniziative autostradali turistiche e commerciali, nell'immediata periferia di Napoli, nonché la realizzazione di un ulteriore accesso autostradale intermedio a quelli esistenti.

Lo stesso indirizzo integrativo delle iniziative autostradali con quelle esterne, è stato esteso ai progetti di altre aree di servizio, nella zona del Mezzogiorno, ed in particolare nelle tratte autostradali dell'Adriatica, ancora in costruzione, allo scopo di farne dei centri propulsivi di turismo e quindi di traffico. La più importante di queste iniziative, impostata con una variante di progetto intesa anche al rispetto del paesaggio circostante, sorgerà nelle vicinanze della città di Foggia.

Sono proseguiti a ritmo accelerato i lavori di costruzione dell'autostrada Adriatica e della Mestre-Vittorio Veneto, che si conta di ultimare entro il 1972.

La società « Autostrade » è anche pronta a dare immediata attuazione a due altri importanti progetti che fanno parte degli ampliamenti e completamenti del programma di cui alla Legge 28 marzo 1968: si tratta del raddoppio di carreggiata da Multedo ad Albisola, sull'autostrada Genova-Savona e della costruzione della terza corsia sulla Milano-Bergamo.

La società ha elaborato e perfezionato i progetti esecutivi della Bari-Taranto e dell'autostrada « dei Trafori », in vista di iniziare i lavori entro il 1971. E' inoltre in avanzata fase di elaborazione il progetto per allargare a sei corsie l'autostrada « del Sole » nella tratta Milano-Bologna, che presenta la più elevata punta di traffico estivo.

LE AUTOSTRADE IN ITALIA

Al 31 dicembre 1970 la situazione della rete autostradale nazionale era la seguente:

	in esercizio	in costruzione	in programma	totali
	in chilometri			
realizzazioni dirette dello Stato	496,9	171,4	82,2	750,5
concessionaria « Autostrade »	1.916,7	379,8	620,1	2.916,6
altre concessionarie	1.493,3	675,4	823,5	2.992,2
Totali	3.906,9	1.226,6	1.525,8	6.659,3

Dai dati si rileva che il 59% della rete programmata era già in esercizio; il 19% era in costruzione mentre il restante 23% doveva ancora essere appaltato. Vivaci discussioni hanno accompagnato, nel corso dell'anno, la individuazione di ulteriori possibili iniziative: superate dalla decisione del Governo di subordinare l'avvio di nuovi lavori autostradali alle scelte prioritarie che verranno definite nell'ambito della programmazione nazionale.

La rete in esercizio della società « Autostrade » ha raggiunto alla fine del 1970 un'estensione di 1.917 chilometri, pari al 65% dei 2.917 affidati in concessione.

I costi sostenuti per i lavori eseguiti nel corso dell'anno ammontano a 110 miliardi di lire, di cui 86 rappresentano il costo dei lavori a base d'asta, 9 quello delle opere complementari e 15 gli oneri per espropriazioni, indennizzi e spese generali per la progettazione e la costruzione.

Nei 14 anni e mezzo trascorsi dalla posa della prima pietra della Milano-Napoli, avvenuta il 19 maggio 1956, la società ha messo in esercizio, in media, oltre 130 chilometri di autostrade all'anno.

Sulla rete in esercizio si sono realizzati, oltre ai lavori di manutenzione, interventi particolari intesi a rendere più agevoli i collegamenti colla viabilità ordinaria. In Liguria sono stati attivati all'allacciamento di Genova Est (Bisagno), che ha apportato un immediato beneficio alla viabilità di tutto il levante di Genova, e il viadotto Zinola a Savona Vado che interconnette la Genova-Savona, la Savona-Ventimiglia e la Torino-Savona. Sulla Milano-Laghi si è aperto al traffico lo svincolo di Arese limitato al traffico da e per Milano; sulla Napoli-Bari è stata messa in esercizio la nuova stazione di Lacedonia.

Sulla rete aziendale sono stati percorsi in totale 11 miliardi di chilometri, contro i 9,5 del 1969, con un incremento del 16% a fronte di una espansione della rete mediamente in esercizio nei due anni del 16,6%. Il traffico merci ha rappresentato il 23,6% (il 23,4% nel 1969) dei chilometri complessivamente percorsi.

Le misure previste dal Decreto Legge 26 ottobre 1970 ed in particolare l'aumento del costo della benzina e l'incremento delle tariffe di pedaggio per il traffico passeggeri a copertura dello speciale diritto di prelievo a favore dell'erario hanno influito sugli ultimi mesi del 1970 in maniera negativa sull'andamento del traffico, anche se la misura di tale fenomeno non può essere completamente affidata agli elementi statistici disponibili nel breve periodo intercorso dall'attuazione dei provvedimenti.

La politica perseguita dalla società « Autostrade » tende ad istituire una stretta connessione tra l'attività promozionale — soprattutto nei riguardi della rete del Mezzogiorno — ed agevolazioni tariffarie. In questo quadro, in collaborazione col Ministero del Turismo, dal 1° luglio 1970 sono state concesse tariffe preferenziali ai turisti stranieri sulle autostrade a sud di Roma e di Pescara. I risultati conseguiti, lusinghieri e incoraggianti, sono stati apprezzati dalle Autorità competenti con le quali si è alla ricerca di una formula di più stretta collaborazione.

L'indice degli incidenti sulla rete IRI riferito a 100 milioni di chilometri percorsi è diminuito, rispetto al 1969, dell'8%, quello degli incidenti mortali del 12% e del 9% quello dei morti. Questi positivi risultati sono in accordo con una tendenza alla flessione dell'incidentalità su tutte le strade italiane che peraltro risulta molto più alta di quella autostradale.

* * *

Dopo aver approvato il bilancio al 31/12/70, l'assemblea degli azionisti ha proceduto alla nomina per il triennio 1971-73 del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione: ing. Ennio Santucci (Presidente e Amministratore Delegato), cav. lav. Antonio Orlandi (Vice Presidente), dott. Alberto Cesaroni (Vice Presidente), avv. Fausto Calabria, avv. Lucio De Giacomo, dott. Antonio Moriconi, prof. Renato Serao.

Collegio Sindacale: prof. Giuseppe Mancino (Presidente), prof. Domenico Amodeo, dott. Arnaldo Del Sonno, dott. Vittorio Menichino, dott. Gastone Spinola (Sindaci effettivi); dott. Marcello Bigi, dott. Raffaele Picella (Sindaci supplenti).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

REFERENZIATA media età offresi prestaservizi stabile dalle 7 alle 12 oppure dalle 8 alle 13 telefonare 30401 dalle 8 alle 16. 24453 A

SIGNORINA offresi stabile per compagnia e piccoli lavori. Cassetta 24347 A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica capace per lavoro dalle 8 alle 18 ottima retribuzione Zanon via Parini 6 negozio. 46337 B

CERCASI stabile o intera giornata famiglia due bambine ottime condizioni telefonare ore ufficio 61849. 24435 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8.30 11.30 cercasi telefonare ore pasti 757748. 24513 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi quattro ore tre volte la settimana non oltre i 45 anni. Bradaschia piazza Dalmazia 3. 24399 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMIONISTA patente D-E pubblica offresi anche trasporti internazionali. Telefonare n. 764861. 24395 C

CINQUANTENNE libero mezza giornata offresi a ditta per incarichi fiducia serietà garanzia auto propria. Cassetta 24387 C.

DIPLOMATO decennale esperienza ufficio commerciale c/o industrie di avanguardia offresi seria ditta. Cassetta 24307 C SPI.

DISTINTA mezza età offresi pomeriggio qualsiasi lavoro decoroso. Cassetta 24311 C SPI.

PRATICO consegne città offromi a ditta mezza giornata con Ape o senza (Patente C). Cassetta 24377 C SPI.

SIGNORA media età offresi per guardarobiera e riparazioni vestiti telefonare dalle ore 11-13 e giovedì dalle 13-15 n. 763544.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 46397 CC

ESEGUO trasporti sgombero materiali cantine soffitte appartamenti locali. Tel. 725597. 24239 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rollè ecc. Telefonare 767257. 74740 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 765255. 23076 CC

SGOMBERO soffitte cantine giacenze ereditarie massima serietà. Telef. 70858 - 29576 24309 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando, mobili, lampade garanzia serietà tel. 69442. 24461 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI lavorante parrucchiera e apprendista, salone Bellezza Susy, via Tor Bandena 1. 24501 D

A.A.A. STENODATTILOGRAFA pronto impiego cercasi. Scrivere referenziando. Cassetta 74742 D SPI.

A. A. BANCONIERE cercasi Torrefazione Argentina, Battisti 13. 47228 D *

A.A. CERCASI giovane pratico indispensabile patente, retribuzione adeguata capacità. Telefono 76709 orario ufficio. 727 D

A. BANCONIERE - banconiera - cameriera cercasi ballo Paradiso lavoro bisettimanale telef. 813259 - 812391.

A. BARMAN cercasi, lavoro bisettimanale ballo Paradiso telef. 813259 - 812391. 24483 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6011 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto Milano. 5896 D

AFFIDIAMO lavori domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Micari Casella Postale 134 98100 Messina. 5962 D

AIUTO banconiera capace preferibilmente esperta pasticceria assume prontamente la Lucciola Piccardi 18. 24519 D

ALTI guadagni. Confezionando Bigiotteria domicilio. Scrivere Buca. Casella Postale, 155 98100 Messina. 5961 D

APPRENDISTA per cartoleria giocattoli cercasi viale D'Annunzio 12. 450 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 24546 D

APPRENDISTA cercasi calzature Barbiero via Molino a Vento 3. 74754 D

APPRENDISTA banconiere riposo festivi domeniche orario negozi cercasi Casa del Caffè Dante 6. 24409 D

APPRENDISTA radiotecnico assumesi prontamente Radio Bacchelli via Pascoli 24. 74746 D

APPRENDISTA meccanico cercasi 15-18 anni buona paga. Telefonare 30328. 74712 D

APPRENDISTE commesse con eventuale periodo pratica camicerie abbigliamento, cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale Corso Italia, 25. 2970 D

AUTISTA tuttofare cercasi. Telefonare 763488. 56 D

AUTISTA distributore referenziato assumesi stabilmente. Casella 46379 D SPI.

AUTOFFICINA cerca operai e apprendisti. Rivolgersi via Università 9 orario officina. 24392 D

BANCONIERE o aiuto banconiere bar buffet domeniche e feste libere cercasi urgentemente presentarsi albergo Alla Posta piazza Oberdan 1. 74716 D

BANCONIERE aiuto banco apprendista per lavoro interno cerca torrefazione Haiti Imbriani 14 domenica chiuso festività libere. 24487 D

CAMERIERA ai piani referenziata cercasi urgentemente presentarsi albergo Alla Posta piazza Oberdan 1. 74724 D

CERCANSI lavorante parrucchiera e apprendista. Belpoggio 29, tel. 38707. 46355 D

CERCANSI carpentieri in ferro e saldatori CO2. Telefonare 40786 Monfalcone o scrivere. Cassetta 5555555 D SPI.

CERCASI giovane impiegata pratica stenodattilografia anche primo impiego, telefonare 24578. 46940 D

CERCASI apprendista capace o mezzo lavorante per laboratorio pasticceria. Tel. 38961 mattino. 24381 D

CERCASI apprendista bar 16-17 anni. Telefonare 766874. 24351 D

CERCASI interprete simultanea per inglese italiano con cognizione lavoro ufficio. Scrivere cassetta 24375 D SPI.

CERCASI ragazzo, ragazza per «Bar Centrale» piazza San Giovanni 3 telefono 37403. Feste libere, orario d'ufficio. 24467 D

CERCASI signorina 16-17 anni praticante ufficio, anche primo impiego, ottima retribuzione; telefonare 762778. 69 D

CERCASI commessa camiceria Moderna via Mazzini 40. 74770 D

CERCASI signorina 16-17 anni per ufficio primo impiego con nozioni dattilografia. Cassetta SPI 24447 D.

CERCASI commessa pratica alimentari, Baiamonti 75. Telefonare 814329 giovedì pomeriggio. 201 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera per 20 giorni per ferie matrimoniali presentarsi subito salone Gaby via Baiamonti 56/16. 24443 D

CERCASI banconiere qualificato pratico organizzazione lavoro ottime condizioni retribuzione e orario presentarsi bar Lucciola Carducci 5. 24519 D

CERCASI elettricista 20-30 anni esperto montaggio installazione lampade ed accessori bagno Brandolin via San Maurizio 2. 24419 D

CERCASI ragazzo fattorino 16-18 anni Brandolin via San Maurizio 2. 24419 D

CERCASI commessa calzature Barbiero via Molino a Vento 3. 74752 D

CERCASI cuoco o cuoca per trattoria rivolgersi via Coroneo n. 29. 24397 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera zona Tergesteo. Tel. giovedì 29343. 74736 D

CERCO pensionato banca sottufficiale carabinieri, polizia per lavoro ufficio. Tel. Berton 28981. 46401 D

COMMESSA per negozio cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

COMMESSA camiceria abbigliamento maschile femminile cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale Corso Italia 25. 2970 D

COMMESSE cerca filiale Bata piazza Borsa ottimo trattamento. Anche apprendista. 46377 D

CUOCO per brevi crociere panfilo Adriatico anche pensionato cercasi. Cassetta 3333333 D SPI.

DITTA pulizie cercansi donne per pulizie appartamenti di nuova costruzione. Telefonare matinata dalle 9 alle 12 n. 417193. 24373 D

DITTA seria ricambi auto cerca ragazzo 15enne per mansioni di ufficio con pratica macchina scrivere. Presentarsi via Vergerio n. 7 giovedì. 24329 D

GELATERIA Panciera Grado telef. 80039 cerca camerieri o cameriere conoscenza lingua tedesca. 6029 D

GIOVANE adetto alla vendita anche senza esperienza ma con predisposizione, stipendio fisso più provvigione, cerca concessionaria Renault Rotonda Boschetto, 3/1. 69 D

IMPIEGATA giovane pratica lavori ufficio conoscenza inglese cerca seria ditta locale ottimo trattamento scrivere dettagliatamente referenziando cassetta SPI 24457 D.

IMPIEGATA giovane bella presenza anche principiante purché volonterosa conoscenza sloveno croato assume prontamente ditta import export telef. 28803. 24449 D

IMPIEGATA abile dattilografa possibilmente pratica contabili Olivetti assume primaria azienda commerciale. Dati anagrafici curriculum. Cassetta 46319 D SPI.

IMPIEGATO volonteroso per lavoro ramo automobili, con patente cercasi. Offerte Cassetta 56 D SPI.

INTERNISTA minimo volontà cercasi Venturi Passo Goldoni 1. Tel. 93641. 24407 D

LAVAGGISTA auto cercasi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 D

LAVORANTE o mezza parrucchiera cercasi via San Michele 43. Offresi buona paga posto stabile. 24521 D

LAVORANTE e apprendista cercansi Salone Bruna viale Ippodromo 16. Telef. 741000. 24423 D

LAVORANTE parrucchiera capace ottimo trattamento cercasi salone Marta San Lazzaro 10. 74748 D

MONFALCONE salone centro cerca subito lavorante o mezza. Telefonare 72190. 840 D

OPERAIA generica cercasi Torrebianca 35. 24495 D

OPERAIO magazziniere pratico 25-35 anni possibilmente patente auto e apprendista magazziniere cerca Commerciale Coloni, viale D'Annunzio 21. 74650 D

OPERAI qualificati, operai generici, manovali, da inserire in attività di produzione e manutenzione, cerca azienda di fama mondiale. Offriamo ottimi servizi sociali ed un interessante trattamento retributivo e normativo. Segnalare nome, cognome, età, indirizzo a: Casella 251/N, SPI. 20100 Milano. A tutti gli interessati sarà data risposta entro 20 giorni. 5934 D

PANETTIERE informatore cercasi stabile buon trattamento. Telef. 93583. 46407 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cerca salone Rina via Felice Venezian 6. 24517 D

PRIMARIA ditta italiana operante settore tessile import-export cerca per istituendo ufficio Trieste dinamico coordinatore direttore vendite mercato jugoslavo, telefonare orario ufficio 764886. 24340 D

PRIMARIA ditta trasporti internazionali cerca signorina massimo 21enne buona conoscenza tedesco possibilmente assolti studi professionali per il commercio. Cassetta 24371 D SPI.

PRIMARIA azienda nazionale ricerca collaboratori per Trieste. Scrivere cassetta 74722 D SPI.

RAGAZZA per eliografia cercasi via Machiavelli 22/b buona retribuzione. 24413 D

RAGAZZA ragazzo o donna per bar ore ufficio feste libere cerca la Casa del Caffè. Tel. 38012. 24614 D

RAGAZZO per tintoria e pulitura cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

RAGAZZO volonteroso cercasi alimentari Rossetti 37. 24341 D

RISTORANTE cerca internista buon trattamento alto stipendio. Telefonare 31643. 46399 D

SALONE Caprice cerca apprendista ottimo trattamento viale Dannunzio 44. 24439 D

SIAMO in grado di offrirvi notevoli possibilità finanziarie e possiamo qualificarvi a posizioni dirigenziali. Richiediamo titolo di studio superiore, età 23-45 anni referenze controllabili esperienza nel campo delle relazioni pubbliche. Telefonare giovedì ore 9-13, 15.30-19 al numero 30344 Trieste. Se prescelti parteciperete a un corso teorico di qualificazione per immediato inserimento nella nostra organizzazione. 46323 D

SIGNORINA apprendista per centralino telefonico cercasi bella presenza massimo trentenne diploma segretaria di azienda o istituto magistrale presentarsi alla Casa di cura Triestina via San Francesco 3 dalle 12 alle 13. 74730 D

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cercansi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

TECNICO specializzato per apparecchiature elettroniche e messe a punto motori, cerca Concessionaria Renault. Telefono 93940. Rotonda Boschetto 3/1. 69 D

URGENTE cercasi apprendista o mezza lavorante parrucchiera salone Sileria via Giuliani 29. Tel. 744928. 46357 D

3M ITALIA RICERCA per agenzie Trieste-Gorizia-Udine-Pordenone intervistatori intervistatrici anche a part-time per lancio nuovo prodotto fortemente pubblicizzato stampa e televisione. Offerte Cassetta 24349 D SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

AMMOBILIATA indipendente cercasi per luglio preferibile zona Garibaldi. Offerte Cassetta 24391 E SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BALLO classico moderno scuola professoressa Maria Iessipova San Lazzaro 3, telef. 38719. 24379 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO polso donna smarrito lunedì ore 12 tratto piazza Venezia fermata autobus, mancia onesto rinvenitore. Telef. 747482. 24343 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI sei camere secondo piano uso ufficio o circolo ascensore XXX Ottobre Lavatoio telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 24465 I

AFFITTASI magazzino chiarissimo San Giacomo, acqua luce gabinetto. Telef. 753092. 24427 I

AFFITTASI appartamentino camera cucinino servizi. Telef. 750527. 24417 I

AFFITTASI camera cucina spaziosi terrazzino gab. 22.000, piccole spese I p. Tel. 748313. 24389 I

ALEARDI 2 stanze cucina 26.000 COMMERCIALE stanza cucina wc. corrente industriale 18.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 24489 I

APPARTAMENTI ammobiliati GRADO 2 stanze, cucina, bagno; poggiolo, garage affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 24477 I

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 40.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 24477 I

APPARTAMENTO piazza GOLDONI lussuoso 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, completamente rinnovato, affitta. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 24477 I

DUE stanze stanzetta cucina rimesso nuovo 35.000 affittasi Agenzia Foscolo 4 I piano. 24403 I

GARIBALDI tristanze, cucina affittasi 30.000, anche uso ufficio. Telefono 61203. 200 I

GRIGNANO in villa restaurato saloncino stanza cucina bagno, riscaldamento, giardino, terrazza. Affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 24433 I

HERMET tristanze, cucina, servizi separati, centralnafta, affittasi 45.000. Tel. 61203. 200 I

LIBERTA' sei stanze, cucina, servizi separati, ascensore affittasi 85.000. Tel. 61203. 200 I

LOCALE mq 400 uso mostra 5 fori affittasi prontamente tel. 734257. 24433 I

PIEDE-A-TERRE stanza bagno riscaldamento 33.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 24403 I

S. GIACOMO camera cucina 16 mila S. Luigi 13.000 affittansi am/ne Crispi 9. 24471 I

S. GIACOMO camera cucina, 16 mila. Camera, focolaio 5500. Affittansi Amministrazione Pascoli 25. 24445 I

STANZA CENTRALISSIMA ammobiliata - affitta 20.000. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 24477 I

ZONA Coroneo ammezzato adatto professionista 5 stanze stanzino doppi servizi, riscaldamento. Affittasi prontamente tel. 734257. 24433 I

ZONA Barriera luminoso 3 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi separati, riscaldamento, ascensore. Affittasi prontamente Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 24433 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI tristanze studio centrale comfort. Telef. 761080 giovedì 16-18. 74744 L

REFERENZIATE senza bambini cercano in affitto 2 stanze e accessori, zona soleggiata, tranquilla, telefonare 747649 dopo le ore 15. 24497 L

STATALE cerca affitto 2 stanze stanzetta comfort. Telefonare ore 9-12, 747778. 46313 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA grandiosa per rinnovo locali di camere soggiorni e cucine tutto garantito 10 anni, accorrete in via Barbariga 5 (Roiano) e via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 74758 M

A.A. QUADRI Flumiani Parin Vostry Zangrando vendonsi via Filzi 10, IV, Macatia, esclusi giorni festivi. 74720 M

GAGGIA due braccia con macinacaffè occasione vendesi. Telef. 31643. 24345 M

OCCASIONE registratore cassa Riv ottime condizioni vendesi causa chiusura visione ed accordi Alimentari Rossetti, v. Istria 5, tel. 90073. 46343 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica materiali di primissima scelta garantiti. Servizio di assistenza posa in opera rilievo misure riparazioni con pezzi di ricambio originali a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9. Telefono 763475. 74738 M

VENDESI tenda campeggio Messager seminuova, due tre persone tel. 763928. 74760 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTEREI biglietto concerto Karajan. Offerte telefonare dopo ore 15, 224227. 24401 N

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagamento contanti, telefonare feriali 68525. 24484 N*

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA grandiosa per rinnovo locali di camere soggiorni e cucine tutto garantito 10 anni accorrete in via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 74756 NN

AL mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso comuni prezzi convenientissimi. Vendonsi anche mobili usati. 24530 NN

CUCINE veri gioielli, mobilificio Ballarin, via Fonderia - Viale XX Settembre 53. 23254 NN

MATRIMONIALE 4 porte, armadio, cucina formica, cassone attaccapanni vendo. Bosco 12 magazzino. 24441 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTE cercasi da seria ed affermata ditta produttrice di una vasta gamma di supporti e ruote in gomma piena, Vulkollan e Adiprene per carrelli industriali di largo impiego. Si desidera persona di buon livello culturale, giovanile, dinamico e con provata capacità di venditore in grado di trattare anche con ufficio acquisti di importanti ditte. Minimo garantito iniziale e concrete possibilità giungere rapidamente ad un ottimo guadagno. Scrivere dettagliando a L.A.G. Casella Postale 40 - Modena, telefono 059/360210. 6014 P

NOTA società cerca per Trieste Gorizia e province militesenti buona presenza per vendita propri prodotti guadagno immediato lavoro continuo possibilità carriera inquadramento categoria. Scrivere Cassetta 24383 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. PRIVATO vende auto Fiat 1500 come nuova. Tel. 750527. 24417 Q

ACQUISTEREI bicicletta tipo Graziella bambino 8 anni telefonare feriali 61155 ore 11-14. 74768 Q

ALFA 1600 sprint rossa vendesi vera occasione telef. 412195. 24459 Q

BARCA lancetta nuova alluminio m 3,60x1x60 vendesi. Autorimessa Combi, Combi 19. 24321 Q

BENELLI 650 Tornado, Leocross 125, ciclomotori sport, turismo. Concessionario esclusivo Tesa 37. 24509 Q

CEDESI 850 66. Telefonare 13-14 feriali 29700. 46391 Q

CONCESSIONARIO Renault, Rotonda Boschetto 3. Vasto assortimento vetture d'occasione: NSU Prinz 67; Simca 1000 66; NSU 1100 67; FIAT 1500; Renault 8 Gordini 1300; R 10 1100 69; R 8 63. Vantaggiosissime condizioni di pagamento minimi anticipi garanzia 3 mesi. 69 Q

CONSEGNA immediata Ciao, Boxer, Vespe, Gilera modelli 1971. Commissionaria Piaggio telefono 764127. 23574 Q

FIAT 128 nuovissima vendesi. Concessionaria Simca. Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 500 perfetta vende unico proprietario 200.000 contanti. Tel. 763812. 24411 Q

FIAT 850 Racer Bertone seminuova, vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 1200 GL 1960 meccanica revisionata gommata nuovo vendesi tel. 754021. 24431 Q

FORD Capri seminuova ricca di accessori vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FUORIBORDO Evinrude 25; Mercury 35; Evinrude 40 elettronico; Trimarano metri 4,25 con Mercury 50 vendonsi. Yachting, viale Miramare 9, tel. 28615. 24345 Q

GILERA 175 vendesi 40.000 trattabili. Visibile Boccardi 1, telef. 68060. 24323 Q

KADETT L 4-2 porte 67 69; Kadett Caravan 67; Prinz 66; Glas 64; Fiat 1100 60. Concessionaria Opel, Brunner 14. 24339 Q

LEONCINO 1955 ribaltabile ottime condizioni occasionissima vendesi. Telefonare 726619. 24425 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1971 lunghissime rateazioni. Motocarri usati Commissionaria Piaggio. Telefono 764127. 23574 Q

OCCASIONE 1100 H lusso 1960 vendesi Garage Pacor, via Carpison. 24337 Q

OCCASIONISSIMA Ford Anglia perfette condizioni via Punta del forno, pomeriggio, fronte ACI, oppure tel. 90591. 24505 Q

RENAULT 12 TS 70; R 12 Familiare 71 1.500 km; R 10 1300 69; R 10 68; R 16 S 1500 70. Perfette meccaniche e carrozzeria vendonsi con pagamenti dilazionati e garanzia 3 mesi. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

ROULOTTE Digue le più vendute in Francia ora anche a Trieste in 14 modelli a partire da lire 695.000. Esposizione permanente via Cologna angolo via Fabio Severo concessionari Ban & Leuz via Torricelli 3. 74776 Q

SIMCA 1000 66 67 68; 1300; 1301; 1501; Fiat 1100; 850; 600; 500; NSU Prinz 66 67; Opel Kadett; Opel Kadett Caravan; Primula; Bianchina. Ottime occasioni vendonsi Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

TAUNUS 12 M con gancio traino ottime condizioni Peugeot 504 iniezione con gancio traino come nuova unico proprietario vendesi anche ratealmente esposizione roulotte Digue via Cologna angolo via Fabio Severo. 74774 Q

SLOOP da crociera 9 metri motore diesel pronto alla boa vendesi Adriaboats Grumula 2. 24455 Q

VENDO Fiat 500 1963. Tel. 414188 mattinata. 24503 Q

VENDO Fiat 1300 ottimo stato lire 150.000 trattabili telefonare 725536. 24469 Q

127, 128, 124 Special, 1100 R, Giulia 1300, rateazioni Artisti 9. 24463 Q

850 Coupé Sport chilometri 18 mila unico proprietario a privato vendesi occasionissima. Telefonare 61401, ore ufficio. 74750 Q

1100 D Familiare 1963 ottimo stato vende Elettricità Perotti, campo Belvedere 2/B. 24421 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO avviatissimo centro vendo telefonare ore negozio 24401. 24499 R

BARBIERE vendesi arredamento negozio eventualmente anche previo accordo affittanza e licenza. Telefonare mattinata 92798. 24415 R

OFFRESI Trieste a persona qualificata assistenza tecnica bruciatori primaria fabbrica italiana senza concorso spese con partecipazione utili. Dettagliare età impieghi precedenti. Cassetta 24405 R SPI.

VENDESI torrefazione occasione causa malattia. Cassetta SPI 46387 R.

VENDESI salone barbiere ben avviato. Tel. 68267 ore 8.30 - 11.30 giovedì. 24451 R

VENDESI bar avviato alcoolici superalcoolici o gestione, telefonare 765236 goivedì 17-20. 74778 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. ADIACENTE parco Revoltella nel verde vista panoramica 2000 mq giardino alloggi lussuosi soggiorno 3-4 stanze doppi servizi ampie terrazze acqua centralizzata. Rivolgersi in cantiere Marchesetti 39, ufficio Immobiliare Cacciatore, Falchi 2, telefono 750314. 24317 S

Importante SOCIETA' DI NAVIGAZIONE cerca per pronto imbarco

GIOVANI UFFICIALI PATENTATI COPERTA e ALLIEVI UFFICIALI COPERTA.

Casella N. 2898/Z SPI 34100 Trieste o telefonare 35341.

Orario d'ufficio.

A.A. COMPLESSO residenziale di via dei Porta via Piccardi prossima consegna appartamenti di varia grandezza piani alti esposizione sole. Finiture particolarmente curate serramenti panoramici in alluminio anodizzato ceramiche decorate asciugatoi terrazza. Ampie facilitazioni di pagamento. Vende Impresa via dei Leo 7. Tel. 764716. 74762 S

A.A. VIA DAMIANO CHIESA (San Giovanni) consegna fine giugno appartamenti in palazzine 2-3 stanze ogni comfort, vende Amm.ne Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 47074 S

A.A. VIA S. Nicolò e paraggi appartamento 3 stanze servizi uso abitazione laboratorio Ditta Monti cerca affitto o acquisto. Telefonare 37764. 74718 S

A. ATTICO tristanze salone mansarda vendesi OCCASIONISSIMA Bonomea 20.000.000 mutuo venticinquennale 5.50 per cento interesse. AGEP, Crispi 14. 24357 S

A. CARPINETO vendesi stanza soggiorno bagno. AGEP, Crispi 14. 24355 S

A. INTERESSE mutuo 25 anni già concesso (legge 1179) vendesi ultimo bistanze soggiorno bagno garage cantina Bonomea. AGEP, Crispi 14. 24353 S

A. LAZZARETTO 6 stanze bagno riscaldamento autonomo VI piano vendesi occasione. AGEP, Crispi 14. 24365 S

A. LOCALE Flavia - Valmaura mq 70 vendesi. AGEP, Crispi 14. 24367 S

A. LOCALE Roiano centro primo ingresso vendesi. AGEP, Crispi 14. 24363 S

A. OCCASIONE vendonsi salone bistanze biservizi garage cantina panoramicissimi Bonomea contanti 4.000.000 (dilazionabili) saldo mutuo. ALTRO tristanze vasto soggiorno cucinino bagno. AGEP, Crispi 14. 24359 S

A. ROIANO bistanze cucina bagno centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 24361 S

ACQUISTO contanti appartamento centrale minimo cinque stanze. Offerte Cassetta 24335 S SPI.

A Opicina, via Nazionale, presso il bivio per Monrupino, palazzine in avanzata fase di costruzione. Informazioni in cantiere giornalmente 14-17, domeniche 11-13. 46417 S

APPARTAMENTINO modesto via S. Eufemia 2.700.000 vendo. Telef. 37915. 24515 S

APPARTAMENTO in palazzina ROZZOL — vista mare — rifiniture accuratissime, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, cantina, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA — piazza S. Giovanni 4. 24477 S

APPARTAMENTO signorile zona Barcola 3 camere salone terrazza garage 31.000.000 vendo. Tel. 37915. 24515 S

APPARTAMENTO centrale 5 camere terrazza III piano vendo. Tel. 37915. 24515 S

APPARTAMENTO Marina Julia condominio Elios primo piano due stanze ampio soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza finemente arredato vende privato lire 6.800.000 visite sul posto mercoledì ore 15-17. 74772 S

ATTICO superpanoramico COMMERCIALE, salone, 3 stanze, terrazza, comforts, prontingresso, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

CASETTA ROIANO, 3 stanze, stanzetta, 2 cucine, gabinetto, giardino vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA. piazza San Giovanni 4. 24477 S

CASETTA o villino con giardino e vista zona Faro - Romagna S. Vito acquistasi. Cassetta 2971 S SPI.

CENTRALISSIMO appartamentino adatto investimento stanza, tinello, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore vendesi 4.800.000. Amministrazione Immobiliare Argo, via San Francesco 4, tel. 768163. 726 S

COMPERO casetta o appartamento seminuovo. Tel. 746326 9-13. 24485 S

DUE stanze cucina bagno rimesso nuovo 3.800.000 vuoto vendesi. Telefonare 93090. 24403 S

GRETTA superpanoramico, rinnovato 3 stanze cucina bagno, termonafta 11.000.000 vende Immobiliare Oriani 2, telef. 767993. 24489 S

IMPRESA vende in palazzina panoramici appartamenti 2 - 3 stanze salone servizi ascensore mansarda vicinanza consolato americano via Dell'Eremo, visite sul posto, informazioni 29952 mattina. 24491 S

NEGOZIO magazzino tre fori costruzione nuova via Giacinti vera occasione per fine lavori costruzione vendesi in settimana. Via Giacinti 30, Roiano. 74734 S

ROSSETTI, salone, 4 stanze, rinnovato, 16.500.000 direttamente 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. GIOVANNI, posizioni diverse, palazzine 1-3 stanze, soggiorno, box, agevolazione regionale, direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

SAN PASQUALE 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, massimi comforts, salone, 2 stanze, visitabili 15-18 vendonsi IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 83 S

SISTIANA inizio palazzine panoramicissime, 3 stanze, salone, garage, mutuo 60%, agevolazioni, direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

TERRENO adiacente Parco MIRAMARE, mq 1300, panoramicissimo, CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

TERRENO al mare con progetto al corso costruibile, vendo. Telef. 37915. 24515 S

VENDO scambio affitto 3 quartieri piccoli per uno grande centro magazzino sulla strada per artigiano. Telefonare n. 70639. 24429 S

VIALE XX Settembre locale uso ufficio servizi 2 accessi pronto ingresso anche in affitto tel. 764716. 74766 S

VILLA seminuova periferia giardino garage vendo. Telefono 37915. 24515 S

Z.Z.Z. ZINI case belle sempre. Meravigliosi in palazzina Barcola. Tel. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SIGNORA americana cerca casetta quartiere ammobiliato periodo estivo. Cassetta 24507 T, SPI.

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SIGNORINA 30.enne ottima famiglia conoscerebbe scopo matrimonio persona pari condizioni. Passaporto n. 3726104 fermo posta Trieste. 46335 U